

CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO)

Anni 2025-2027

Sommario

Introduzione al Piano.....	4
SEZIONE 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	5
SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	6
Sottosezione "Valore pubblico"	6
Sottosezione "Performance"	7
Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza"	12
Valutazione di impatto del contesto esterno.....	12
Valutazione di impatto del contesto interno.....	17
Mappatura dei processi	24
Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti	29
Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio	33
Monitoraggio sull' idoneità e sull'attuazione delle misure	38
Programmazione dell'attuazione della trasparenza	57
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	61
Sottosezione "Struttura organizzativa"	61
Organigramma Consiglio Regionale 2025	63
Sottosezione "Organizzazione del lavoro agile"	64
Sottosezione "Piano triennale dei fabbisogni di personale"	67
Consistenza del personale al 31/12/2024.....	67
Dotazione organica del personale del Consiglio regionale	69
Strategie di copertura del fabbisogno.....	70
Strategie di formazione del personale consiliare.....	73
SEZIONE 4. MONITORAGGIO	76
Allegati.....	77

Elenco delle abbreviazioni utilizzate

ANAC: Autorità Nazionale Anticorruzione

AT: Amministrazione Trasparente, denominazione della sezione del sito internet istituzionale in cui vengono pubblicate le informazioni prescritte dal d.lgs. n. 33/2013

CR: Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

Decreto Trasparenza: decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.”

FVG: Friuli Venezia Giulia

OIV: Organismo indipendente di valutazione

OT: Orizzonte temporale

PIAO: Piano integrato di attività e organizzazione

PNA: Piano Nazionale Anticorruzione

P.O.: Posizione organizzativa

PTPCT: Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

RPCT: Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

RPD: Responsabile della protezione dei dati personali

SSIS: Struttura stabile inferiore al Servizio

V.P.: Valore Pubblico

Introduzione al Piano

L'Amministrazione consiliare del Friuli Venezia Giulia ha più di cinquanta dipendenti e, di conseguenza, è tenuta alla redazione del Piano integrato di attività e organizzazione. Come noto, questo documento di durata triennale e con aggiornamento annuale va di fatto ad assorbire contenuti che prima erano oggetto di una molteplicità di atti di programmazione, in particolare: il piano della prestazione, il PTPCT, il piano della formazione, il piano dei fabbisogni di personale, il piano organizzativo del lavoro agile.

Nella predisposizione del presente PIAO sono state applicate le norme in materia, dettate in particolare dal decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81, "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" e dal decreto ministeriale del Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 30 giugno 2022, n. 132, "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione".

Con specifico riferimento all'elaborazione della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza", "erede" del previgente PTPCT, ANAC ha fornito nel tempo delle indicazioni in vari documenti prodotti in vista dell'introduzione del PIAO: dagli "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" (approvato dal Consiglio dell'Autorità in data 2 febbraio 2022) al PNA 2022 adottato con delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 fino al suo più recente Aggiornamento 2023 approvato con Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, che si è concentrato sul settore dei contratti pubblici in esito all'entrata in vigore del nuovo Codice in materia.

Come raccomandato da ANAC già nell'ambito del PNA 2022, le bozze della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" e dei relativi allegati sono state oggetto di pubblicazione sul sito consiliare a fini di consultazione pubblica. In esito a tali divulgazioni non sono pervenute osservazioni che abbiano comportato modifiche al testo, inoltre sulle medesime bozze l'Osservatorio regionale antimafia, ha espresso parere favorevole ai sensi della L.R. n. 21/2017, articolo 6, comma 1, lettera a).

Infine, si ricorda che il comma 4 del già citato articolo 6 del decreto legge 80/2021 dispone che le pubbliche amministrazioni pubblichino il PIAO e i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno nel proprio sito internet istituzionale e li inviino al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale, come specificato anche dall'articolo 7 del succitato decreto 132/2022.

Come per l'edizione precedente, il presente PIAO viene pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Consiglio regionale, sia alla voce "Performance – Piano della performance" sia alla voce "Altri contenuti – Prevenzione della corruzione - Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza".

SEZIONE 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

Codice Fiscale: 80016340327

Piazza Oberdan 6, 34133 Trieste (TS)

Telefono: 040 3771111

Fax: 040 3773190

Posta elettronica certificata: consiglio@certregione.fvg.it

Sito ufficiale: www.consiglio.regione.fvg.it

Segretario generale: Stefano Patriarca

Vicesegretario generale: Francesco Forte

Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza: Francesco Forte

SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Sottosezione “Valore pubblico”

Un ente crea “Valore pubblico” quando produce impatti migliorativi sulle varie dimensioni del benessere economico, sociale, ambientale, sanitario dei cittadini e delle imprese interessati dalla politica e/o dal servizio; crea inoltre V.P. in senso ampio quando, coinvolgendo e motivando dirigenti e dipendenti, cura la salute delle risorse e migliora le *performance* di efficienza e di efficacia. Anche la gestione del rischio contribuisce alla generazione di V.P., inteso come miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento mediante la riduzione del rischio di fenomeni corruttivi.

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, quale Organo di diretta rappresentazione democratica della Regione, partecipa con la sua attività istituzionale alla definizione di politiche miranti alla creazione e allo sviluppo di V.P. (*in primis* l'attività legislativa, ma anche quelle relative all'esame delle petizioni e delle proposte di referendum regionali, all'attività di sindacato ispettivo e di valutazione delle politiche); inoltre presso il Consiglio operano alcuni Organismi indipendenti e autonomi che svolgono specifiche funzioni nell'interesse dei cittadini e della collettività regionale contribuendo anch'essi allo sviluppo di Valore Pubblico.

Per quanto riguarda le attività specificatamente referenti alle strutture amministrative consiliari, anche gli obiettivi rientranti nei documenti di pianificazione dell'attività amministrativa del Consiglio regionale concorrono alla creazione di V.P. in termini di avvicinamento della cittadinanza e di altri *stakeholder* del territorio regionale all'Istituzione consiliare, di tutela dei diritti delle minoranze linguistiche presenti nella nostra regione, di promozione e tutela dei diritti della persona, di accessibilità alle sedi istituzionali e di accesso digitale ai documenti relativi all'attività consiliare, di incremento del benessere culturale (vedi le attività espositive, i rapporti con il mondo scolastico e le attività della biblioteca).

Il Consiglio regionale si impegna a proseguire in quest'ottica, pur nella consapevolezza di non essere un'Amministrazione attiva, ma un Organo autonomo dell'Ente Regione che ha principalmente funzione legislativa e di controllo; pertanto si deve considerare la tipicità del “*core business*” consiliare che, salvo alcune attività collaterali, non consiste nell'erogazione diretta di servizi ai cittadini.

Data la peculiarità dell'attività consiliare, uno degli elementi principali per legare il Consiglio regionale ad obiettivi di V.P. è rappresentato dal grado di apertura dello stesso ai suoi principali *stakeholder*, ovvero i cittadini quali destinatari ultimi. Il Consiglio regionale negli ultimi anni ha già intrapreso alcune azioni per realizzare una maggiore accessibilità fisica e digitale alla propria attività e la diffusione della conoscenza dell'istituzione, raggiungendo diversi obiettivi in tale senso: nel prossimo triennio si intende proseguire lungo la strada intrapresa, in modo da implementare la creazione di benessere sociale, economico e culturale, oltre ad assicurare continui sviluppi in termini di innovazione organizzativa e tecnologica, transizione digitale e accessibilità dei cittadini all'Istituzione.

Con il presente PIAO si prosegue nell'attuazione degli obiettivi pluriennali di V.P. individuati nel precedente PIAO 2024-2026, in parte aggiornati e implementati; tali obiettivi, che operano in termini di impatto sugli *stakeholder* sia interni che esterni definendo azioni volte ad accrescere il loro benessere, sono riportati all'interno dell'allegato A in corrispondenza di ciascuna linea strategica e prima dell'indicazione dei rispettivi obiettivi strategici e relativi interventi annuali.

Sottosezione “Performance”



Linee strategiche di legislatura

L'articolo 34 del Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio, dedicato agli strumenti di programmazione, prevede al comma 1 che, all'inizio di ogni legislatura, l'Ufficio di Presidenza definisca e approvi le “Linee strategiche di legislatura per le attività amministrative delle strutture consiliari”.

Le Linee strategiche per la XIII legislatura sono state approvate dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 51 del 2 ottobre 2023 e sono pubblicate alla voce “[Disposizioni generali/Atti generali](#)” della sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale del Consiglio regionale; esse costituiscono atto prodromico alla predisposizione del Documento di programmazione strategica e finanziaria e all'elaborazione del presente PIAO, definendo i complessivi macro-obiettivi della struttura organizzativa consiliare per l'arco temporale della legislatura, in un'ottica di misurazione dell'effettivo Valore Pubblico di interventi e servizi.

Per la XIII legislatura sono state, dunque, individuate le seguenti linee oggetto della programmazione:

1. Qualità della normazione e attività di indirizzo e controllo
2. Comunicazione e partecipazione
3. Garanzia dei diritti
4. Trasformazione digitale e sostenibilità
5. Efficienza e benessere organizzativo
6. Trasparenza e integrità

Obiettivi strategici triennio 2025-2026-2027

L'articolo 3 del Regolamento di contabilità prevede che l'Ufficio di Presidenza approvi annualmente il Documento di pianificazione strategica del Consiglio regionale, di durata almeno triennale, il quale individua le linee di attività per il periodo temporale di riferimento, definendo gli obiettivi da raggiungere e dettando le conseguenti direttive per l'attuazione dei programmi, nonché le scelte e gli indirizzi strategici per la formulazione delle previsioni di spesa. Tale documento viene aggiornato annualmente a seguito di una verifica degli obiettivi strategici e dei contenuti della programmazione.

Il “Documento di pianificazione strategica consiliare per gli anni 2025, 2026 e 2027” è stato approvato dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 131 del 15 ottobre 2024 ed è pubblicato alla voce “[Disposizioni generali/Atti generali/Documenti di programmazione strategico - gestionale](#)” della sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale del Consiglio regionale; esso individua gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa della strutture organizzative consiliari per il triennio 2025-2027, sulla cui base sono state elaborate le previsioni di spesa del bilancio di previsione annuale 2025 e triennale 2025-2027.

Con riferimento ad ogni Linea strategica, sono stati individuati obiettivi strategici, azioni strategiche e/o di miglioramento, le finalità e i risultati attesi nel medio periodo, tenendo conto anche dell'evoluzione di

progetti già programmati nel corso del 2024. L'elaborazione del Documento è stata coordinata dal Segretario generale, condividendo con i dirigenti gli obiettivi e le azioni da sviluppare nel triennio 2025-2026-2027.

Per quanto riguarda il legame fra gli obiettivi strategici definiti per il triennio 2025-2027 e quelli pianificati nella precedente fase previsionale, si è ritenuto di continuare nel solco della programmazione già avviata lo scorso anno, aggiornando alcune azioni e inserendone di nuove, mirate alla promozione di iniziative di valorizzazione del territorio regionale e alla tutela delle minoranze linguistiche.

Pertanto, gli obiettivi strategici e le azioni strategiche/di miglioramento per il triennio 2025-2026-2027, classificati secondo le succitate Linee strategiche per la XIII legislatura, sono i seguenti:

Linea strategica 1

Obiettivo strategico 1.1 - *Miglioramento della qualità della legislazione*

Azione strategica 1.1.1 Rafforzamento dell'attività di verifica preventiva dei progetti di legge, con particolare riferimento alla relazione tecnico finanziaria e agli aiuti di Stato

Azione strategica 1.1.2 Analisi e ricognizione delle leggi regionali al fine di riordino normativo e di semplificazione

Azione di miglioramento 1.1.3 Implementazione di dossier di approfondimento in materia competenza regionale

Azione di miglioramento 1.1.4 Analisi e ricognizione delle necessità di aggiornamento del Regolamento interno del Consiglio regionale

Obiettivo strategico 1.2 - *Accrescere il ruolo del Consiglio regionale nei rapporti con le istituzioni e organismi dell'Unione europea*

Azione strategica 1.2.1 Supportare i Consiglieri membri del Comitato delle Regioni nella funzione di rappresentanza degli interessi del territorio a livello europeo

Obiettivo strategico 1.3 - *Potenziare il ruolo del Consiglio regionale nell'attività di indirizzo, controllo e valutazione*

Azione strategica 1.3.1 Sviluppo dell'attività di controllo e valutazione delle politiche pubbliche mediante un potenziamento dell'attività di supporto svolta dalle strutture organizzative a favore del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione

Azione strategica 1.3.2 Potenziamento dell'attività di supporto ai Consiglieri regionali nelle funzioni di indirizzo e controllo

Linea strategica 2

Obiettivo strategico 2.1 - *Incremento della comunicazione istituzionale e valorizzazione dell'attività della Biblioteca*

Azione strategica 2.1.1 Potenziamento dell'informazione e comunicazione istituzionale relativa agli Organi consiliari, con riferimento all'attività legislativa regionale e alle attività di indirizzo, controllo e valutazione

Azione strategica 2.1.2 Promozione delle attività espositive presso il Consiglio regionale e le sedi della Regione di Roma e Bruxelles di eventi storico-fotografici e mostre di maestri affermati, valorizzandone le

potenzialità nel quadro della crescita culturale del Friuli Venezia Giulia e delle opportunità di confronti delle arti figurative con le regioni limitrofe

Azione strategica 2.1.3 Sviluppo della comunicazione relativa al patrimonio informativo e ai servizi offerti dalla Biblioteca del Consiglio regionale

Azione strategica 2.1.4 Diffusione della cultura istituzionale nel mondo della scuola e dell'università mediante progetti comuni realizzati presso il Consiglio regionale

Azione strategica 2.1.5 Promozione di iniziative di valorizzazione del territorio regionale

Linea strategica 3

Obiettivo strategico 3.1 - *Potenziamento e sviluppo dell'attività di supporto agli Organi di garanzia e agli altri organismi aventi sede presso il Consiglio regionale*

Azione strategica 3.1.1 Razionalizzazione ed implementazione delle soluzioni organizzative e dei processi gestionali a supporto dell'attività degli Organi di garanzia e degli altri organismi aventi sede presso il Consiglio regionale

Azione strategica 3.1.2 Sviluppo dell'attività a supporto dell'esercizio delle funzioni del Comitato regionale per le comunicazioni, con particolare riguardo alle funzioni delegate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM)

Obiettivo strategico 3.2 – *Tutela e promozione delle minoranze linguistiche*

Azione strategica 3.2.1 Periodica verifica dello stato di attuazione degli interventi e definizione delle linee di indirizzo

Linea strategica 4

Obiettivo strategico 4.1 - *Informatizzazione dell'attività consiliare*

Azione strategica 4.1.1 Sviluppo e incremento dell'utilizzo dei sistemi gestionali degli uffici consiliari al fine della dematerializzazione delle attività, con particolare riferimento ai lavori dell'Aula, delle Commissioni e degli Organi consiliari

Azione strategica 4.1.2 Semplificazione e innovazione digitale, con particolare riferimento alla digitalizzazione del patrimonio informativo e alla transizione al digitale in generale

Obiettivo strategico 4.2 - *Potenziamento delle banche dati giuridico-normative e istituzionali del Consiglio regionale*

Azione strategica 4.2.1 Sviluppo delle banche dati esistenti aventi ad oggetto l'attività istituzionale e informatizzazione dei processi

Linea strategica 5

Obiettivo strategico 5.1 - *Razionalizzazione delle risorse, efficienza organizzativa e contenimento della spesa*

Azione strategica 5.1.1 Programmazione e implementazione delle politiche di formazione continua del personale

Azione strategica 5.1.2 Razionalizzazione dei processi organizzativi afferenti la gestione amministrativa del personale

Azione strategica 5.1.3 Razionalizzazione, sicurezza e speditezza della gestione degli spazi del Consiglio regionale

Azione strategica 5.1.4 Riforma e ottimizzazione delle modalità di acquisizione di beni e servizi sotto soglia

Obiettivo strategico 5.2 - Evoluzione organizzativa del Consiglio regionale

Azione strategica 5.2.1 Integrazione del sistema di programmazione, controllo e valutazione anche con nuove modalità organizzative

Azione strategica 5.2.2 Implementazione delle soluzioni organizzative a supporto dell'attività del Consiglio, anche alla luce dello sviluppo del lavoro agile

Linea strategica 6

Obiettivo strategico 6.1 - Trasparenza anticorruzione e privacy

Azione strategica 6.1.1 Predisposizione strumenti finalizzati all'attuazione della normativa *privacy*

Azione di miglioramento 6.1.2 Implementazione della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), in ragione delle specificità del Consiglio regionale

Azione di miglioramento 6.1.3 Uniformazione dei procedimenti relativi all'acquisizione dei beni e servizi sottosoglia e del versamento dei tributi

Prestazione organizzativa del Consiglio regionale per l'anno 2025

L'articolo 34 del Regolamento di organizzazione prevede che ogni anno venga approvato dall'Ufficio di presidenza un documento programmatico triennale aggiornato annualmente (Piano integrato di attività e organizzazione - PIAO) e un documento di consuntivazione dell'attività svolta e dei risultati raggiunti nell'anno di riferimento (Relazione sulla prestazione organizzativa). Il PIAO, che deve essere adottato in coerenza con i contenuti degli strumenti di programmazione finanziaria previsti dal Regolamento di contabilità del Consiglio regionale, deve tra l'altro individuare, nell'ambito delle linee strategiche per la legislatura, gli obiettivi operativi delle strutture e gli indicatori per la misurazione e la valutazione della prestazione organizzativa e individuale dei dirigenti e dei responsabili di Posizione organizzativa. Il Piano può essere costantemente aggiornato, previo parere dell'OIV.

Partendo dalle Linee strategiche della XIII legislatura e dagli obiettivi strategici individuati dal Documento di programmazione strategica 2025-2027, sono state definite le azioni strategiche e di miglioramento che declinano la strategia pluriennale nella performance organizzativa annuale. Tali azioni vengono identificate all'interno di un processo di condivisione a cadenza annuale, che coinvolge tutti i referenti direzionali dell'organizzazione consiliare, e sono declinate in interventi, con i relativi indicatori e *target* che misurano il raggiungimento effettivo dell'azione per il conseguimento della prestazione e quindi dell'obiettivo strategico.

Gli interventi della prestazione 2025, che costituiscono parte integrante del PIAO - sottosezione *Performance* (allegato A), sono stati definiti dal Segretario generale tramite la Posizione organizzativa Programmazione e risorse umane, coinvolgendo tutte le strutture consiliari; successivamente sono stati sottoposti all'esame dell'Organismo indipendente di valutazione, nell'ambito della propria competenza sulla predisposizione di criteri e parametri di riferimento per la valutazione della prestazione individuale della dirigenza consiliare e il monitoraggio sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, per

la formulazione di eventuali osservazioni e proposte di modifica. L'OIV ha espresso il proprio parere favorevole alle proposte di interventi della prestazione 2025 nella riunione del 23 gennaio 2025.

Entro il 30 giugno 2026 l'Ufficio di Presidenza dovrà approvare la Relazione sulla prestazione organizzativa riferita all'anno 2025, nella quale verranno evidenziati i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati, rilevando eventuali scostamenti; tale relazione dovrà essere validata dall'OIV quale condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti incentivanti.

Nell'allegato A del presente PIAO vengono riportate le schede della prestazione, nelle quali sono inseriti tutti gli interventi annuali in cui si concretizzano le attività 2025; per ciascun intervento si fa riferimento alla struttura organizzativa competente e al soggetto responsabile (dirigente o responsabile delegato di posizione organizzativa), esplicitando il relativo indicatore di risultato e il valore *target* da raggiungere; alcuni interventi sono collettivi o trasversali essendo assegnati a più strutture al fine di integrare le specifiche competenze nel raggiungimento di un concreto risultato: in questo caso ci sono più soggetti responsabili della loro esecuzione. L'intervento di codice 5.2.2.3, trasversale a tutte le posizioni dirigenziali, è riconducibile all'attività del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione del Consiglio regionale. Come già evidenziato nella sottosezione Valore Pubblico, nell'allegato A, per ciascuna linea strategica e prima della declinazione degli interventi annuali, sono riportati anche gli obiettivi di V.P.

Nelle schede della prestazione di cui all'allegato A, al fine di assicurare un congruo raccordo tra le due sotto-sezioni "Performance" e "Rischi corruttivi e trasparenza", è prevista una colonna in cui viene indicato, per ciascun intervento annuale, il codice del processo organizzativo nell'ambito del quale rientra l'attività prevista per l'intervento medesimo (l'elenco dei processi organizzativi del Consiglio regionale è rinvenibile all'allegato B).

Inoltre, sempre al fine di realizzare un forte collegamento tra la programmazione della performance e quella delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, nell'ambito delle schede della prestazione riportate nell'allegato A1, sono stati evidenziati in colore azzurro gli interventi per l'anno 2025 che agiscono anche in un'ottica di prevenzione della corruzione e di trasparenza (in taluni casi anche realizzando misure specifiche di prevenzione della corruzione previste dalle schede di rischio).

Si fa infine presente che agli interventi di cui alle schede della prestazione si affiancano le c.d. "azioni contenitore" che, seppur esulando dalla prestazione dell'ente per l'anno di riferimento, garantiscono il pieno adempimento dell'attività istituzionale ordinaria delle singole strutture consiliari: nell'ambito di tale attività di carattere permanente, ricorrente o continuativo, sono generalmente compresi i processi di lavoro finalizzati al funzionamento dell'organizzazione, in un'ottica di continua ottimizzazione di efficienza ed economicità. Le azioni contenitore, collegate essenzialmente alla prestazione individuale del personale non dirigenziale, saranno adottate entro il mese di febbraio con decreto del Segretario generale e saranno successivamente pubblicate alla voce "[Piano della performance](#)" della sezione Amministrazione trasparente del sito consiliare.

Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”

Valutazione di impatto del contesto esterno

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia opera in una delle regioni italiane territorialmente meno estese che al 31.12.2023 contava 1.195.792 residenti, con una densità abitativa di 150,7 abitanti per Km² e un'età mediana della popolazione di 50,6 anni. La speranza di vita alla nascita nel 2023 è pari a 81,1 anni per i maschi e a 85,7 per le femmine, praticamente in linea con il dato nazionale¹.

Per un primo inquadramento generale del contesto regionale pare pertinente riportare i più recenti dati sulla qualità della vita in Italia risultanti dalla indagine annuale di *ItaliaOggi - Ital Communications*, in collaborazione con l'*Università La Sapienza* di Roma, divulgati il 17 novembre 2024². La classifica 2024 vede in vetta alla graduatoria la provincia di Milano, seguita da Bolzano (era al 1° posto nel 2023), mentre per i quattro capoluoghi del Friuli Venezia Giulia si riporta che:

- Pordenone è al 9° posto su 107 province (era al 10° posto nel 2023, all'8° nel 2022, al 9° nel 2021, al 1° nel 2020, al 2° nel 2019, al 5° nel 2018),
- Udine è al 18° posto (era al 19° posto nel 2023, al 2° nel 2022, al 46° nel 2021, al 9° nel 2020 e nel 2019, al 13° nel 2018),
- Trieste è 14° posto (era al 30° posto nel 2023, al 9° nel 2022, al 7° nel 2021, al 47° nel 2020, al 33° nel 2019, al 47° nel 2018),
- Gorizia è al 26° posto (era al 42° posto nel 2023, al 39° posto nel 2022, al 42° nel 2021, al 44° nel 2020, al 39° nel 2019, al 34° nel 2018),

indicando come in nessuna zona della regione la qualità della vita risulti scarsa o insufficiente.

Una descrizione accurata del contesto regionale può essere ricavata ricorrendo a fonti specifiche come:

1. “Regione in cifre 2024”, annuario statistico redatto da: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Presidenza della Regione - Direzione generale – Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica³,
2. il “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025”, oggetto di deliberazione del Consiglio regionale n. 36 di data 25 luglio 2024, e la successiva “Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025” adottata con deliberazione del Consiglio regionale n. 42 di data 11 dicembre 2024,

cui si rinvia per approfondire lo scenario economico e sociale generale del Friuli Venezia Giulia.

Per meglio comprendere la situazione regionale sotto il profilo criminologico, che più interessa l'ambito specifico della prevenzione della corruzione, si farà riferimento a dati, indagini e documenti che maggiormente si concentrano su questi temi e risultano più aggiornati.

¹ Si veda il link: [Regione in cifre 2024](#) (pagine 228 e 277)

² Si veda al link: <https://www.italiaoggi.it/news/qualita-della-vita-2024-l-italia-e-sempre-piu-spaccata-202411151832201182>

³ “Regione in cifre 2024”, la sintesi dei dati, le tavole e i grafici sono consultabili e scaricabili al link: <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/statistica/FOGLIA3/FOGLIA105>

Ad esempio, “Regione in cifre 2024” riporta anche quest’anno il dato relativo alla percentuale di famiglie del FVG che ritengono alcuni problemi molto o abbastanza presenti nella zona in cui vivono: per la voce “rischio di criminalità” il problema nel 2023 risultava avvertito dal 13.3% delle famiglie del FVG, rispetto a un dato nazionale del 23.3 %⁴.

Appare interessante integrare questa informazione riportando alcuni dati tratti dalle classifiche 2024 sull’“Indice della criminalità” elaborati dal “Sole 24 ore”⁵ sulla base dei numeri di delitti emersi dalle segnalazioni delle forze di Polizia rapportati alla popolazione residente nel territorio delle 106 Province considerate. Nella classifica finale generale Trieste si pone alla 15° posizione, Gorizia alla 70°, Udine alla 82°, Pordenone alla 102°⁶, segnando una risalita per i capoluoghi di Trieste e Udine, un risultato sostanzialmente stabile per Pordenone mentre un’apprezzabile discesa per Gorizia. In particolare, si rileva che due capoluoghi appaiono nei primi posti di alcune classifiche specifiche (dati ogni 100 mila abitanti e totale denunce):

- Trieste è: al 1° posto nella classifica relativa a “violenze sessuali”; al 2° posto per “Lesioni dolose” e “Truffe e frodi informatiche”; al 5° posto per “Estorsioni” in rapporto alla popolazione residente;
- Gorizia figura al 6° per “Truffe e frodi informatiche”, “Violenze sessuali” e “Omicidi volontari consumati” in rapporto alla popolazione residente;

Si riporta un estratto della “Relazione sull’attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia (DIA) nel primo semestre 2023”⁷:

“FRIULI VENEZIA GIULIA

L’attività economica della Regione, in un momento di crisi generale, ha visto comunque una crescita, con un aumento della produttività, in particolar modo nel settore delle costruzioni e nei servizi, e la conseguente crescita del numero degli occupati.” Allo sviluppo di tale fenomeno macroeconomico, hanno contribuito certamente i risultati positivi derivanti dagli ingenti investimenti finalizzati alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali (tra le quali quelle di maggiore impegno economico in corso di esecuzione sono quelle correlate alla progettazione e all’ampliamento dell’autostrada A4 e del porto di Trieste) nonché dai fondi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per la Regione che ammonterebbero a oltre 2 miliardi di euro (dato fornito fino al mese di giugno 2023 dalla Cabina di Regia PNRR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia). *“Tale florido tessuto economico è, dunque, da sempre esposto all’interesse delle consorterie criminali che, avendo a disposizione ingenti capitali da reinvestire, vedono nelle aree a maggior vocazione imprenditoriale un punto d’approdo, con una silente azione di infiltrazione nell’economia legale. Tale assunto, infatti, è confermato dagli esiti di pregresse attività investigative, concluse sul territorio nel corso degli anni, che hanno fatto emergere la presenza e l’operatività di soggetti riconducibili alle storiche e strutturate organizzazioni criminali, quali ‘ndrangheta, cosa nostra, camorra e la criminalità pugliese,*

⁴ Si veda [Regione in cifre 2024](#) (pag 299). Nel 2022 il valore era pari al 9,4%, nel 2021 il valore era pari all’11,3%, nel 2020 al 10,4%, nel 2019 al 15%, nel 2018 al 17,2%, nel 2017 al 19,9%, nel 2016 al 28,6%, nel 2015 al 29,2%. Si vedano i precedenti annuari statistici “Regione in cifre” disponibili qui: <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/statistica/FOGLIA3/>

⁵ Consultabili qui: <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/classifica/>

⁶ Nella classifica 2023 Trieste si poneva alla 19° posizione, Gorizia alla 46°, Udine alla 93°, Pordenone alla 104°. Nella classifica 2022 Trieste si poneva alla 19° posizione, Gorizia alla 57°, Udine alla 94°, Pordenone alla 105°. Nella classifica 2021 Trieste si poneva alla 20° posizione, Gorizia alla 45°, Udine alla 90°, Pordenone alla 105°. Nella classifica 2020 Trieste si poneva alla 23° posizione, Gorizia alla 59°, Udine alla 84°, Pordenone alla 103°.

⁷ Consultabile qui: <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/docnonleg/49166.htm> presentata dal Ministro dell’Interno al Parlamento il 10 maggio 2024.

sebbene non siano mai state riscontrate nella Regione strutture radicate delle stesse. Aspetto che creerebbe degli spazi di manovra per eventuali tentativi di insediamento, in considerazione della peculiare posizione geografica protesa verso l'area balcanica, da parte di componenti di altri gruppi criminali. Gli esiti di alcune indagini, concluse nel periodo di riferimento sul territorio friulano, appurerebbero infatti l'interesse criminale di gruppi delinquenziali, soprattutto stranieri, operanti nelle più svariate attività illecite (traffico di stupefacenti, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, compenetrazione nel settore economico-finanziario regionale). Sempre elevata permane l'attenzione istituzionale sul piano dell'attività preventiva al fine di scongiurare o quantomeno limitare le ingerenze criminali nel settore degli appalti e delle commesse pubbliche, soprattutto in ragione dei consistenti investimenti pubblici in atto e previsti." Tale relazione prosegue fornendo approfondimenti ulteriori sulle specificità provinciali del territorio regionale⁸.

Anche il Presidente della Corte d'Appello di Trieste, Sergio GORJAN, nella "Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2024" ha ribadito che "... Va sempre ricordato come permanga rilevante la funzione di territorio di transito internazionale della Regione, sicché i Rappresentanti delle Forze dell'Ordine segnalano come sia importante una costante vigilanza per impedire l'infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico regionale."⁹

Importanti iniziative di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata sono condotte in Regione dall'Osservatorio regionale antimafia che opera presso il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. L'organismo è impegnato nella diffusione della cultura della legalità e nella sensibilizzazione delle istituzioni pubbliche. Tra le attività recenti dell'Osservatorio, si riporta la notizia del 5 aprile 2024¹⁰ che segnalava un'importante iniziativa di cooperazione tra le istituzioni regionali e la comunità accademica: "Il Consiglio regionale e il dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine si apprestano a firmare un accordo quadro di collaborazione, per sviluppare attività di formazione e di ricerca incentrate sul tema della diffusione della cultura della legalità. L'iniziativa è promossa dall'Osservatorio regionale antimafia (Ora Fvg), diventato un punto di riferimento sempre più rilevante nel panorama del Friuli Venezia Giulia coinvolgendo cittadini, associazioni e istituzioni. [...]". Un accordo, secondo il Presidente del Consiglio regionale Fvg, Mauro Bordin, che "ribadisce l'importanza dell'azione dell'Osservatorio, motivo di orgoglio per la nostra regione in quanto strumento prezioso di promozione della cultura della legalità. È importante stimolare soprattutto nei giovani la crescita di un forte senso civico e la consapevolezza del valore della legalità all'interno della società".

Un'altra iniziativa rilevante è stata il convegno "L'Usura. Prevenzione e contrasto", tenutosi il 29 novembre 2024 nell'Aula del Consiglio Regionale a Trieste¹¹. Durante l'evento autorevoli relatori hanno "esplorato" il fenomeno dell'usura mettendone in luce gli aspetti cruciali e proposte concrete per contrastarlo. Tra gli interventi, si segnalano quelli di Maria Grazia Nicolò, Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento antiracket e antiusura, che ha, tra l'altro, evidenziato la complessità delle istruttorie per l'accesso al Fondo di solidarietà, e di Giancarlo Buonocore, già Procuratore Aggiunto di Udine e

⁸ Si vedano le pagine 143 e seguenti della citata relazione semestrale. Si veda altresì *Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia (DIA) nel secondo semestre 2023* consultabile qui:

<https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/docnonleg/50193.htm> presentata dal Ministro dell'Interno al Parlamento in data 11 novembre 2024, che alle pagine 76 e seguenti reca un aggiornamento sulla specificità della provincia di Trieste.

⁹ Consultabile qui: <https://ca-trieste.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/RELAZIONE%20AG%202024.pdf>

¹⁰ Si veda: <https://www.consiglio.regione.fvg.it/pagineinterne//Portale/comunicatiStampaDettaglio.aspx?ID=840955> "legalità. Sbriglia (ora): promosso accordo tra cr fvg e ateneo ud"

¹¹ Per approfondimenti, si veda <https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/osservatorio-regionale-antimafia/notizie-dall'Osservatorio>.

Procuratore di Tolmezzo, che ha sottolineato il legame stretto e pericoloso tra usura e criminalità organizzata. Particolarmente significativo è stato il suggerimento di trasferire la competenza sui reati di usura alle Procure Distrettuali Antimafia, al fine di rendere più efficace la risposta giudiziaria a fenomeni spesso intrecciati con dinamiche mafiose.¹² Al riguardo si segnala che il Consiglio regionale, sentito l'Osservatorio regionale antimafia, aveva già adottato un atto di indirizzo¹³ con il quale impegnava la giunta regionale a valutare l'opportunità di promuovere presso le opportune sedi statali l'inquadramento del reato "Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" di cui all'articolo 603 bis del Codice Penale, nell'ambito dei cd. "reati spia" e quindi l'inserimento del delitto di associazione per delinquere finalizzata a commettere tale reato tra i reati di competenza delle Procure Distrettuali Antimafia. Attribuire la competenza sull'usura e il caporalato alla DIA riconoscerebbe la natura organizzata e spesso mafiosa a queste fattispecie di reati, consentendo una repressione più incisiva e una maggiore tutela delle vittime, andando a colpire non solo i singoli criminali ma anche le reti che li alimentano, migliorando l'efficacia della risposta giudiziaria.

Ponendo in raffronto, comparativo, gli indicatori, sopra riportati, rilevati nell'ultimo triennio (2023/2025) come da tabelle che seguono, si ravvede, complessivamente che il "sistema Regione", per quanto attiene la qualità della vita, guadagna, nel 2025, n.15 posizioni (incremento del 18,3%) rispetto al 2023.

		2023	2024	2025	raffronto 2024/2023 (%)	raffronto 2025/2023 (%)
qualità vita	posizione Pordenone	8	10	9	-25,0	-12,5
	posizione Trieste	9	19	14	-111,1	-55,6
	posizione Udine	26	30	18	-15,4	30,8
	posizione Gorizia	39	42	26	-7,7	33,3
	Totale posizioni "sistema Regione FVG"	82	101	67	-23,2	18,3

				raffronto 2024/2023	raffronto 2025/2023
rischio criminalità sentito dalle famiglie in Regione FVG	11,3%(*)	9,4%(**)	13,3%(***)	-1,90	2
rischio criminalità sentito dalle famiglie in Italia	20,6%(*)	21,9%(**)	23,3%(***)	1,3	2,7

(*) dato 2021 (**) dato 2022 (***) dato 2023

					raffronto 2024/2023	raffronto 2025/2023
indice criminalità sole 24 ore	Trieste	19	19	15	0	-4
	Gorizia	57	46	70	-11	13
	Udine	94	93	82	-1	-12
	Pordenone	105	104	102	-1	-3
	Totale classifica indice di criminalità Regione FVG	275	262	269	-13	-6

¹² Si veda: <https://www.consiglio.regione.fvg.it/pagineinterne/Portale/comunicatiStampaDettaglio.aspx?ID=872910>
"Antimafia. Convegno su usura/2. Focus su leggi e accesso al credito".

¹³ Si veda la Mozione n. 65 approvato con modifiche in Aula nella seduta n. 63 del 19/06/2024: "[Repressione del fenomeno del caporalato attraverso l'incardinamento della competenza per il reato di "Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro", di cui all'art. 603 bis del Codice Penale, alla Direzione Distrettuale "Antimafia"](#)".

Diversamente a tale “migliore qualità della vita” corrisponde un peggioramento, complessivo, a livello regionale, dell’indice di criminalità (+6 posizioni a livello nazionale nel 2025 rispetto al 2023) seppur in miglioramento rispetto al 2024 (-7 posizioni). In linea con quanto rilevato a livello nazionale risulta essere l’indice di criminalità percepito dalle famiglie che, pur permanendo nettamente inferiore rispetto a quello nazionale, registra un aumento del 2,7% (dati 2025 su 2023).

Complessivamente si può affermare che il contesto esterno delle Regione sia ostativo all’insorgere di rischi corruttivi, ancorché massima attenzione debba essere posta in ragione del sensibile peggioramento degli indici di criminalità.

Valutazione di impatto del contesto interno

Il Consiglio regionale in breve: funzioni e struttura

Ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione e dall'articolo 24 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (legge costituzionale n. 1/1963), il Consiglio regionale, quale massimo organo rappresentativo della comunità regionale, esercita le potestà legislative attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione, dallo Statuto speciale e dalle leggi dello Stato.

In particolare, il Consiglio può fare proposte di legge alle Camere, approva con legge il bilancio di previsione, l'assestamento e il conto consuntivo della Regione, concorre alla determinazione dell'indirizzo politico regionale ed esplica le funzioni di controllo sull'attività della Giunta; esercita altresì la funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali.

L'articolo 5 della legge regionale n. 17/2007 ("Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia", cosiddetta "legge statutaria") sancisce l'autonomia di bilancio, contabile, funzionale e organizzativa del Consiglio regionale e prevede che il bilancio della Regione assicuri al Consiglio le dotazioni necessarie all'adeguato esercizio delle sue funzioni, con particolare riferimento alle attività di studio, ricerca e informazione.

Il Consiglio regionale è eletto a suffragio universale diretto, uguale e segreto. La sua composizione è determinata dall'articolo 13 dello Statuto speciale secondo cui il numero dei Consiglieri regionali è individuato in rapporto alla popolazione residente, ovvero di uno ogni 25.000 abitanti o frazioni superiori a 10.000, individuando quale base idonea della popolazione a cui agganciare il rapporto numerico quella desunta dai dati ufficiali dell'ultima rilevazione ISTAT Movimento e calcolo della popolazione residente annuale antecedente il decreto di convocazione dei comizi elettorali. Il Consiglio regionale è attualmente composto da 48 Consiglieri regionali, compreso il Presidente della Regione.

Presso il Consiglio regionale hanno sede l'Osservatorio regionale antimafia e alcuni organismi di garanzia (il Comitato regionale per le comunicazioni – Co.Re.Com, la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, il Garante regionale dei diritti della persona, il Difensore civico regionale), istituiti con legge regionale e dotati di autonomia e indipendenza, che svolgono le loro funzioni nell'interesse dei cittadini e della collettività regionale e forniscono consulenza sia alla Giunta che al Consiglio regionale; proprio la loro collocazione presso il Consiglio regionale quale organo rappresentativo di tutti i cittadini (essendo composto sia da esponenti della maggioranza che da quelli delle opposizioni) garantisce maggiormente la loro autonomia ed il loro ruolo di garanzia.

L'Istituzione in sintesi

Composizione dell'Assemblea del Consiglio regionale

Consiglieri di Maggioranza

LEGA SALVINI	FRATELLI D'ITALIA	FEDRIGA PRESIDENTE	FORZA ITALIA-PPE
Bordin Mauro	Amirante Cristina	Bernardis Diego	Cabibbo Andrea
Budai Alberto	Anzil Mario	Bolzonello Carlo	Lobianco Michele
Buna Lucia	Balloch Stefano	Di Bert Mauro	Novelli Roberto
Calligaris Antonio	Basso Alessandro	Grilli Carlo	
Fedriga Massimiliano	Giacomelli Claudio	Lirutti Moreno	
Ferrari Manuele	Maurmair Markus	Mazzolini Stefano	
Ghersinich Giuseppe	Scoccimarro Fabio	Morandini Edy	
Miani Elia	Treleani Igor	Polesello Simone	
Spagnolo Maddalena			
Zannier Stefano			

Consiglieri di Opposizione

PARTITO DEMOCRATICO	GRUPPO MISTO	PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG
Carli Andrea	Capozzi Pompea Maria Rosaria	Bullian Enrico
Celotti Manuela	Honsell Furio	Liguori Simona
Conficoni Nicola	Pellegrino Serena	Massolino Giulia
Cosolini Roberto		Moretuzzo Massimo
Fasiolo Laura		Putto Marco
Martines Francesco		
Mentil Massimo		
Moretti Diego		
Pisani Marko		
Pozzo Massimiliano		
Russo Francesco		

Presidente:

Mauro Bordin

Vicepresidenti:

Stefano Mazzolini e Francesco Russo

Consiglieri Segretari:

Manuela Celotti, Michele Lobianco, Giulia Massolino e Simone Polesello

Consiglieri: 48

Gruppi consiliari: 7

Commissioni permanenti: 6

Portavoce del Presidente:

Arianna Dreossi

Capo di Gabinetto:

Fanny Codarin

Segretario generale:

Stefano Patriarca

Vicesegretario generale:

Francesco Forte

Comitato regionale per le comunicazioni:

Mario Trampus (Presidente)

Renato Carlantoni (Vicepresidente), Maria Masau

Garante regionale dei diritti della persona:

Enrico Sbriglia

Difensore civico regionale

Arrigo De Pauli

Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna:

Commissione decaduta, in attesa delle nuove nomine ai sensi della Legge regionale n. 10 del
02 dicembre 2024

Osservatorio regionale antimafia:

Barbara Clama (Presidente)

Raffaele Conte (Vicepresidente), Gerardo Falcone, Rosario Genova, Paolo Tomasin

Organismo indipendente di valutazione:

Mario Giamporcaro (Presidente), Chiara Pollina, Eliana De Martiis

PERSONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE FVG	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
DIRIGENTI*	7	6	6
PERSONALE NON DIRIGENTE A TEMPO INDETERMINATO	96	97	95
PERSONALE DELLE SEGRETERIE E DEI GRUPPI POLITICI	68**	65**	62
GIORNALISTI	2	2	2
PERSONALE SOMMINISTRATO	18	15	10
PERSONALE IN ASPETTIVA/DISTACCO	2	3	5
TOTALE PERSONALE	193	188	185

*compreso il Capo di Gabinetto

**compreso il Portavoce del Presidente del Consiglio regionale

Con riferimento specifico all'ambito della prevenzione della corruzione, i soggetti che risultano a vario titolo coinvolti nella strategia anticorruptiva consiliare sono:

L'Ufficio di Presidenza che, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento interno del Consiglio regionale, svolge, tra l'altro, le seguenti funzioni:

- adotta il PIAO, ovvero i suoi aggiornamenti, nel quale è presente questa specifica sezione dedicata alla programmazione in materia di rischi corruttivi e trasparenza;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 8 della legge n. 190/2012;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, finalizzati e funzionali alla prevenzione della corruzione e alla realizzazione della trasparenza.

il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

L'Ufficio di Presidenza, con deliberazione n. 285 del 26 gennaio 2021, ha nominato l'allora Vicesegretario generale, dott. Stefano Patriarca, che ha assunto le funzioni di RPCT a decorrere dalla medesima data. Dal 1° novembre 2022 il dott. Patriarca è Segretario generale del Consiglio regionale e ha mantenuto il ruolo di RPCT; da ultimo entrambi i ruoli sono stati confermati in capo al dott. Patriarca a decorrere dal 1° agosto 2023. In seguito l'Ufficio di Presidenza, con deliberazione n. 95 del 24 aprile 2024, ha conferito il ruolo di RPCT al Vice segretario generale dott. **Francesco Forte** a partire dal 1° maggio 2024. Per la redazione del PIAO il RPCT e l'Ufficio di supporto hanno collaborato costantemente con il responsabile

della P.O. programmazione e risorse umane che ha competenze specifiche in tema di performance, organizzazione e capitale umano¹⁴.

la Struttura di supporto diretto

Alle dipendenze del Segretario generale opera la Posizione organizzativa "Anticorruzione e privacy" con funzioni di supporto all'attività del RPCT e del RPD.

l'Organismo indipendente di valutazione (OIV)

La legge n. 190/2012, con le modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016, ha rafforzato il ruolo dell'OIV in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. A tale Organismo spetta ad esempio:

- l'attestazione della trasparenza e dell'integrità dei sistemi di programmazione con la verifica del corretto assolvimento degli obblighi di attuazione delle misure anticorruptive e degli obblighi di trasparenza;
- la verifica dei contenuti della relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione in relazione con gli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- la verifica, ai fini della validazione della Relazione sulla prestazione, della presenza di obiettivi correlati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza nella misurazione e valutazione della prestazione.

L'OIV, inoltre, riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, fornendo alla medesima Autorità ogni informazione da essa richiesta, come previsto dall'art. 1, comma 8-bis, della L. 190/2012.

i Dirigenti

Sono responsabili della corretta attuazione e dell'osservanza delle disposizioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel presente Piano, nonché degli obblighi di informazione, comunicazione e monitoraggio ivi previste, e collaborano con il RPCT ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettere l bis), l ter) e l quater), e dell'articolo 17 del d.lgs. 165/2001. Al fine di favorire l'espletamento delle funzioni e dei compiti assegnati dalla legge al RPCT e per vigilare sul rispetto delle disposizioni del Piano da parte dei dipendenti assegnati, ciascun dirigente è individuato quale Referente per la prevenzione della corruzione nell'ambito della struttura alla quale è preposto.

QUADRO DEI DIRIGENTI AGGIORNATO A GENNAIO 2025	
nomi dei dirigenti	incarichi e strutture organizzative
STEFANO PATRIARCA	Segretario generale del Consiglio regionale; Responsabile della protezione dei dati (RPD) del Consiglio regionale
FRANCESCO FORTE	Vice Segretario generale del Consiglio regionale, Direttore del Servizio comunicazione e informazione, Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza
MAURIZIO BLANCUZZI	Direttore del Servizio sistemi informativi e affari generali
SERENA CUTRANO	Direttore del Servizio amministrativo
ERMIS DE PAOLI	Direttore del Servizio giuridico-legislativo
ROBERTA SARTOR	Direttore del Servizio organi di garanzia.
FANNY CODARIN	Capo di Gabinetto dell'Ufficio di gabinetto del Presidente del Consiglio regionale.

¹⁴ Come viene espresso anche nella scheda descrittiva del processo organizzativo denominato *Predisposizione del "Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)*, cod. 1.01.03 della Segreteria generale - P.O. programmazione e risorse umane.

A tutti dirigenti sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, di monitoraggio, di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione. I dirigenti contribuiscono al processo di gestione del rischio (mappatura dei processi organizzativi, valutazione del rischio corruttivo, programmazione delle misure di prevenzione, monitoraggio e riesame) anche ricorrendo a forme di partecipazione che prevedono la condivisione delle informazioni, in modo da favorire una capillare diffusione interna dei principi sottesi alla strategia consiliare di prevenzione della corruzione.

Inoltre, i dirigenti preposti alle attività amministrative a più elevato rischio di corruzione forniscono collaborazione al RPCT nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione delle misure per l'implementazione del Piano e, in particolare, delle misure di prevenzione del rischio di corruzione.

La mancata risposta dei dirigenti alle richieste di informativa avanzate dal RPCT è suscettibile di sanzione disciplinare, come stabilito nel Codice di comportamento. Tutta la dirigenza è investita di puntuali responsabilità per eventuali inadempimenti, da parte dei dipendenti assegnati, rispetto alle misure prescritte nel presente Piano.

Oltre a quanto sopra evidenziato, i dirigenti collaborano con il RPCT per individuare le esigenze formative specifiche per il personale assegnato.

i Referenti

I dirigenti, relativamente alle strutture che ad essi fanno riferimento, possono individuare ulteriori referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. I referenti svolgono attività informativa nei confronti del RPCT e contribuiscono, collaborando con la struttura di supporto diretto, alle attività di monitoraggio e di controllo previste con riferimento all'ufficio cui sono assegnati. Con riferimento specifico alle attività legate alla trasparenza, quali l'aggiornamento dei dati da pubblicare in "Amministrazione Trasparente", si rinvia al paragrafo [Programmazione dell'attuazione della trasparenza](#), in cui sono riportati i nominativi, aggiornati a gennaio 2025, individuati dai singoli dirigenti per ciascuna struttura consiliare.

il Servizio sistemi informativi e affari generali e il Servizio comunicazione e informazione

I due Servizi sommano le proprie competenze ai fini della gestione completa dei sistemi informatici e informativi del Consiglio regionale, garantendo il funzionamento, l'accessibilità, la fruibilità e la corretta gestione del sito web istituzionale e, in generale, di tutti gli strumenti informatici e telematici a supporto delle misure previste dal Piano. Inoltre, assicurano la diffusione delle relative informazioni, anche internamente, attraverso i canali di comunicazione del Consiglio regionale.

In particolare, il Servizio sistemi informativi e affari generali provvede allo studio e alla realizzazione di soluzioni, interventi o accorgimenti tecnici sui sistemi, idonei ad assicurare la riservatezza della corrispondenza dal momento della ricezione, alla gestione, fino alla conservazione.

il Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA),

il RASA è il soggetto responsabile incaricato della verifica, della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante presenti nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA). Attualmente tale ruolo è svolto dalla responsabile della Posizione organizzativa acquisizione beni e servizi presso il Servizio amministrativo del Consiglio regionale, signora Maria Rita Elena Labianca.

tutto il personale del Consiglio regionale

è coinvolto nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, compresi gli adempimenti previsti dal Decreto Trasparenza. Per questo motivo è anche destinatario di iniziative di formazione specifiche sul sistema di gestione del rischio.

Ogni dipendente deve informare tempestivamente il proprio diretto superiore o il RPCT nel caso emergano anomalie, ritardi ingiustificati nella gestione dei procedimenti stessi o qualsiasi altro caso di inosservanza delle disposizioni e delle misure contenute nel presente Piano.

Chiunque, inoltre, venga a conoscenza di comportamenti illeciti, del mancato rispetto delle disposizioni, è tenuto a fornire tempestiva segnalazione al RPCT, anche per il tramite del proprio superiore, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato.

i collaboratori a qualsiasi titolo del Consiglio regionale

sono tenuti a:

- osservare le misure;
- segnalare le eventuali situazioni di illecito;
- ottemperare al Codice di comportamento.

Mappatura dei processi

Il PIAO 2023-2025 aveva dato conto del **completamento della mappatura dei processi organizzativi**; risultato questo ottenuto con il contributo di tutti gli uffici dell'Amministrazione consiliare. Da allora la mappatura è soggetta a una "manutenzione" annuale basata, da un lato, sugli esiti del monitoraggio e del riesame, dall'altro, sulle evidenze fattuali che possono portare a chiudere, modificare, spostare un processo o anche a crearne di nuovi, ad esempio sulla base di un contesto normativo od organizzativo mutato in corso d'anno.

Dopo lo svolgimento del monitoraggio sui dati 2023 e il relativo riesame¹⁵, entro la scadenza del 31 ottobre 2024 ogni ufficio ha avuto modo di svolgere la revisione annuale della mappatura, nonché della valutazione del rischio corruttivo e della programmazione delle misure di prevenzione, lavorando liberamente sulle schede nella cartella informatica condivisa, appositamente predisposta. La seguente tabella raffronta i numeri della mappatura 2024-2026 con quella aggiornata 2025-2027:

	Mappatura PIAO 2024-2026	Mappatura PIAO 2025-2027
N. totale di processi organizzativi individuati	179	178
N. e % di processi a rischio	82 (46%)	81 (46%)
N. di processi comuni	13	9
N. totale di schede di rischio	82	118

Si nota una situazione pressoché identica a quella illustrata nel PIAO 2024-2026¹⁶; eccezion fatta per il numero delle **schede di rischio, numericamente aumentate ben del 44%** circa. Tale incremento è conseguenza di una scelta maturata collegialmente su impulso del RPCT durante la prima delle riunioni dedicate alla revisione delle schede relative ai **processi comuni sui contratti pubblici** sulla base del D. Lgs n. 36/2023, c.d. "nuovo Codice contratti"¹⁷; tale scelta ha comportato di imputare una scheda di rischio a ciascun ufficio per ognuna delle cinque fasi di svolgimento delle procedure contrattuali, nonché per il processo relativo alle procedure *in house*¹⁸. In altre parole, è stato riconosciuto il fatto che ogni singolo ufficio, per valutare in modo completo e il più possibile realistico il livello di rischio e per programmare le misure più opportune, non può fare a meno di tenere presenti e analizzare le proprie caratteristiche peculiari, che possono differire da quelle dagli altri uffici in ragione del novero dei funzionari in servizio e della competenza di quest'ultimi.

Complessivamente, gli uffici consiliari nel 2024 hanno gestito **178 schede descrittive di processo e 118 schede di rischio, per un totale di 296 documenti** rispetto ai 261 conteggiati nel PIAO precedente. Fra gli aggiornamenti apportati alla mappatura, si ritiene di evidenziare i seguenti:

¹⁵ Per approfondire si veda il paragrafo [Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure](#).

¹⁶ Infatti risulta che nel 2024 sono stati chiusi 10 processi (nel conteggio sono compresi i 4 "vecchi" processi comuni sui contratti pubblici in meno) e ne sono stati mappati 9 nuovi. Si veda l'elenco completo dei processi organizzativi (per struttura organizzativa) 2025-2027, allegato sub B al presente PIAO.

¹⁷ Si veda l'intervento di performance 2024 n. 6.1.2.2, richiamato nella tabella di pag. 44 nell'ambito del paragrafo [Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure](#)

¹⁸ Per il processo comune 3.07.06 relativo alle procedure *in house* tale scelta è stata presa dai tre uffici interessati in un secondo momento, come da comunicazione pervenuta via email all'Ufficio di supporto in data 28 ottobre 2024; le tre schede di rischio sono comunque state compilate utilizzando la base comune elaborata collegialmente nel corso delle riunioni.

- l'Amministrazione consiliare gestisce quasi esclusivamente affidamenti diretti (98%; dato 2023)¹⁹, pertanto si è ritenuto di unificare la descrizione dei processi relativi alle procedure contrattuali e di ricondurle tutte a **un'unica area di rischio 2- CONTRATTI PUBBLICI**²⁰; questa scelta di semplificazione si è basata sulla considerazione che le procedure negoziate presentano, teoricamente, un rischio potenziale minore rispetto agli affidamenti diretti, (in forza della necessaria valutazione comparativa delle diverse offerte e dei diversi operatori di mercato che partecipano alla procedura si realizza un cosiddetto "controllo del mercato" sul corretto svolgimento delle procedure di affidamento; situazione questa assente nelle procedure di affidamento diretto) adottando quindi un approccio prudentiale a evitare eventuali sottovalutazioni del livello di rischio;
- l'introduzione di un **canale contributivo**²¹ ha portato alla creazione del nuovo processo cod. 3.07.01 in capo al Servizio sistemi informativi e affari generali, con la necessità di **integrare il Macroprocesso 3.07 con la previsione dell'attività definita "Concessione di contributi"**, come si può vedere anche nell'allegato sub B al presente PIAO;
- una modifica di competenze ha comportato la creazione di un nuovo processo imputato alla Segreteria generale e chiamato "5.10.02 Attivazione di **tirocini curricolari** destinati a studenti universitari", che è andato a includere di fatto le attività di due precedenti processi con oggetto analogo²² che, pertanto, sono stati chiusi;
- sono stati mappati due processi nuovi dalla P.O. programmazione e risorse umane: uno relativo alla predisposizione del **"Rendiconto sociale"** e uno – attinente peraltro con l'area dei contratti pubblici e all'area "Acquisizione e progressione del personale" – relativo a "Risorse Umane. **Selezione personale in somministrazione di lavoro interinale.**".

I dati finora esposti sottolineano, in misura ancora maggiore rispetto all'anno scorso, la mole di lavoro svolta dagli uffici per giungere alla mappatura aggiornata, che risulta caratterizzata come rappresentato nei due grafici a torta riportati nella pagina seguente: il quadro che ne emerge è quasi identico a quello espresso dalle analoghe raffigurazioni riportate nel PIAO 2024-2026, confermando che **la distribuzione delle attività - rilevate nei 178 processi organizzativi consiliari mappati - risulta consolidata nelle sue caratteristiche "di funzione"**.

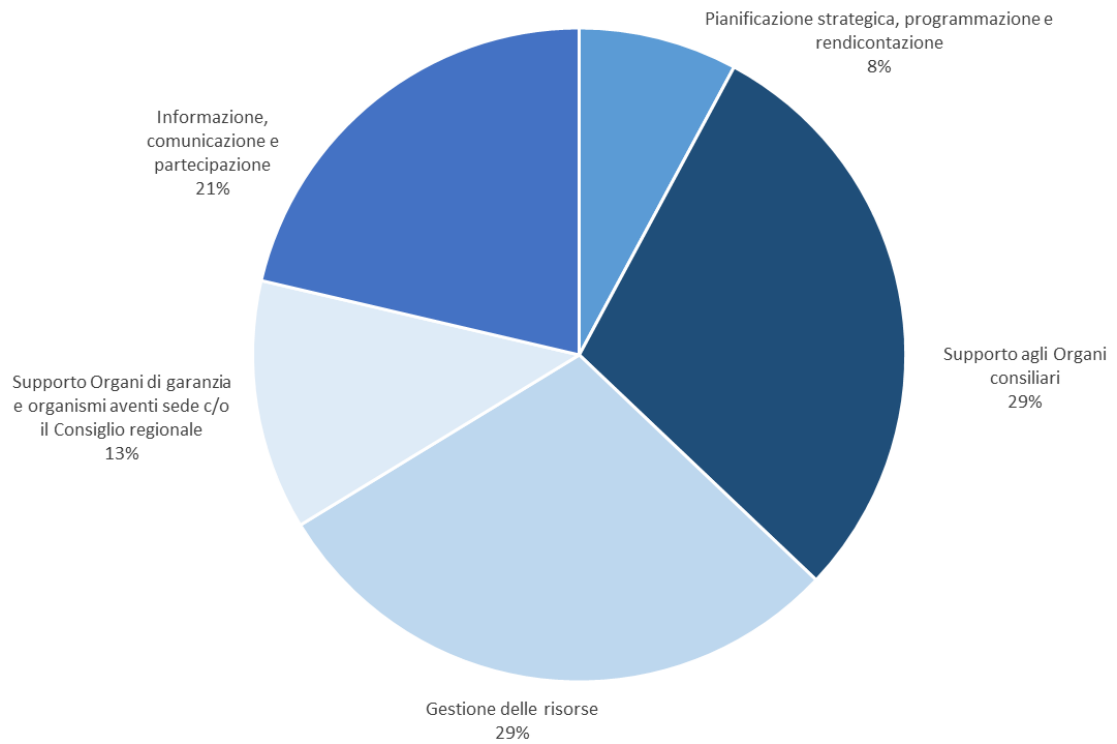
¹⁹ In base all'elenco "Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione" relativo all'anno 2023 (pubblicato nella pertinente voce della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito consiliare in data 31.01.2024, vedi al seguente link: https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/at/11_bandi_new/Atti-procedure/resoconti.html), risulta infatti che su 52 contratti la cui esecuzione si è conclusa nell'anno 2023, 51 sono stati svolti con procedura di affidamento diretto (in due casi si tratta di affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione), il che corrisponde a una percentuale del **98%** circa. Nel caso rimanente, la procedura di scelta del contraente è stata svolta tramite Convenzione - accordo quadro.

²⁰ L'impostazione precedente infatti si basava sul D. Lgs n. 50/2016 e distingueva fra "2A - CONTRATTI PUBBLICI Procedure ordinarie (aperta, ristretta, competitiva con negoziazione, negoziata senza bando" e "2B - CONTRATTI PUBBLICI Procedure semplificate ex articolo 36 Codice contratti e affidamenti in house".

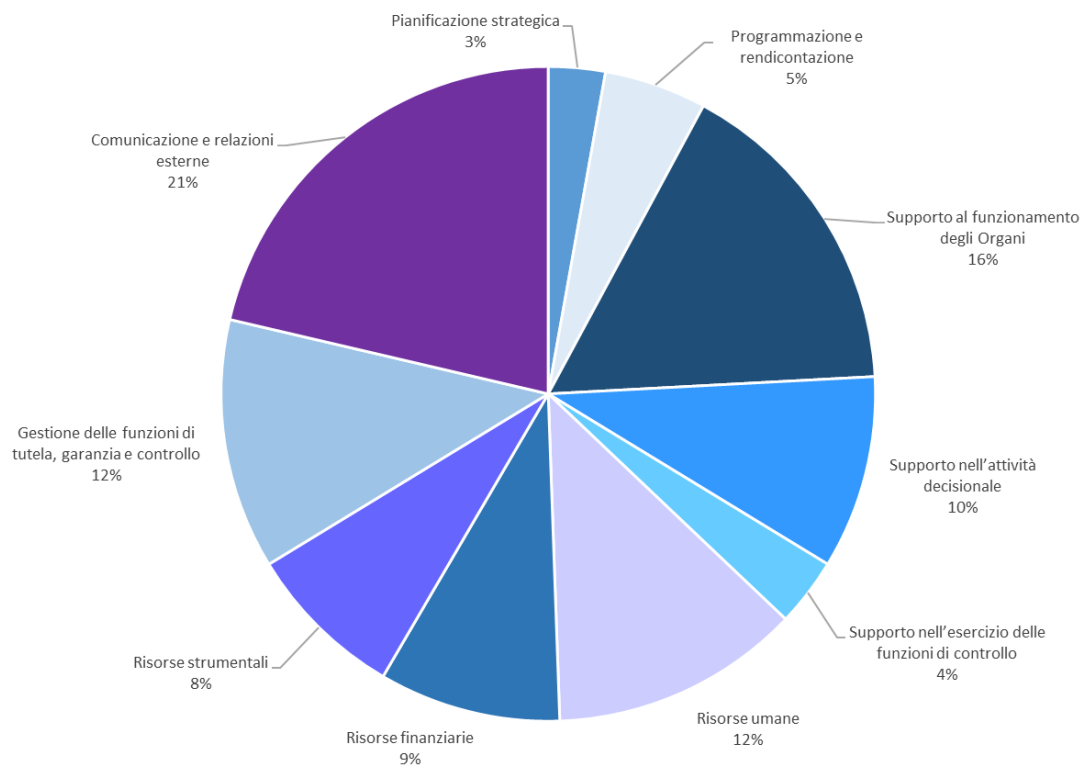
²¹ Ai sensi dell'articolo 13, commi da 20 a 24, della L.R n. 13/2019, relativo alla concessione di contributi a iniziative in grado di promuovere e valorizzare anche a livello locale il Friuli Venezia Giulia sotto il profilo storico, culturale, scientifico, sociale, artistico, sportivo, ambientale, turistico, del folklore e delle tradizioni popolari.

²² Processi 5.10.09 del Servizio comunicazione e informazione e 4.09.22 del Servizio organi di garanzia.

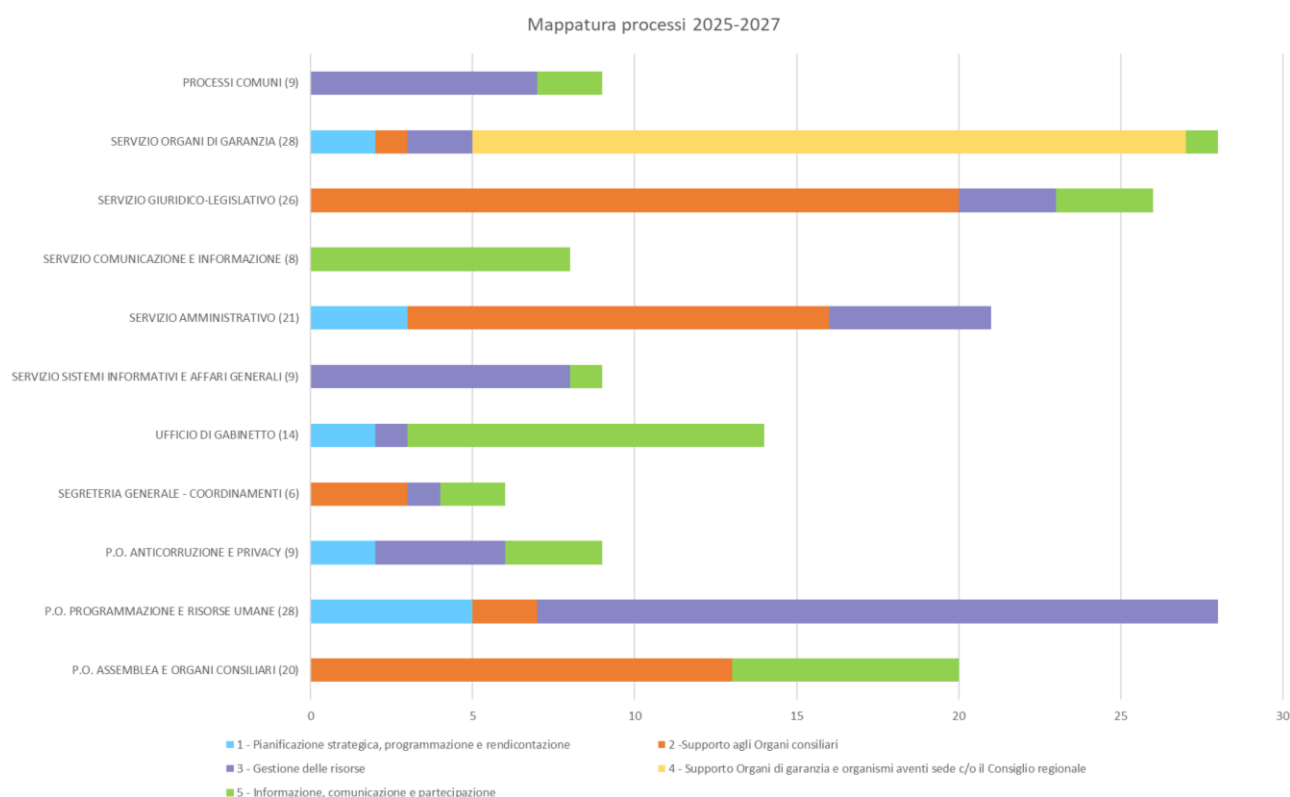
Classificazione per area di attività:



Classificazione per macroprocesso:



La distribuzione dei processi per struttura organizzativa²³ è invece espressa dalla seguente rappresentazione grafica in cui, come si può notare, è stata introdotta **un'innovazione rispetto al PIAO 2024-2026, evidenziando anche le aree di attività su cui insistono i processi di ciascun ufficio consiliare**²⁴.



In termini generali, gli aggiustamenti sui processi organizzativi mappati sono dipesi anche da riflessioni più approfondite, condotte dagli uffici grazie alla maggior esperienza maturata in questi anni di programmazione²⁵. Si ricorda che la mappatura dei processi organizzativi consiliari è stata svolta progressivamente negli anni, come rilevato anche nella precedente edizione del PIAO, e la metodologia seguita può essere essa stessa oggetto di modifiche ed aggiornamenti: così è avvenuto, ad esempio, in sede di riesame 2023 quando si è concordato di **modificare il modello di scheda di valutazione del rischio** apportando una semplificazione nella sezione dedicata al monitoraggio delle misure applicate.

In piena continuità con gli anni precedenti, ogni processo è descritto in modo schematico compilando una tabella che mette in luce i singoli elementi che lo contraddistinguono, nonché la sequenza di attività (fasi) del suo svolgimento, senza mancare di specificare dati come l'ufficio responsabile, le altre strutture eventualmente coinvolte e i processi che risultano correlati. Inoltre, vengono riportati i nominativi dei

²³ Si ricorda che i "processi comuni" presentano una mappatura unica condivisa da più strutture (per ognuno è predisposta un'unica scheda descrittiva di processo) e comprendono: 5 processi riferiti alle fasi delle procedure contrattuali, 1 relativo alle procedure contrattuali "in house", 1 relativo alla gestione del fondo cassa spese minute di rappresentanza e dei fondi economici economo cassiere e sostituto, nonché 2 processi relativi, rispettivamente, all'accesso civico generalizzato e all'accesso agli atti (c.d. "documentale").

²⁴ Il numero totale di processi organizzativi in capo a ciascun ufficio viene indicato nel grafico fra parentesi, accanto al nome dell'ufficio medesimo.

²⁵ Si veda l'esempio della completa revisione sui processi comuni relativi ai contratti pubblici, di cui si dirà brevemente riferendosi all'obiettivo di performance 2024 n. 6.1.2.2, a pagina 44.

responsabili e dei funzionari che hanno compilato la scheda, poiché la mappatura viene sempre svolta in maniera capillare **coinvolgendo tutte le strutture organizzative**: non solo i dirigenti e le posizioni organizzative, bensì la rete dei referenti appositamente individuati nonché i singoli funzionari che lavorano quotidianamente negli ambiti specifici oggetto di ciascun processo.

Entrambi gli RPCT che si sono susseguiti nel corso del 2024 e l'Ufficio a supporto hanno sempre partecipato alle diverse fasi di questa attività, sia con momenti di condivisione – si pensi al riesame complessivo del sistema e alle tre riunioni per la revisione collegiale dei processi comuni relativi ai contratti pubblici – sia con un'attività di consulenza che, prendendo le mosse dai tre moduli del corso di formazione interna "Prevenire la corruzione"²⁶, ha offerto agli uffici un supporto continuativo di tipo metodologico.

Da questo costante scambio di informazioni, l'Ufficio di supporto ha potuto constatare come l'accompagnamento sia fondamentale soprattutto per i referenti di nuova nomina, che hanno maggiormente bisogno di una graduale introduzione alle modalità attuative e agli strumenti utilizzati nell'ambito del ciclo di gestione del rischio corruttivo.

Come anticipato nella Sottosezione "Performance", anche in questa edizione del PIAO è confermata **l'integrazione dei diversi contenuti previsti**: in particolare, per ogni obiettivo riportato nelle schede della prestazione 2025 (vedi allegato *sub A*) è stato indicato, ove possibile, il processo organizzativo di riferimento.

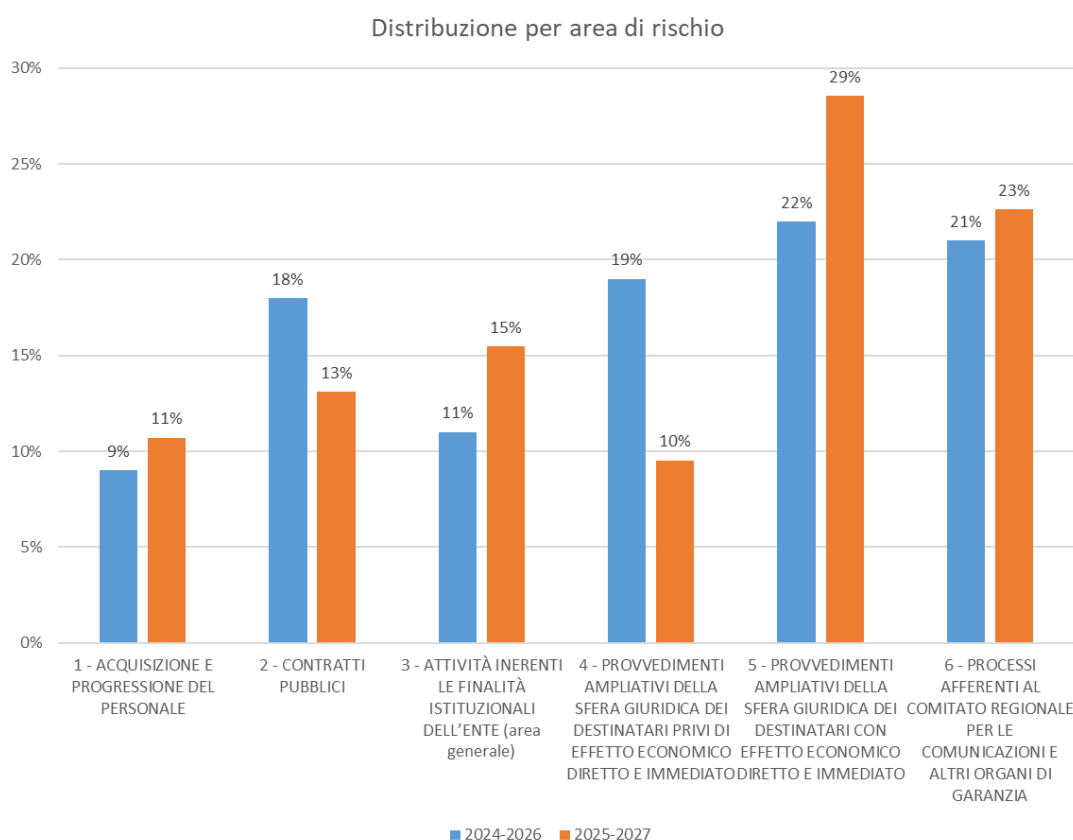
²⁶ Si veda in particolare il PTPCT 2022-2024, pagina 42.

Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti

Rispetto al precedente PIAO non vengono apportate modifiche ai modelli di scheda descrittiva di processo e di scheda di valutazione del rischio e programmazione delle relative misure di prevenzione utilizzati dalle strutture consiliari. Pertanto, viene confermato l'approccio che prevede quanto segue:

- nell'analisi del rischio si tiene conto anche delle **risultanze emerse in sede di monitoraggio, in particolare delle eventuali criticità**;
- la stima del livello di esposizione al rischio viene svolta attraverso una **metodologia di tipo qualitativo**, tenendo presenti sia indicatori di rischio inerente (ad esempio: livello di interesse dei destinatari del processo; grado di discrezionalità) sia indicatori di attenuazione del rischio stesso (ad esempio: livello di collaborazione dimostrata dai responsabili delle strutture competenti nelle attività di programmazione, aggiornamento e monitoraggio delle misure; grado di attuazione delle misure di trattamento già adottate);
- viene descritta la **motivazione del giudizio espresso** sul livello di esposizione al rischio corruttivo, basandosi su elementi informativi disponibili come ad esempio: eventuali precedenti giudiziari e procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti coinvolti nel processo analizzato, eventuali segnalazioni interne/esterne sul processo, eventuali domande di accesso e su eventuali criticità nel gestirle, dati relativi al livello di trasparenza del processo, etc.²⁷

Per ognuno degli 81 processi organizzativi ritenuti potenzialmente esposti gli uffici consiliari hanno individuato una o più **aree di rischio di riferimento** e la distribuzione che ne risulta è illustrata nel grafico sottostante, in cui vengono messi a raffronto il quadro 2025-2027 (colore rosso) con quello emerso nel PIAO precedente per il triennio 2024-2026 (colore blu).



²⁷ Per una descrizione approfondita del modello di gestione del rischio corruttivo applicato si rinvia alle precedenti edizioni del Piano: PTPCT 2020-2022 (pagg. 53 e ss.), PTPCT 2021-2023 (pagg. 52 e ss.), PTPCT 2022-2024 (pagg. 26 e ss.).

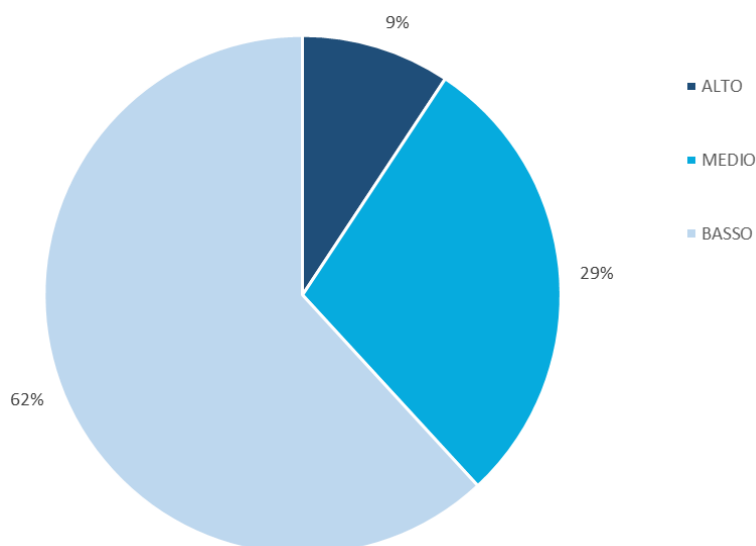
Per completezza, nella seguente tabella si riporta anche il dato relativo al numero di processi presenti nelle sei aree di rischio, in raffronto con l'annualità precedente:

Area di rischio	PIAO 2024-2026 (n. processi)	PIAO 2025-2027 (n. processi)
1 - ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	8	9
2 - CONTRATTI PUBBLICI	16	11
3 - ATTIVITÀ INERENTI LE FINALITÀ ISTITUZIONALI DELL'ENTE (area generale)	10	13
4 - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO	17	8
5 - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO	20	24
6 - PROCESSI AFFERENTI AL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI E ALTRI ORGANI DI GARANZIA	19	19
TOTALE	90	84

Da queste rappresentazioni emerge in modo evidente che la distribuzione delle ricorrenze è cambiata rispetto a quella rilevata nel PIAO 2024-2026 e, pertanto, si ritiene utile mettere in luce le principali differenze:

- le due “vecchie” aree di rischio 2A e 2B, relative ai contratti pubblici, insieme totalizzavano il 18% (corrispondente a 16 processi), mentre l'area 2 adesso corrisponde al 13% circa (corrispondente a 11 processi), in modo coerente anche rispetto alla diminuzione del numero di processi comuni relativi ai contratti pubblici;
- il decremento più rilevante riguarda l'area di rischio 4, passata dai 17 processi dell'anno scorso agli 8 di quest'anno, mentre l'incremento più netto si registra per l'area di rischio 5, il cui numero di ricorrenze è aumentato di 4 unità: la causa di queste modifiche probabilmente non va cercata solo nella mappatura di nuovi processi come quello relativo alla concessione di contributi, ma anche a un cambiamento di prospettiva meglio descritto nel punto che segue;
- **per il triennio 2025-2027 è stata individuata la pertinente area di rischio per tutti gli 81 processi potenzialmente esposti, con tre casi particolari in cui allo stesso processo ne sono state associate due;** per il triennio 2024-2026, invece, tali casi particolari erano stati addirittura otto: da questo dato emerge che gli uffici, via via, stanno operando scelte classificatorie più nette, probabilmente anche grazie alla maggior esperienza maturata negli anni;
- per le altre aree di rischio si registrano scostamenti lievi, fino al caso dell'area 6 relativa ai 19 processi afferenti al Comitato regionale per le comunicazioni e altri organi di garanzia (tutti di competenza del Servizio organi di garanzia), il cui numero assoluto è rimasto invariato.

Per quanto attiene al **livello di rischio stimato**, il grafico seguente sintetizza la situazione emersa dalla mappatura aggiornata:



Rispetto ai PIAO precedenti, si nota **un aumento delle percentuali per i livelli di rischio alto (dal 2% al 9%) e medio (dal 20% al 29%)**, a scapito della quota corrispondente al livello di rischio basso (passata dal 78% al 62%). Va detto che nel frattempo è intervenuta una modifica fondamentale da tener presente per spiegare questi dati: i calcoli che stanno alla base di questo grafico fanno riferimento alle 118 schede di rischio predisposte dagli uffici, in cui sono comprese tutte quelle redatte per i processi comuni relativi ai contratti pubblici, che ogni struttura interessata ha compilato in modo da permettere un'analisi più approfondita in base alle proprie specificità, compresa la stima del livello di rischio potenziale, come già illustrato a pagina 24. Ciò ha comportato che **le schede di rischio conteggiate per i processi comuni sui contratti pubblici – in linea generale a rischio stimato medio-alto – siano passate dalle 10 del triennio 2024-2026 alle ben 43 del presente PIAO, contribuendo in tal modo all'aumento dell'incidenza per i livelli di rischio medio e alto**. Questo risultato dimostra che la revisione collegiale pianificata e svolta nel corso del 2024 per l'ambito della contrattualistica pubblica è stata affrontata in modo molto approfondito dimostrando un **approccio prudentiale** alla materia.

A ulteriore dimostrazione di ciò, si registra un **incremento della percentuale di processi a rischio con fattori abilitanti individuati**, passati dal 17% dei due PIAO precedenti al 31% attuale: anche in questo caso un forte contributo deriva dai sei processi comuni sui contratti pubblici, tutti analizzati prendendo in considerazione anche i possibili fattori abilitanti del rischio corruttivo. In generale, per quanto concerne gli altri processi resta confermato come l'individuazione di tali fattori risulti concentrata soprattutto in alcuni singoli uffici, che sembrano forse dimostrare una più spiccata capacità analitica.

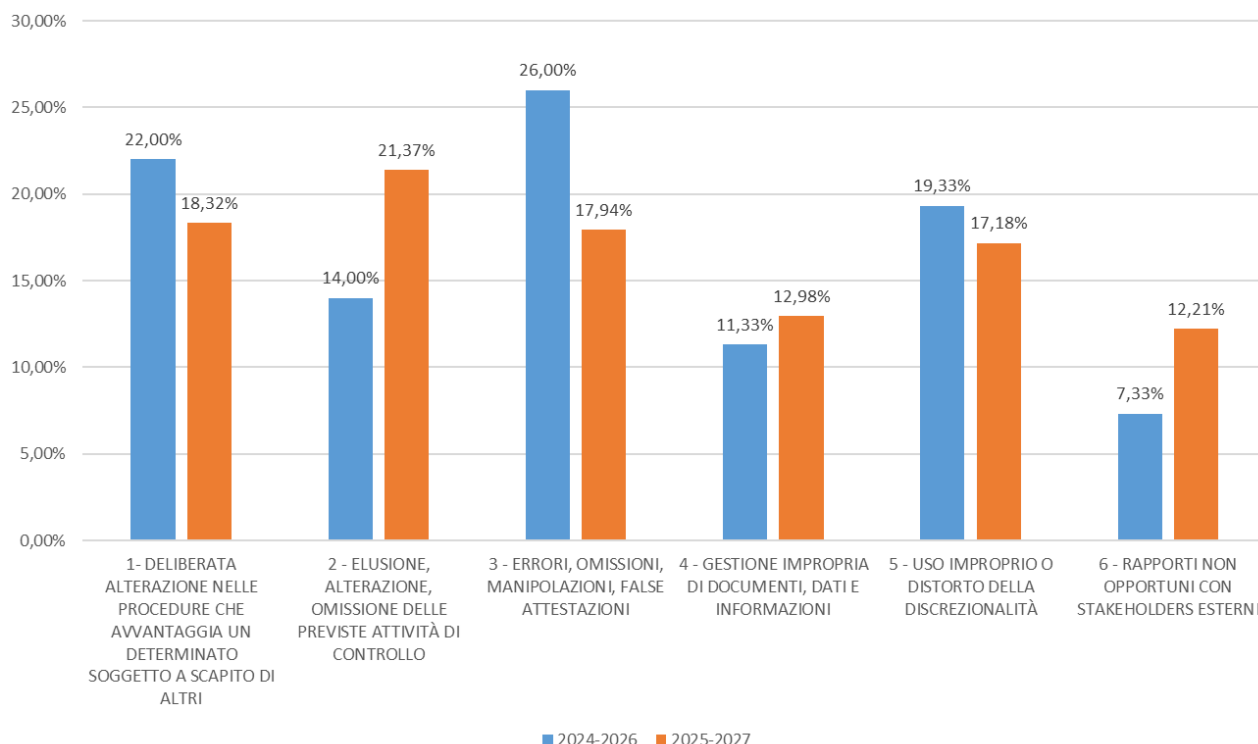
Inoltre, va rilevato come un aspetto positivo l'ulteriore incremento di processi organizzativi per i quali le schede di valutazione del rischio recano **motivazioni articolate e pertinenti a sostegno del giudizio proposto**: dal 60% circa rilevato nel PTPCT 2022-2024, infatti, si è passati al 65% del PIAO 2023-2025 e al 70% del PIAO 2024-2026, fino a raggiungere il **75% del dato attuale**. Va precisato, comunque, che tutte le schede riportano motivazioni, le quali risultano più sintetiche nel restante 25% dei casi, quindi con alcuni margini di miglioramento in termini di dettaglio.

Infine, si ritiene interessante analizzare quali siano state le tipologie di possibili **comportamenti a rischio** più frequentemente rilevate dai responsabili²⁸ in base alla classificazione fornita dal catalogo dei rischi²⁹ adottato:

²⁸ Si tenga presente che per ciascun processo può essere individuata più di una tipologia di comportamento a rischio.

²⁹ Si veda l'allegato D al PTPCT 2021-2023.

Tipologie dei singoli rischi potenziali individuati (da catalogo dei rischi)



Anche in questo caso viene proposto un raffronto tra la situazione aggiornata (in rosso) e quella illustrata nel precedente PIAO (in blu), da cui emerge che **attualmente si registra una distribuzione più uniforme fra le sei tipologie di rischio**, in particolare attraverso un aumento delle ricorrenze per la tipologia n. 2 “elusione, alterazione, omissione delle previste attività di controllo”; quest’ultimo dato si spiega facilmente notando che la tipologia n. 2 viene indicata per ben 37 volte nelle schede di rischio dei processi comuni, di cui 43 su 44 riguardano i contratti pubblici³⁰. Un dato che resta confermato è che la tipologia n. 6 “rapporti non opportuni con *stakeholders* esterni” è ancora quella ritenuta meno probabile come potenziale comportamento a rischio nell’ambito dello svolgimento dei processi organizzativi consiliari.

³⁰ Si noti che per le 82 schede di rischio del PIAO 2024-2026 erano stati rilevati in totale 150 rischi potenziali da catalogo, mentre per le attuali 118 schede tale numero è pari a 262.

Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio

Tutti gli uffici consiliari, con la collaborazione dell'Ufficio di supporto al RPCT e della P.O. programmazione e risorse umane, hanno aggiornato la programmazione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo mantenendo un **collegamento con la programmazione degli obiettivi di performance**, messo in risalto nel presente PIAO attraverso:

- l'indicazione, ove possibile, dei processi organizzativi interessati dagli obiettivi strategici individuati nelle schede della prestazione del Consiglio regionale per l'anno 2025, riportati nell'allegato *sub A*;
- l'allegato *sub A.2*, tabella con cui si è voluto mettere in specifica evidenza quegli obiettivi strategici programmati per il 2025 che contribuiscono ad agire in un'ottica di prevenzione della corruzione e di trasparenza,
- la convergenza fra alcune misure specifiche di prevenzione della corruzione e alcuni obiettivi di performance;
- il richiamo alle risultanze emerse dal monitoraggio annuale delle misure preventive e dal riesame, quali elementi di cui i responsabili hanno tenuto conto nel definire la nuova programmazione.

Per ogni misura di trattamento del rischio vengono riportati i **soggetti responsabili** e viene data un'indicazione sui **tempi di attuazione** (a seconda dei casi, per esempio: la data di avvio, se la misura è *una tantum* oppure continuativa, il termine entro cui completarla)³¹. Per misure più complesse **potrebbero anche essere previste delle fasi successive di attuazione**, ad esempio una prima fase *una tantum* seguita da una seconda ad applicazione continuativa.

Come si può vedere dall'allegato *sub A.2*, per ogni obiettivo strategico di *performance* che presenta profili di attinenza con l'ambito della prevenzione della corruzione o della trasparenza è stata riportata l'indicazione di come lo stesso possa essere riconducibile a qualche tipologia di:

- misura generale,
- misura specifica (che può anche essere stata tradotta in misure specifiche effettivamente programmate per il processo organizzativo di riferimento),
- settore particolarmente rilevante per l'ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza (si pensi ad esempio al settore dei contratti pubblici).

Il dettaglio di questi riferimenti viene esposto nell'ultima colonna della tabella allegata *sub A.2*, cui si rinvia; tale allegato va quindi ad integrare la rappresentazione fornita dalle schede della prestazione *sub A.1*, sempre nell'ottica di graduale e crescente integrazione tra *performance* e prevenzione della corruzione.

Approfondendo il tema delle misure generali, di seguito si illustrano ulteriori elementi di programmazione aggiornati per il 2025.

Per quanto concerne le attività relative alla **misura generale di formazione**, la programmazione è definita attraverso il contributo della P.O. programmazione e risorse umane, competente per materia e responsabile della sezione del PIAO dedicata al capitale umano e allo sviluppo organizzativo.

³¹ Si veda la tabella di sintesi della mappatura dei processi a rischio con programmazione delle misure di prevenzione (allegato *sub C*).

Per approfondimenti riguardo la **misura di trasparenza** si rinvia al paragrafo [Programmazione dell'attuazione della trasparenza](#).

Per la **misura generale di rotazione del personale** si conferma quanto richiamato nelle precedenti edizioni del Piano: la rotazione non è ritenuta al momento praticabile nell'ambito dell'organizzazione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e viene pertanto sostituita con opportune misure alternative, come verrà di seguito ampiamente esposto.

Si ricorda, infatti, che l'intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", sancita in sede di Conferenza unificata, nella seduta n. 79/CU del 24 luglio 2013, con particolare riferimento alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione, ha convenuto che "l'attuazione della misura deve avvenire in modo da tener conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni e in modo da salvaguardare la continuità della gestione amministrativa" e che "ove le condizioni organizzative dell'Ente non consentano l'applicazione della misura, l'Ente ne deve dar conto nel P.T.P.C. con adeguata motivazione".

Nel caso di questo Consiglio regionale ci sono due importanti elementi da tenere presenti:

- la peculiarità delle Assemblee legislative, quali organi titolari della funzione legislativa costituzionalmente riconosciuta, presso i quali la rotazione appare di difficile attuazione in considerazione delle caratteristiche professionali infungibili, specifiche e qualificate sotto il profilo tecnico-giuridico e legislativo di supporto allo svolgimento della funzione legislativa;
- il rischio di dispersione di professionalità ed esperienza maturate nel settore di riferimento, reso più grave dal numero esiguo di dirigenti e funzionari su cui la rotazione ordinaria andrebbe a operare, come comprovato anche dalla necessità di ricorrere a forme di lavoro somministrato da fonti esterne, presenti peraltro anche nello stesso ufficio della P.O. Acquisizione beni e servizi.

A integrazione, si aggiunge che nel corso del 2024 sono comunque intervenuti alcuni avvicendamenti in posizioni di responsabilità: uno proprio nella titolarità dell'incarico della posizione organizzativa Acquisizione beni e servizi, che presidia uno dei settori tipicamente ritenuti più esposti al rischio corruttivo e che ricopre anche l'incarico di RASA; due per il personale dirigenziale che pertanto, rispetto al precedente PIAO, registra un nuovo incarico di direttore di Servizio sia per il Servizio giuridico-legislativo, sia per il Servizio comunicazione e informazione (28% del totale delle posizioni dirigenziali in organico).

Si precisa inoltre che ANAC già nel PNA 2016 (delibera n. 831 del 3 agosto 2016) aveva dedicato un intero paragrafo alla rotazione (par. 7.2) e raccomandato di adottare misure alternative con effetti analoghi a quelli della rotazione ordinaria e di non trascurare l'applicazione della rotazione straordinaria, misura cui si ricorre successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi.

Successivamente, il PNA 2019 adottato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, ha dedicato l'intero allegato 2 (La rotazione "ordinaria" del personale) al tema della rotazione, nell'ambito del quale il paragrafo 5 tratta proprio delle misure alternative che si possono applicare, in caso di impossibilità di rotazione, ai processi interessati e che si ritiene utile citare qui di seguito a titolo esemplificativo:

- rafforzare le misure di trasparenza;
- prevedere modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio;
- preferire meccanismi di condivisione delle fasi procedurali;

- attuare una corretta articolazione dei compiti e delle competenze per evitare che l'attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto possa esporre l'amministrazione a rischi di errori o comportamenti scorretti;
- programmare all'interno dello stesso ufficio una rotazione "funzionale" mediante la modifica periodica di compiti e responsabilità, anche con una diversa ripartizione delle pratiche secondo un criterio di causalità;
- prevedere la "doppia sottoscrizione" degli atti; realizzare una collaborazione tra diversi ambiti con riferimento ad atti ad elevato rischio.

Il Consiglio regionale applica da anni alcune delle suddette **misure alternative alla rotazione** cosiddetta "ordinaria", come tra l'altro messo in evidenza anche in sede di programmazione delle misure specifiche di prevenzione del rischio corruttivo; si ritiene utile richiamare in questa sede la matrice di riferimento per le misure specifiche, presentata già a suo tempo nell'ambito del PTPCT 2020-2022 come strumento di consultazione per garantire ai responsabili un ausilio da cui trarre spunti utili per definire misure, indicatori e target di portata informativa concreta e significativa. Tale matrice fornisce anche delle indicazioni per programmare misure specifiche sostitutive della rotazione ordinaria, seguendo la falsariga tracciata da ANAC nell'allegato 2 al PNA 2019 più sopra richiamato.

Pertanto, come già enunciato, alla rotazione ritenuta di difficile - se non impossibile - praticabilità, nell'ambito dell'organizzazione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, anche al fine di garantire i necessari standard qualitativi dell'attività svolta e delle professionalità impiegate, si conferma preferibile l'applicazione di misure opportune, come si può vedere anche dalla tabella di sintesi della mappatura allegata *sub "C"* al presente PIAO, in cui sono presenti misure specifiche di prevenzione della corruzione che prevedono, ad esempio:

- la partecipazione di più funzionari alla stessa attività e la previsione di forme di condivisione di attività / di istruttoria in team di lavoro, prevista per 27 volte,
- la distinzione delle fasi della procedura con duplice valutazione istruttoria (tra funzionario, P.O. e dirigente) o forme di verifica su più livelli, previste 6 volte,
- forme ulteriori di trasparenza, previste 3 volte,
- forme di tracciatura delle attività svolte attraverso misure di informatizzazione, previste 4 volte,
- forme di partecipazione interna e verbalizzazioni, previste 31 volte,
- 2 misure specifiche di rotazione /alternanza, previste per due processi mappati rispettivamente dal Servizio organi di garanzia e dal Servizio amministrativo,

per un totale di **73 misure**: questo significa che **ben più della metà delle 106 misure specifiche di prevenzione programmate (68,8 % circa) presenta caratteristiche tali da poter contribuire a sostituire la misura di rotazione ordinaria.**

Infine, si ritiene importante analizzare la strategia anticorruttiva dell'Amministrazione consiliare anche sotto l'aspetto delle **106 misure specifiche di prevenzione del rischio programmate** che, rispetto al PIAO 2024-2026, sono aumentate in numero assoluto (erano 60)³²; la percentuale di processi giudicati a rischio per le quali sono state programmate misure specifiche è del 52 % (l'anno scorso era il 57%), che però diventa ben il 67% se, invece dei processi organizzativi, si considerano le schede di rischio con misure specifiche programmate, in cui acquistano un peso maggiore le 43 schede redatte per i processi comuni

³² Anche in questo caso il motivo principale di tale incremento deriva dall'aumentato numero di schede di rischio per i processi comuni sui contratti pubblici: solo per questi, infatti, gli uffici consiliari hanno complessivamente programmato ben 61 misure specifiche di prevenzione del rischio per il triennio 2025-2027.

sui contratti pubblici. Questo dato, quindi, non appare in rottura con l'impostazione gradualmente adottata nell'ambito della gestione del rischio corruttivo.

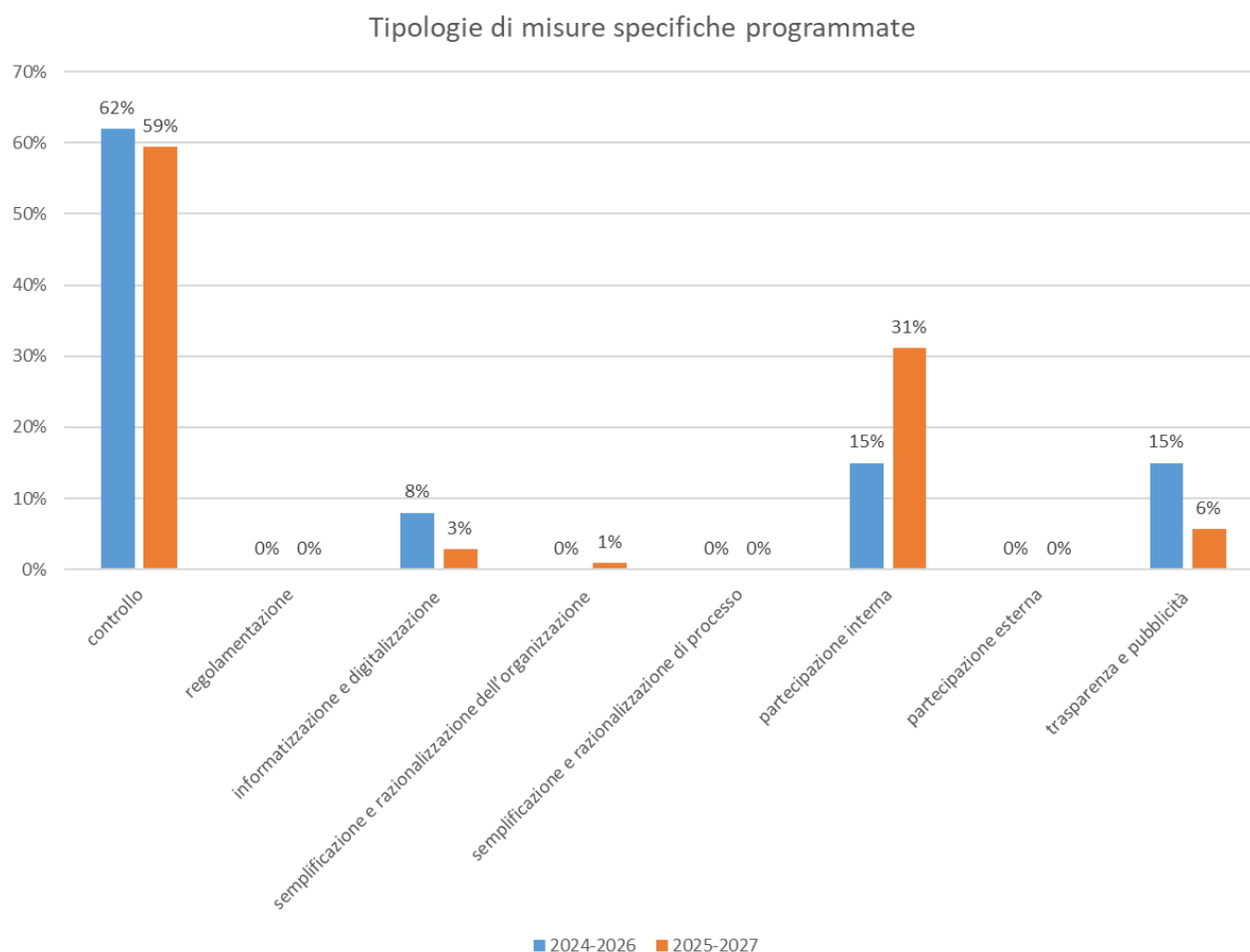
Come messo in luce già nell'edizione precedente, si conferma l'importanza del monitoraggio (in particolare di quello sull'idoneità delle misure) e del riesame nel fornire elementi di riflessione utili di cui gli uffici consiliari tengono conto in fase di revisione della programmazione in vista del PIAO. Ad esempio, in linea generale:

- verificare se le misure specifiche già esistenti sono sufficienti o no e se vanno modificate o sostituite;
- verificare se le misure specifiche già esistenti sono ancora necessarie oppure se costituiscono attività di fatto già entrate a regime oppure ridondanti in quanto meramente ripetitive di adempimenti già previsti per norma;
- valutare e motivare se l'applicazione delle misure già attuate ha ridotto il rischio potenziale e, quindi, se le sole misure generali risultano sufficienti a contrastarlo;
- considerare l'effettiva utilità (anche rispetto alla tipologia di rischi potenziali individuati) e la sostenibilità delle misure in termini di risorse economiche e organizzative disponibili.

In base a tutti gli elementi appena elencati, considerando la migliorata capacità di analisi motivata del rischio riscontrata nelle schede³³ nonché il fatto che i casi di livello di rischio medio o alto costituiscono il 38% del totale delle schede di rischio, la copertura del 67% delle schede di rischio attraverso la programmazione di misure specifiche appare al momento adeguata; va comunque considerato che è sempre possibile valutare di intervenire tempestivamente anche in corso d'anno qualora venissero rilevati elementi "sentinella" di un'aumentata esposizione al rischio corruttivo.

Risulta interessante verificare anche quali siano le tipologie di misure specifiche che i responsabili degli uffici consiliari hanno programmato in base alla revisione delle schede effettuata nel 2024, rappresentate nel grafico di seguito riportato, proponendo anche un confronto con la precedente tornata di programmazione 2024-2026:

³³ Si veda il paragrafo [Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti](#).



Come si può notare, viene confermata la nettissima prevalenza delle misure di controllo fra le quali però – va considerato – sono comprese anche numerose delle misure specifiche alternative alla rotazione ordinaria del personale più sopra descritte.

Si rileva inoltre che ora risultano tre le tipologie di misure specifiche non programmate: regolamentazione, semplificazione e razionalizzazione di processo e partecipazione esterna, in analogia con l'anno scorso; risulta invece programmata una misura di semplificazione e razionalizzazione dell'organizzazione.

Rispetto al PIAO 2024-2026 risultano più ricorrenti le misure di partecipazione interna, in particolare nelle schede di rischio dei processi comuni sui contratti pubblici (vedi formazione specialistica), anche con la programmazione di misure specifiche alternative alla rotazione ordinaria del personale (es. riunioni periodiche, partecipazione di più funzionari etc.).

Le misure di trasparenza e pubblicità presentano invece una percentuale in calo, così come le misure di informatizzazione e digitalizzazione.

Questo quadro sembra pertanto delineare una concentrazione della strategia anticorruptiva consiliare su quattro direttrici principali, con una prevalente sulle altre, ma va di fatto integrato con quanto programmato ai fini di *performance*, come esposto in apertura del presente paragrafo nonché nell'allegato *sub A*.

Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure

Come riportato nel PIAO 2024-2026³⁴, a partire dal 2024 era previsto il ritorno alla calendarizzazione già concordata in sede di riesame nel 2022; di seguito vengono illustrate le tempistiche con cui le diverse attività sono state distribuite nel corso dell'anno, dando conto anche delle differenze rispetto alla calendarizzazione prestabilita:

- in data 14 febbraio 2024 è stato dato avvio al **monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo** (specifiche e generali) applicate durante il 2023, fornendo le necessarie istruzioni e assegnando come termine di conclusione delle operazioni il 15 marzo 2024;
- questa prima fase di monitoraggio si è svolta in forma di “autovalutazione” di primo livello con la **partecipazione attiva di tutti gli uffici consiliari**, chiamati a compilare i report di monitoraggio digitalizzati e, per quasi tutti gli uffici consiliari, si è chiusa nei termini previsti;
- è seguita una fase di verifica e correzione, curata dall'Ufficio di supporto al RPCT sempre in dialogo con le altre strutture consiliari, al fine di rendere omogenei i criteri di compilazione applicati ed eliminare eventuali refusi;
- si è svolta poi la fase di **monitoraggio sull'idoneità delle misure specifiche** di prevenzione del rischio, curata dal RPCT con il relativo Ufficio di supporto (quindi si tratta di un monitoraggio di secondo livello);
- anche quest'anno entrambe le fasi di monitoraggio sono state effettuate utilizzando la **soluzione informatica appositamente predisposta** a suo tempo dall'Ufficio di supporto al RPCT con la collaborazione della P.O. sviluppo e coordinamento sistema informativo-informatico: l'uso di una cartella condivisa fra tutti gli uffici, in cui vengono caricate, gestite e conservate in formato digitale tutte le schede relative al ciclo di gestione del rischio corruttivo.

A tali attività ha fatto seguito – in data 7 maggio 2024 - la terza esperienza di riesame complessivo del sistema di gestione del rischio, in attuazione delle indicazioni fornite da ANAC già a partire dal PNA 2019 fino al più recente PNA 2022.

La riunione di riesame, da calendarizzazione, si sarebbe dovuta tenere entro il 30 aprile ma, a causa di impreviste modifiche apportate al calendario d'Aula che hanno impegnato le strutture nella seconda metà di aprile, è stato necessario un posticipo di qualche giorno. D'altra parte, questo imprevisto ha dato modo al nuovo RPCT, in carica dal 1° maggio 2024, di partecipare all'incontro consentendogli di avere, da subito, un primo contatto con tutti i dirigenti e i referenti, nonché di dare il suo contributo alla discussione.

Come nelle tornate precedenti, lo svolgimento del monitoraggio sui dati 2023 ha richiesto l'impegno sia delle singole strutture consiliari, sia dell'Ufficio di supporto, che ha svolto la consueta attività di consulenza nella sua funzione di *help-desk* in materia. Il buon grado di rispetto dei termini assegnati non ha reso necessari rinvii generalizzati della scadenza prefissata; ciò ha dimostrato la graduale crescita in termini di conoscenza ed esperienza del sistema di gestione del rischio corruttivo da parte di tutti gli uffici consiliari.

In sede di riesame, inoltre, il RPCT ha ricordato la scadenza del 31 ottobre 2024 per completare l'attività annuale di revisione delle schede di processo e di rischio, comprensiva dell'aggiornamento della

³⁴ Si veda a pagina 42 del PIAO 2024-2026.

programmazione delle misure anticorruptive, termine utile per dare all'Ufficio di supporto il tempo necessario per elaborare i dati da far confluire nel presente PIAO³⁵.

In questa sede viene dato conto compiutamente delle risultanze emerse in sede di monitoraggio e riesame, anche per mettere meglio in evidenza le conseguenti modifiche sulla programmazione del periodo successivo, intervenuta attraverso il lavoro revisione della mappatura³⁶ sopra citato. Il modello applicato è lo stesso descritto nel PIAO 2023-2025, cui si è pervenuti attraverso un processo di "transizione" illustrato già nelle precedenti edizioni del PTPCT. L'attività, svolta sempre con la consulenza e il supporto metodologico dell'Ufficio di supporto al RPCT, ha visto un denso scambio di informazioni tra quest'ultimo e gli altri uffici consiliari, culminato poi nel citato riesame complessivo del sistema di gestione del rischio.

MONITORAGGIO DELLE MISURE GENERALI – DATI 2023

Nell'ottica di "transizione" graduale sopra citata, sono state a suo tempo identificate tramite procedura di *assessment* sette misure di portata generale,³⁷ che ciascuna struttura consiliare ha monitorato attraverso un apposito report gestito nella cartella condivisa, ottenendo dati che forniscono informazioni utili sotto diversi aspetti, come si avrà cura di mettere in evidenza qui di seguito. A completamento di quanto rappresentato in tabella, si rileva che la media complessiva del grado di rispetto di tutti gli uffici consiliari per queste sette misure è stato del 99,26%.

MISURA	BREVE DESCRIZIONE	RISULTANZE DEL MONITORAGGIO SUI DATI 2023
RISPETTO DELLA NORMATIVA DI SETTORE (PER CIASCUNA ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA)	È una delle misure che erano state più frequentemente programmate dai responsabili delle strutture consiliari durante le prime esperienze di mappatura dei processi e programmazione delle misure anticorruptive e, pertanto, è stata inserita fra le misure a valenza trasversale.	Il monitoraggio è stato svolto considerando come indicatore "assenza di rilievi/situazioni anomale/ricorsi". Nessuna criticità è emersa, in continuità con il PIAO precedente.
APPLICAZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO	L'adozione e l'applicazione del codice di comportamento è una delle misure generali previste a livello di PNA, di portata trasversale per tutte le strutture.	Il monitoraggio è stato svolto considerando come indicatore "assenza di esposti". Nessuna criticità è emersa, in continuità con il PIAO precedente.
ASTENSIONE PER CONFLITTO DI INTERESSI	La conoscenza e la corretta applicazione delle regole relative all'astensione in caso di conflitto di interessi è una delle misure generali previste a livello di PNA, di portata trasversale per tutte le strutture.	Il monitoraggio è stato svolto considerando come indicatore "assenza di eccezioni" e nessuna criticità è emersa, in continuità con il PIAO precedente. Risulta confermata l'importanza di questa misura con riferimento particolare alle conciliazioni e definizioni Corecom ³⁸ , come rilevato già l'anno scorso.

³⁵ Si veda l'allegato sub C.

³⁶ A tal proposito si rinvia ai paragrafi [Mappatura dei processi](#), [Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti](#) e [Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio](#).

³⁷ Per la metodologia applicata, si vedano i precedenti PTPCT 2021-2023 e 2022-2024.

³⁸ A tali processi organizzativi (4.09.07-08 del Servizio organi di garanzia) viene infatti applicato anche il "Codice deontologico per i conciliatori" allegato al Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche, di cui all'allegato A alla delibera n. 203/18/CONS.

MISURA	BREVE DESCRIZIONE	RISULTANZE DEL MONITORAGGIO SUI DATI 2023
RISPETTO DEI TERMINI DEI PROCEDIMENTI (MONITORAGGIO)	Anche in questo caso si tratta di una delle misure che erano state più frequentemente programmate dai responsabili delle strutture consiliari durante le prime esperienze di mappatura dei processi e programmazione delle misure anticorruptive e che, pertanto, è stata inserita fra le misure a valenza trasversale.	Il monitoraggio è stato svolto considerando come indicatore "assenza di casi di mancato rispetto dei termini". La tornata sui dati 2021 era stata utile per individuare il caso particolare dei procedimenti di definizione e di conciliazione Corecom , rispetto ai quali si rinvia alla misura specifica compensativa per le conciliazioni. Rispetto agli altri procedimenti svolti dalle strutture consiliari, dai dati 2023 nessuna criticità è emersa, in continuità con il PIAO precedente.
ADEMPIMENTI PER LA TRASPARENZA	Utilizzando un report specifico preparato per ciascuna struttura, è stato rilevato il grado complessivo di aggiornamento delle voci della sezione "Amministrazione trasparente" del sito consiliare (per ogni voce i possibili valori da indicare sono: perfetto=100%; non perfettamente aggiornato/completo =50%; mancante=0%; "non rilevabile" = non risultano dati da pubblicare nel periodo considerato)	Il monitoraggio è stato svolto considerando come indicatore "n. di adempimenti rispettati sul totale degli adempimenti dovuti (%)" e per il 2021 la percentuale media complessiva era risultata pari a poco meno del 94%. Anche grazie a questo primo monitoraggio sono state attivate delle iniziative per migliorare la portata informativa della sezione "Amministrazione trasparente" del sito consiliare ³⁹ : infatti nel 2022 questo dato risulta migliorato, attestandosi al 99,41%, con un risultato molto simile registrato per il 2023 (pari al 99,44%) .
FORMAZIONE SUI TEMI DELL'ETICA, DELLA LEGALITÀ E DELLA CONTRATTUALISTICA PUBBLICA	Anche a seguito delle iniziative di formazione interna proposte negli ultimi anni, si è ritenuto importante misurare il grado di diffusione presso le strutture consiliari della conoscenza delle materie più legate alla finalità generale di prevenzione della corruzione. Pertanto è stato chiesto alle strutture di indicare, attraverso un report specifico, la percentuale di dipendenti che negli ultimi due anni hanno seguito almeno un corso di formazione su uno o più dei temi seguenti: prevenzione della corruzione, trasparenza, contratti pubblici, integrità e legalità.	Per il biennio 2020-2021 il grado di diffusione (%) era risultato complessivamente pari al 90%, per il biennio 2021-2022 il dato risultava pari a quasi l'85% (di preciso: 84,93%), confermando un elevato grado di aggiornamento continuo, che ha coinvolto una grande maggioranza di dipendenti. Relativamente al biennio 2022-2023, il dato aggiornato è risultato pari addirittura al 95,34%.
RISPETTO NORMATIVA SU DATI PERSONALI E RISERVATEZZA	Anche in questo caso si tratta di una delle misure di portata generale che erano state programmate dai responsabili delle strutture consiliari durante le prime esperienze di mappatura dei processi e programmazione delle misure anticorruptive e che, pertanto, è stata inserita fra le misure a valenza trasversale, vista anche la rilevanza della normativa di settore aggiornata con l'entrata in vigore del GDPR.	Il monitoraggio è stato svolto considerando come indicatore "assenza di rilievi riscontrati" e nessuna criticità è emersa, in continuità con il PIAO precedente.

Il fatto che in generale non siano state rilevate situazioni anomale, non siano pervenute segnalazioni né si siano verificati ricorsi o esposti con riferimento alle misure trasversali sopra descritte – riferite in termini ampi al rispetto della normativa di settore per ciascuna attività amministrativa, all'applicazione del codice di comportamento, all'astensione per conflitto di interessi e al rispetto della normativa su dati personali e riservatezza per tutte le strutture organizzative consiliari- fa conseguire che per il 2023 non sono state rilevate criticità con riferimento al *whistleblowing*, al *pantouflage*, all'inconferibilità, agli incarichi extra-istituzionali né sia stato necessario ricorrere alla rotazione straordinaria di personale⁴⁰. Per quanto attiene alla rotazione ordinaria, invece, si rinvia all'esposizione delle risultanze del monitoraggio sulle misure

³⁹ Si veda inoltre l'approfondimento nell'ambito del paragrafo [Programmazione dell'attuazione della trasparenza](#).

⁴⁰ Si veda anche la relazione annuale del RPCT, che viene pubblicata qui: https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/at/23_altri_contenuti/relazione_annuale.html

specifiche, fra cui sono comprese le misure ad essa alternative come previsto dalle precedenti edizioni del PTPCT consiliare.

Inoltre, si ricordano alcune iniziative svoltesi nel 2023 e già citate nel precedente PIAO, intervenute nell'ambito delle misure generali "Applicazione del Codice di comportamento", "Astensione per conflitto di interessi", "Pantouflage", "Formazione sui temi dell'etica, della legalità e della contrattualistica pubblica":

- **incontri con dirigenti:** entro la data del 31 luglio 2023 ogni dirigente ha svolto un incontro con il personale della struttura organizzativa di competenza al fine di approfondire la conoscenza del Codice, con particolare riferimento all'astensione per conflitto di interessi, allo svolgimento di attività esterna, alle nuove regole per l'uso delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media;
- **circolare n. 4/RPCT:** in data 25 settembre 2023 è stata adottata una nuova circolare del RPCT consiliare, finalizzata alla capillare diffusione della conoscenza degli obblighi di condotta e sul rispetto degli articoli 5, 6, 7 e 8 del testo aggiornato del Codice, fornendo una ricognizione ordinata delle disposizioni e delle procedure relative, in particolare, ai seguenti temi: partecipazione ad associazioni e organizzazioni; svolgimento di attività esterna, compresa la casistica del *pantouflage*; comunicazione degli interessi finanziari; conflitto di interessi e obbligo di astensione.

MISURE GENERALI – ALTRI AGGIORNAMENTI 2024

Whistleblowing

A seguito dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni sul *whistleblowing*⁴¹, nel corso del 2023 è stata attivata la piattaforma informatica "*WhistleblowingPA*"⁴² e, in occasione del PIAO 2024-2026, è stata approvata la nuova procedura per la segnalazione di illeciti (*whistleblowing*) per il Consiglio regionale FVG nonché l'informativa sul trattamento dei dati personali; pertanto, subito dopo l'approvazione del documento da parte dell'Ufficio di Presidenza, è stata aggiornata anche la pagina di "Amministrazione Trasparente" appositamente dedicata, con link diretto riportato anche nello spazio Intranet accessibile da parte del personale consiliare.

Trasparenza

Nel corso del 2024 l'attività di gestione delle pubblicazioni nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito consiliare è stata densa dal punto di vista "manutentivo": in aggiunta al consueto lavoro di aggiornamento periodico dei dati e dei documenti oggetto di pubblicazione, infatti, si sono susseguiti diversi interventi di innovazione derivanti da modifiche normative o dall'introduzione di ulteriori adempimenti. Di seguito vengono descritte sinteticamente queste attività.

Sono stati curati gli adempimenti derivanti dagli obblighi di pubblicazione per i cosiddetti "**Dati ulteriori**" individuati *ex novo* con il PIAO 2024-2026, attraverso l'aggiornamento delle pubblicazioni (vedi il caso

⁴¹ Si vedano in particolare: D. Lgs n. 24/2023 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali." e la delibera ANAC n. 311/2023 "Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne."

⁴² Si veda qui: https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/at/23_altri_contenuti/segnalazione_illeciti.html.

della nuova pagina dedicata al *whistleblowing*), lo svolgimento di attività di consulenza da parte dell'Ufficio di supporto, talvolta anche con l'invio di segnalazioni in relazione agli adempimenti posti in capo al singolo interessato, come per il caso degli incarichi di posizione organizzativa.

Sono stati svolti interventi mirati per adempiere agli obblighi di trasparenza nella voce "**Bandi di gara e contratti**" in base alle indicazioni di ANAC derivanti dal c.d. "Nuovo codice dei contratti pubblici" (D. Lgs n. 36/2023). Sono seguiti anche degli approfondimenti in corso d'anno, avvalendosi peraltro degli elementi emersi in sede di "Gruppo di lavoro Responsabili per la prevenzione della corruzione e la trasparenza delle Assemblee legislative"⁴³, strumento che consente un utile confronto interistituzionale. Da questo lavoro è derivata una proposta di progettazione delle pagine interessate, inviata al RPCT e al Servizio amministrativo, con la duplice finalità di garantire pubblicazioni corrette e proporre un'esposizione più ordinata dei contenuti per agevolarne la consultazione da parte degli utenti.

L'avvio di un **nuovo filone contributivo**⁴⁴ ha inoltre richiesto all'Ufficio di supporto al RPCT un coordinamento fra i diversi uffici consiliari interessati all'alimentazione dei dati nella voce "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici", in modo da accompagnare l'introduzione di una nuova e rilevante mole di informazioni, la cui pubblicazione è entrata molto velocemente a regime.

L'incremento di documenti da pubblicare alla voce "Disposizioni generali / **Atti generali**" ha portato a ritenere opportuna una revisione che rendesse più chiara l'esposizione dei contenuti, messa on line in corso d'anno.

Il più recente aggiornamento della voce "Attività e procedimenti/**Tipologie di procedimento**" ha preso atto delle numerose modifiche intervenute in corso d'anno, soprattutto sul piano delle responsabilità di struttura visti gli avvicendamenti intervenuti sia fra i dirigenti sia fra i responsabili di posizione organizzativa. Inoltre, su impulso del nuovo RPCT, è stata adottata una **nuova forma di pubblicazione che prevede l'utilizzo di una tabella unica** che riporta tutti i procedimenti dell'Amministrazione consiliare, senza frammentare le informazioni ufficio per ufficio come si era scelto di fare in precedenza. Questo approccio mira a garantire la **massima trasparenza e accessibilità a beneficio dell'utente**, che avrà a disposizione tutte le informazioni da un unico punto di accesso e con la possibilità di scegliere fra due diversi formati aperti (foglio di calcolo e pdf/A) in base alle sue esigenze, come ad esempio l'uso di filtri.

Inoltre, anche a seguito della scelta operata con il PIAO 2024-2026 di pubblicare alcuni "Dati ulteriori" alla voce "Personale / **Posizioni organizzative**"⁴⁵, nel corso del 2024 si è posta la necessaria attenzione nel richiamare gli interessati al rispetto degli obblighi di pubblicazione derivanti dal relativo incarico, aggiornamento compreso, che ha portato a poter constatare al 31.12.2024 un pieno adempimento da parte di ogni singolo interessato per quanto di propria competenza.

A seguito di un chiarimento ottenuto dall'amministrazione regionale (rif. Nota GEN-GEN-20224-9027-A dd. 18.11.2024), il RPCT si è attivato, in collaborazione con il Servizio sistemi informativi e affari generali, per rendere pubbliche, nella sezione "Personale" anche le informazioni relative ai **dirigenti cessati e posizioni organizzative cessate** in conformità all'articolo 14 del D. lgs. 33/2013.

⁴³ Costituito presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome in Roma.

⁴⁴ "Iniziative in grado di promuovere e valorizzare anche a livello locale il Friuli Venezia Giulia sotto il profilo storico, culturale, scientifico, sociale, artistico, sportivo, ambientale, turistico, del folklore e delle tradizioni popolari".

⁴⁵ Si tratta di "Conferimento incarico anche per posizioni organizzative prive di deleghe dirigenziali (Atto di nomina e indicazione durata dell'incarico)" e di "Delega dirigenziale (decreto del dirigente competente)".

Infine, va messa in luce l'attività straordinaria di analisi che è stata svolta in corso d'anno: si tratta di un'accurata **ricognizione di tutti i flussi informativi che alimentano i dati della sezione "Amministrazione trasparente"** del sito web consiliare⁴⁶, espressa in un report che reca l'indicazione nominativa dei responsabili nonché dei funzionari che hanno concretamente effettuato o stanno effettuando le pubblicazioni, riportando anche il dettaglio delle modalità informatiche impiegate (es. software utilizzato). La finalità di tale reportistica è quella di ricostruire, per ciascuna voce, il "percorso" che le informazioni compiono a partire dalla loro fonte di produzione fino alla loro ostensione pubblica nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito consiliare; pertanto, tale analisi può fornire elementi di ragionamento che permettano di razionalizzare al meglio i flussi di pubblicazione nonché di chiarire ulteriormente i ruoli e le responsabilità poste in capo ai singoli uffici consiliari nell'ambito della trasparenza.

INTERVENTI DI PERFORMANCE 2024 ATTINENTI CON LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA

La precedente edizione del PIAO aveva messo in luce alcuni obiettivi di *performance* programmati per il 2024 che presentavano particolari profili di attinenza con l'ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza⁴⁷.

Tenendo presente che la rappresentazione complessiva e consolidata del loro svolgimento sarà oggetto della "Relazione sulla performance", tali interventi vengono di seguito richiamati recando alcune prime "note di monitoraggio" sulla loro attuazione:

⁴⁶ Si veda anche a pagina 44, nell'ambito dell'intervento 6.1.2.1.

⁴⁷ Si veda l'allegato *sub A* del PIAO 2024-2026, in particolare "A.2 Elenco degli interventi riconducibili a misure organizzative per il trattamento del rischio".

intervento	descrizione intervento	responsabile	struttura servizio PO	n. processo associato	tipologie di misure generali / specifiche e area a rischio eventualmente attinenti	note su attuazione 2024
6.1.2.3	Semplificazione del processo concernente le dichiarazioni dei Consiglieri regionali effettuate ai fini della verifica delle eventuali cause di eleggibilità/ incompatibilità nonché degli adempimenti sulla trasparenza ai sensi del D.lgs. 33/2013	Roberta Bortolato	P.O. Assemblea e organi e organi consiliari	2.03.06	<i>misura generale di trasparenza</i> semplificazione e razionalizzazione di processo	Predisposta una proposta di revisione innovativa dei processi che consente di semplificare gli adempimenti a carico dei Consiglieri regionali e, conseguentemente, di alleggerire l'operato degli uffici a supporto.
5.1.1.1	Progettazione e realizzazione di un corso di formazione sulle competenze trasversali (soft skills/lavoro in team) rivolto al personale consiliare selezionato sulla base di funzioni e attitudini e volto a promuovere la coesione organizzativa, lo spirito di collaborazione/inclusione, le capacità di comunicazione e di problem solving	Alessandro Morgan	P.O. Programmazione e risorse umane	3.06.02	<i>funzionale alla misura generale di formazione sui temi dell'etica, della legalità e della contrattualistica pubblica</i> funzionale alle misure alternative alla rotazione ordinaria del personale	Affidata la realizzazione della proposta formativa denominata "percorso di aggiornamento delle competenze manageriali e di rafforzamento del senso di appartenenza per il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia" al consorzio MIB Trieste School of Management. Il corso, per un totale di 12 ore, si è tenuto in 3 giornate (22 - 30 ottobre e 19 novembre 2024) e vi hanno preso partecipato 23 persone sul totale di 25 previsto (si tratta dei coordinatori di strutture stabili inferiori al Servizio e di altro personale appositamente selezionato dal Segretario generale; questo corso costituisce il naturale proseguimento dell'esperienza avviata lo scorso anno che era invece dedicata ai dirigenti e ai responsabili di Posizione organizzativa). Inoltre, la percentuale di gradimento buono-ottimo è stata del 97,9%, raggiungendo l'obiettivo di performance previsto per il 2024.
6.1.2.1	Analisi dei flussi informativi relativi alle pubblicazioni effettuate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale ai sensi del D. Lgs n. 33/2013.	Marina Vit	P.O. anticorruzione e privacy	5.10.03	<i>misura generale di trasparenza</i> semplificazione e razionalizzazione di processo	Predisposto un report recante l'elenco di tutte le voci di Amministrazione trasparente con l'indicazione nominativa dei responsabili nonché dei funzionari che, concretamente, hanno effettuato o stanno effettuando le pubblicazioni, riportando anche il dettaglio delle modalità informatiche impiegate (es. software utilizzato); tale report è stato anche corredato da una sintesi descrittiva delle risultanze emerse.
6.1.2.2	Elaborazione condivisa* delle schede di mappatura dei processi comuni sui contratti pubblici e relative schede di rischio aggiornate, anche in base al nuovo Codice dei contratti pubblici (*attraverso una serie di incontri di un gruppo di lavoro composto da dirigenti e referenti di ogni struttura che si occupa di procedure contrattuali)	Marina Vit Tutte le posizioni dirigenziali (obiettivo trasversale)	P.O. anticorruzione e privacy Tutte le posizioni dirigenziali (obiettivo trasversale)	NR 1.01.01	area contratti pubblici partecipazione interna, trasparenza	Sono state svolte tre riunioni (28 maggio, 30 luglio e 24 settembre 2024) cui hanno partecipato tutti gli uffici consiliari; la P.O. anticorruzione e privacy ha fornito la consulenza necessaria per revisionare tutte le 15 schede preesistenti, diventate adesso 49 (6 comuni di processo e 43 di rischio in capo ai singoli uffici secondo competenza). Tutti gli uffici hanno completato nei termini previsti (utili per il successivo inserimento nel PIAO) il caricamento delle schede di competenza nella cartella condivisa a ciò adibita.

intervento	descrizione intervento	responsabile	struttura servizio PO	n. processo associato	tipologie di misure generali / specifiche e area a rischio eventualmente attinenti	note su attuazione 2024
5.1.4.1	Predisposizione del Regolamento per l'affidamento di beni e servizi mediante procedura sotto soglia e la costituzione dell'Albo Fornitori	Raffaella Mucchiut	P.O. Acquisizione beni e servizi	3.07.02	area contratti pubblici regolamentazione	Predisposta e presentata entro i termini al Dirigente del Servizio la proposta di deliberazione all'UP, intesa a sostituire il previgente regolamento (non più in uso in quanto non coerente con la nuova normativa sugli appalti) e a stabilire alcuni parametri che la normativa nazionale lascia alla valutazione dei singoli enti (ad esempio la suddivisione degli importi degli affidamenti sottosoglia in categorie in modo da applicare con maggiore correttezza il principio di rotazione). Il Regolamento è poi stato adottato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 138 del 22.10.2024.
5.1.4.2	Revisione dell'Albo Fornitori: modalità di iscrizione, rinnovo, predisposizione della relativa modulistica	Raffaella Mucchiut	P.O. Acquisizione beni e servizi	3.07.01	area contratti pubblici semplificazione e razionalizzazione di processo	Nei termini previsti è stata presentata la proposta per aggiornare la documentazione necessaria per l'iscrizione degli operatori economici all'albo fornitori del CR, coerentemente alla nuova normativa intervenuta sugli appalti pubblici. È poi seguita l'adozione della relativa disciplina con la già citata deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 138 del 22.10.2024. .
4.1.2.1	Dematerializzazione delle comunicazioni con gli ex Consiglieri regionali e delle relative quote agli aventi diritto	Paolo Penzo	P.O. pianificazione strategica e trattamento economico degli eletti	2.03.03	informatizzazione e digitalizzazione	Questo intervento è stato sostituito con l'intervento n. 6.1.2.4, come da deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 137 del 22.10.2024 di modifica del PIAO 2024-2026.
6.1.2.4	Riduzione del rischio di mancate informative nella erogazione degli assegni vitalizi e quote	Paolo Penzo	P.O. pianificazione strategica e trattamento economico degli eletti	2.03.03	controllo	I controlli previsti sono stati effettuati, come risulta dai relativi verbali: - verbale prot n. 6631 dd 14/08/2024 sul controllo massivo al Sistema Informativo del Casellario del Ministero della Giustizia dei titolari di vitalizio e quote che non hanno inviato la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà riguardante l'assenza di condanne penali; - verbale prot. n. 9370 dd. 28/11/2024 sul controllo a campione al Sistema Informativo del Casellario del Ministero della Giustizia dei titolari di vitalizio e quote che hanno inviato la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà riguardante l'assenza di condanne penali

intervento	descrizione intervento	responsabile	struttura servizio PO	n. processo associato	tipologie di misure generali / specifiche e area a rischio eventualmente attinenti	note su attuazione 2024
5.1.3.2	Efficientamento degli strumenti organizzativi al fine di garantire il benessere dell'ambiente lavorativo e la correttezza e sicurezza nella fruizione degli spazi comuni: monitoraggio sull'utilizzo del parcheggio di via Giustiniano (Trieste).	Alessandro Boschini	P.O. Logistica, inventario e sicurezza	3.08.01	controllo	Sono stati consegnati al Direttore del servizio amministrativo n. 19 reports (dal 15/02/2024 al 30/11/2024) con le evidenze relative agli utilizzi degli stalli/parcheggio presso l'autorimessa di via Giustiniano, con la segnalazione di tutti i mezzi che a qualsiasi titolo hanno utilizzato gli stessi.
5.2.2.3	Miglioramento e sviluppo delle funzioni del Consiglio Regionale: Regolamento per l'utilizzo delle carte di credito da parte del Presidente del Consiglio regionale	Serena Cutrano	Servizio amministrativo	3.07.11	regolamentazione	Predisposta proposta di deliberazione all'UP, con riferimento alla normativa vigente e al contratto in essere con il Tesoriere attuale, recante le regole per la corretta gestione della carta e gli strumenti per evitarne l'utilizzo in modo improprio. Sono state indicate anche le modalità per il recupero delle eventuali somme spese ma non rendicontabili ai sensi degli attuali regolamenti.
3.1.1.2	Elaborazione di un questionario di gradimento per i tirocini curriculari ospitati presso l'Osservatorio regionale antimafia (sulla base delle convenzioni in essere del Consiglio regionale con le Università aderenti) e somministrazione dello stesso agli studenti di corsi di laurea triennali/magistrali che hanno avviato e concluso il periodo di tirocinio nell'anno 2024	Roberta Sartor	Servizio organi di garanzia	4.09.22; NR 4.09.04	partecipazione esterna	Nel corso del 2024 sono stati complessivamente avviati e conclusi 4 tirocini curriculari presso l'Osservatorio regionale antimafia 2 hanno concluso il periodo di tirocinio a giugno 2024, i restanti 2 a novembre 2024. Il Servizio ha provveduto ad elaborare un questionario di gradimento da sottoporre ai tirocinanti suddiviso in varie domande. Si è provveduto anche all'elaborazione di un format online, per agevolare la compilazione da parte dei tirocinanti, con invio agli stessi del relativo link a mezzo posta elettronica dell'Osservatorio regionale antimafia. Il questionario è stato inviato al 100% dei tirocinanti ed il target quindi risulta raggiunto.

intervento	descrizione intervento	responsabile	struttura servizio PO	n. processo associato	tipologie di misure generali / specifiche e area a rischio eventualmente attinenti	note su attuazione 2024
3.1.2.2	Predisposizione di un documento tecnico per la richiesta di manutenzione evolutiva del software relativo al monitoraggio delle emittenti televisive locali, elaborato dalla Società Insiel Spa, al fine di adeguarlo alle modifiche introdotte dal D.lgs. n. 208/21 e dalle nuove linee guida dell'Agcom emanate nel 2023	Enrico Torcello	P.O. Supporto all'attività del Corecom FVG	4.09.13	informatizzazione e digitalizzazione	<p>L'evoluzione del quadro normativo di riferimento in materia di comunicazione commerciale ha reso necessario, da parte di Agcom, l'adeguamento del "Compendio di procedure operative" per le attività di monitoraggio e vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive locali. Tale aggiornamento, con un focus prevalente sull'area della comunicazione commerciale audiovisiva, ha richiesto interventi specifici volti ad adeguare il sistema di monitoraggio.</p> <p>Di seguito si sintetizzano i principali ambiti di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento dell'interfaccia del software, incluse le relative sezioni e sottosezioni; • Introduzione di nuove categorie di comunicazioni commerciali; • Revisione dei limiti di affollamento pubblicitario; • Definizione di parametri di violazione relativi al posizionamento delle comunicazioni commerciali all'interno di specifici programmi; • Adeguamento della reportistica generata dal software. <p>La prima versione del documento tecnico denominata "Documento di requisiti per evolutive Software di monitoraggio in uso al Corecom FVG" è stata predisposta in data 11/01/2024; ad esito degli incontri tecnici con la controparte, sono state apportate alcune modifiche al documento iniziale, fino alla versione finale denominata "Requisiti monitoraggio V8" del 12/07/2024: il documento tecnico definitivamente elaborato dal Servizio è stato quindi trasmesso ad Insiel in data 22/07/2024.</p> <p>Successivamente, il 22/09/2024 è stata inviata la richiesta di proposta tecnico-economica alla Società Insiel Spa, per la realizzazione delle modifiche evolutive al software dedicato al Laboratorio di Monitoraggio.</p>
3.1.2.3	Efficientamento delle procedure di conciliazione e di definizione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche in relazione ai termini di convocazione delle udienze (istanze di conciliazione) e di conclusione	Daniela Carretti	P.O. Supporto attività conciliazioni	N.R. 4.09.02; 4.09.07 4.09.08	<p><i>misura generale di rispetto dei termini dei procedimenti</i></p> <p><i>misura specifica di controllo programmata per il processo 4.09.07</i></p>	<p>Per i procedimenti conclusi e attualmente in corso sono stati rispettati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i termini per la convocazione delle udienze di conciliazione entro 30 gg dalla presentazione dell'istanza; - i termini di conclusione di 140 gg. dalla data di presentazione

intervento	descrizione intervento	responsabile	struttura servizio PO	n. processo associato	tipologie di misure generali / specifiche e area a rischio eventualmente attinenti	note su attuazione 2024
	del procedimento (istanze di definizione) per rispettare i criteri di attribuzione di quota parte del contributo Agcom previsti nel nuovo Accordo quadro e relativo allegato ("quota efficienza conciliazioni e definizioni")				misura generale di rispetto dei termini dei procedimenti misura specifica di controllo programmata per il processo 4.09.08	dell'istanza per l'invio della proposta di decisione. L'obiettivo prende in considerazione le istanze presentate dal 01/01/2024 al 31/12/2024. Per i procedimenti attualmente conclusi è stato rispettato il target previsto.
1.1.1.1	Revisione delle linee guida sugli aiuti di Stato al fine di definire ulteriormente i passaggi procedurali e organizzativi necessari nell'ambito del procedimento legislativo	Daniele Scano	P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della VI Commissione	2.04.01	semplificazione e razionalizzazione di processo	In data 14/10/2024, è stato inviato al Direttore di servizio un dossier di approfondimento giuridico contenente la ricognizione della materia e la proposta di revisione delle linee guida al fine di definire ulteriormente i passaggi procedurali e organizzativi necessari nell'ambito del procedimento legislativo.
2.1.1.5	Monitoraggio della spesa per i contributi	Stefania Cilli (dal 15.02.2024)	P.O. promozione di iniziative di valorizzazione del territorio regionale	3.07.01	controllo funzionale alle misure alternative alla rotazione ordinaria del personale	Sono stati consegnati al Direttore del servizio sistemi informativi e affari generali n. 3 reports recanti le evidenze relative alle istruttorie svolte e i provvedimenti elaborati riguardanti il 100% delle domande presentate.
2.1.3.1	Revisione del Regolamento della Biblioteca e del piano degli acquisti	Massimiliano Pastrovich	P.O. Biblioteca del Consiglio regionale FVG Livio Paladin	5.10.08	area contratti pubblici regolamentazione	Proposta di modifica inviata via email al Direttore del Servizio in data 01/08/2024.
4.1.1.1	Analisi complessiva del processo legislativo relativo all'acquisizione, alla verifica e alla distribuzione degli emendamenti, delle relazioni tecnico finanziarie e delle schede degli aiuti di stato al fine superare possibili criticità anche attraverso ad una successiva gestione informatica	Roberta Bortolato	P.O. Assemblea e organi e organi consiliari	NR 2.04.01	informatizzazione e digitalizzazione semplificazione e razionalizzazione di processo	Obiettivo concluso: la relazione conclusiva con la documentazione allegata è stata trasmessa al Segretario generale il 16/09/2024. L'obiettivo ha coinvolto il personale del Servizio giuridico – legislativo e di altre strutture del Consiglio regionale con numerosi incontri per analizzare la questione e definire un cronoprogramma. Il 2 luglio 2024 è stata presentata una proposta sperimentale di gestione informatica del flusso di emendamenti e di relazioni tecnico finanziarie e Aiuti di Stato, basata sull'utilizzo della piattaforma Share Point. La nuova modalità di gestione informatica di tali documenti, è stata concretamente utilizzata nel corso dell'esame in Aula della legge di Assestamento del bilancio per gli anni 2024-2026: il sistema ha reso immediatamente disponibili i file degli emendamenti e delle schede tecniche, evidenziando immediatamente le RTF mancanti, senza le quali gli
		Stefano Patriarca	Segreteria generale	(vedi gli altri citati)		
		(Chiara Gregori) Ermis De Paoli	Servizio giuridico legislativo	2.04.01; NR 2.04.05		
		Luisa Geromet	P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della II commissione permanente			

intervento	descrizione intervento	responsabile	struttura servizio PO	n. processo associato	tipologie di misure generali / specifiche e area a rischio eventualmente attinenti	note su attuazione 2024
		Anna Leone	P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della V commissione permanente			emendamenti non possono essere posti ai voti (art. 108, comma 2 bis, del Regolamento interno). In conclusione, il nuovo sistema ha portato ad un miglioramento nella gestione e reperibilità dei documenti e a una semplificazione delle attività operative con l'apprezzamento da parte dei soggetti coinvolti.
		Marco Mattioni	P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della I commissione permanente			
		Daniele Scano	P.O. Supporto al processo legislativo negli ambiti della VI commissione permanente			
		Maurizio Blancuzzi	Servizio Sistemi informativi e affari generali	3.08.04		
		Stefano Turus	P.O. sviluppo e coordinament o sistema informativo-informatico			
5.2.2.4	Rispetto dei tempi medi di pagamento delle fatture commerciali (articolo 4-bis del D.L. 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41)	Stefano Patriarca	Segreteria generale	tutti i processi in cui vengono effettuati pagamenti di fatture commerciali	misura generale di rispetto dei termini dei procedimenti controllo	Rispetto dei tempi medi di pagamento delle fatture commerciali (articolo 4-bis del D.L. 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41)

MONITORAGGIO DELLE MISURE SPECIFICHE – DATI 2023

Per quanto attiene al monitoraggio sull'attuazione delle misure specifiche di prevenzione del rischio programmate da ciascun ufficio consiliare per i processi di propria competenza - escludendo pertanto quelli comuni, di cui si dirà poi - i risultati sono sintetizzati nella tabella sotto riportata:

Tipologia di misura specifica	Pianificate	Ancora da avviare oppure non attuabili ⁴⁸	in %	Attuate	% attuazione
MISURE DI CONTROLLO	28	2	7,14%	26	100%
MISURE DI REGOLAMENTAZIONE	0	-	-	-	-
MISURE DI INFORMATIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	3	-	-	3	100%
MISURE DI SEMPLIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE	0	-	-	-	-
MISURE DI SEMPLIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DI PROCESSO	1	-	-	1	100%
MISURE DI PARTECIPAZIONE INTERNA	9	-	-	8 + 0,5 (1 completata in ritardo e 1 in corso attuata al 50%)	94,44% (1 completata in ritardo e 1 in corso attuata al 50%)
MISURE DI PARTECIPAZIONE ESTERNA	0	-	-	-	-
MISURE DI TRASPARENZA E PUBBLICITÀ	5	1	20%	4	100%
TOTALE	46	3	6,52%	42,5	98,84% (1 misura in corso di attuazione nel 2024)

Dai risultati emerge che **quasi tutte le misure specifiche sono state attuate nei modi e tempi programmati**. In un caso, infatti, la misura è stata attuata nelle azioni previste, ma in ritardo rispetto a quanto programmato: analogamente a quanto avvenuto per l'incontro annuale relativo al riesame, la causa di tale ritardo riguarda i numerosi impegni che hanno occupato la dirigenza consiliare nella complessa gestione del passaggio dalla XII alla XIII legislatura, per cui secondo l'ufficio competente non

⁴⁸ Le tre misure specifiche qui rilevate non sono state svolte nell'anno 2023 in quanto la connessa attività mappata oggetto di monitoraggio non ha avuto luogo nel periodo di riferimento.

è stato possibile rispettare la tempistica programmata, anche se comunque l'attività è stata svolta; già subito nell'anno successivo (2024) la misura è stata regolarmente attuata nei termini, a dimostrazione dell'eccezionalità dei motivi che hanno portato al ritardo registrato nel 2023, senza pertanto comportare la necessità di rivalutare il livello di rischio né la programmazione della misura stessa.

Inoltre, si è ritenuto utile mettere in luce nella tabella anche l'attuazione graduale – a cavallo di due annualità – di una misura di partecipazione interna *una tantum*, il cui target è stato raggiunto al 50% nel 2023, con ancora un anno di tempo per il suo completamento (entro il 31.12.2024).

Rispetto alla tabella proposta nel PIAO precedente, si è ritenuto opportuno riportare **a parte i dati relativi alle misure specifiche programmate per quei processi comuni che riguardano l'ambito dei contratti pubblici**: si tratta di 9 misure di controllo e 4 misure di trasparenza e pubblicità che ciascun ufficio ha monitorato in una tabella *ad hoc* in cui sono stati indicati anche i casi di “dato non rilevabile” quando una misura non è stata svolta perché l'attività indicata non si è verificata nel periodo di riferimento. Per questo motivo, l'unica forma di sintesi per valutare l'attuazione di tali misure consiste nell'andare a vedere se ci siano state criticità di attuazione (es. una misura non attuata anche se avrebbe dovuto esserlo): a tal fine, si conferma che dal monitoraggio non sono emerse ricorrenze di questo tipo per l'anno 2023.

In definitiva, **il numero totale di misure specifiche programmate e monitorate per il 2023 sono state 59**: il PIAO 2023-2024 ne aveva programmate 55, ma con il PIAO 2024-2025 si erano andate ad aggiungere altre 4 misure che riferite anche ad attività svolte nel 2023 e che, pertanto, si è ritenuto di includere da subito nel monitoraggio⁴⁹.

Preme inoltre specificare che **tutte le misure programmate per i processi relativi ai contratti pubblici sono state oggetto di una completa revisione nel corso del 2024**⁵⁰, anche al fine di adeguarle al “Nuovo codice dei contratti pubblici”, come si può vedere dall'allegato *sub C* al presente PIAO; la nuova impostazione comporterà, a partire dal monitoraggio sui dati 2025, la necessità di utilizzare una scheda a sé per ciascun ufficio, in modo analogo a quanto viene fatto per le misure specifiche dei processi riferiti alle singole strutture.

Il monitoraggio sull'idoneità delle misure specifiche di prevenzione del rischio applicate nel 2023 ha permesso al RPCT e al relativo Ufficio di supporto di approfondire la portata concreta di ogni singola misura; come l'anno scorso, non sono state rilevate misure del tutto non idonee, bensì casi⁵¹ in cui si è ritenuto di fornire dei suggerimenti motivati: nel corso della riunione di riesame gli uffici sono stati invitati a utilizzare queste osservazioni come base di ragionamento per aggiornare le schede di valutazione del rischio in sede di revisione annuale. Come di consueto, tali osservazioni hanno riguardato, a titolo esemplificativo: la coerenza fra misura e rischio potenziale individuato; l'accuratezza nella definizione della misura; l'opportunità di aggiungere una misura o, in alternativa, di arricchire la motivazione del giudizio sul livello di rischio, in modo da esplicitare bene tutti gli elementi strutturali del processo già in

⁴⁹ Come ad esempio la misura *una tantum* in corso di svolgimento fra 2023 e 2024, che è stata messa in luce anche in tabella.

⁵⁰ Si veda quanto già descritto in [Mappatura dei processi](#).

⁵¹ Circa una ventina, come nella tornata precedente: si precisa che la metà riguarda i processi comuni sui contratti pubblici, oggetto di profonda revisione nel corso del 2024, come previsto dall'obiettivo trasversale di performance 2024 n. 6.1.2.2 più volte citato.

grado di contrastare efficacemente il rischio corruttivo; l'opportunità di valutare se mantenere o no una misura già applicata, in quanto – ad esempio - riguardante un'attività diventata strutturalmente parte del processo organizzativo e, pertanto, già a regime e da valutare nell'ambito della motivazione sulla stima di rischio dell'intero processo. Come si può notare, il monitoraggio ha consentito anche stavolta di verificare l'adequatezza oltre che l'aggiornamento delle misure attuate, contribuendo a favorire una maggiore capacità selettiva nella fase programmatica, il cui prodotto è riportato nell'allegato *sub C*.

IL RIESAME COMPLESSIVO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO

Lo svolgimento del riesame ha costituito anche stavolta un utile **momento di dialogo fra tutti i soggetti coinvolti** nella programmazione a fini anticorrittivi, offrendo un'occasione di confronto diretto fra il Segretario generale (in quanto RPCT uscente), il nuovo RPCT e tutti gli uffici consiliari, rappresentati da dirigenti, responsabili di P.O. e referenti appositamente nominati, in sede della più volte citata riunione del Gruppo trasversale anticorruzione tenutasi il 7 maggio 2024. È stata infatti l'occasione per esprimere alcune riflessioni in merito a tutte le fasi del sistema di gestione del rischio, presentare alcune proposte di modifica al modello e far emergere eventuali criticità riscontrate, nonché decidere congiuntamente alcuni aspetti importanti, come di seguito descritto.

In particolare, è stato deciso di apportare alcune modifiche alla matrice di riferimento delle misure generali e della relativa scheda di monitoraggio, usate annualmente dagli uffici, al fine di:

- superare alcune difficoltà operative segnalate negli anni precedenti dagli uffici, rendendo **più chiare ed esplicite le definizioni** degli indicatori e dell'oggetto da monitorare (ad es. chiarire che per la misura di formazione vanno conteggiati i dipendenti di ruolo in servizio per almeno 6 mesi nell'anno oggetto di monitoraggio);
- **sottolineare l'importanza di formare il personale di nuova acquisizione sui temi dell'etica, della legalità e della contrattualistica pubblica**, considerando che negli anni precedenti è stato registrato in modo costante un altissimo grado di diffusione fra il personale consiliare;
- introdurre, su sollecitazione dell'allora RPD dott.ssa Cutrano, **una misura generale finalizzata ad accrescere la sensibilità del personale sul tema privacy attraverso la formazione specialistica, di portata preventiva maggiore rispetto a quella preesistente** che prevedeva di monitorare il rispetto della normativa sui dati personali e riservatezza e che, pertanto, viene sostituita;
- consentire un'immediata **identificazione di eventuali criticità emergenti dal monitoraggio**, introducendo uno spazio per inserire note descrittive e per indicare i processi organizzativi interessati dalle stesse.

Pertanto, a partire dal 2025 il monitoraggio delle misure generali di primo livello verrà svolto sulla base del modello riportato nella pagina seguente⁵² e applicando le istruzioni di compilazione⁵³ dettagliate nella "matrice di riferimento" espressa nella tabella ancora successiva:

⁵² La figura riporta la tabella, che è stata costruita con le formule preimpostate per facilitare i conteggi: essendo in questo caso vuota di dati, appaiono valori pari a zero.

⁵³ L'impostazione precedente era stata illustrata nel PTPCT 2022-2024, si veda in particolare alle pagine 33 e 34.

SCHEDA DI MONITORAGGIO DELLE MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE							DA COMPILARE QUANDO IL GRADO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA NON CORRISPONDE AL 100%:	
n.	MISURA GENERALE	INDICATORE UNICO (valori da riferire al periodo oggetto di monitoraggio)	Note esplicative dell'indicatore	TARGET	VALORE EFFETTIVO	GRADO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA (%)	NOTE DESCRITTIVE SUI CASI CRITICI RISCONTRATI NELL'ANNO	PROCESSI ORGANIZZATIVI INTERESSATI DAI CASI CRITICI (Indicare codice)
1	Rispetto della normativa di settore (per ciascuna attività amministrativa)	SONO STATE RILEVATE CRITICITÀ / SITUAZIONI ANOMALE?	Compilare con NO, 1 o altro valore numerico (corrispondente al numero effettivo di casi emersi)	NO		0,00%		
2	Applicazione del codice di comportamento	SONO STATI APPLICATI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI?	Compilare con NO, 1 o altro valore numerico (corrispondente al numero effettivo di casi emersi)	NO		0,00%		
3	Astensione per conflitto di interessi	SONO STATI APPLICATI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI PER MANCATA ASTENSIONE PER CONFLITTO DI INTERESSI?	Compilare con NO, 1 o altro valore numerico (corrispondente al numero effettivo di casi emersi)	NO		0,00%		
4	Rispetto dei termini dei procedimenti (monitoraggio)	SONO STATE RILEVATE INADEMPIENZE?	Compilare con NO, 1 o altro valore numerico (corrispondente al numero effettivo di casi emersi)	NO		0,00%		
5	Adempimenti per la trasparenza	N. DI ADEMPIMENTI RISPETTATI SUL TOTALE DEGLI ADEMPIMENTI DOVUTI (%)	Il valore effettivo risulta dal report apposito	100%		0,00%		
6	Formazione sui temi dell'etica, della legalità e della contrattualistica pubblica	GRADO DI DIFFUSIONE (%)	L'indicatore è il n. di dipendenti che negli ultimi tre anni hanno seguito almeno un corso di formazione su uno o più dei temi seguenti: prevenzione della corruzione, trasparenza, accesso, contratti pubblici, integrità e legalità, rispetto al n. totale di dipendenti assegnati alla struttura. Il valore effettivo risulta dal report apposito, considerando i dipendenti di ruolo in servizio per almeno 6 mesi nell'anno oggetto di monitoraggio	almeno 80%		0,00%		
		GRADO DI DIFFUSIONE (%)	L'indicatore è la % di dipendenti di nuova assunzione che, entro il primo anno di servizio presso la struttura, hanno seguito almeno un corso formativo in tema anticorruzione (es. sul Codice di comportamento). Il valore effettivo risulta dal report apposito	100%		0,00%		
7	Rispetto normativa su dati personali e riservatezza	GRADO DI DIFFUSIONE (%)	L'indicatore è il n. di dipendenti che, in relazione all'attività svolta, hanno seguito entro il 31.12.2026 almeno un corso di formazione in materia di protezione dei dati personali sul GDPR regolamento (UE) 2016/679, rispetto al n. totale di dipendenti assegnati alla struttura. Il valore effettivo risulta dal report apposito	100% (in relazione all'attività svolta)		0,00%		
GRADO DI ATTUAZIONE MEDIO DELLE MISURE GENERALI:						0,00%		

<u>MISURE GENERALI:</u> <u>matrice di riferimento</u>				
n.	MISURA GENERALE	INDICATORE (valori da riferire al periodo oggetto di monitoraggio)	TARGET	Indicazioni (se la % non è pari al 100%, obbligatorio compilare il campo note e il riferimento al processo interessato)
1	Rispetto della normativa di settore per ciascuna attività amministrativa	SONO STATE RILEVATE CRITICITÀ / SITUAZIONI ANOMALE?	NO	NO=100% SI, 1 caso = 50% SI, più di 1 caso = 0%
2	Adozione e applicazione del codice di comportamento	SONO STATI APPLICATI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI?	NO	NO=100% SI, 1 caso = 50% SI, più di 1 caso = 0%
3	Astensione per conflitto di interessi	SONO STATI APPLICATI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI PER MANCATA ASTENSIONE PER CONFLITTO DI INTERESSI?	NO	NO=100% SI, 1 caso = 50% SI, più di 1 caso = 0%
4	Rispetto dei termini dei procedimenti	SONO STATE RILEVATE INADEMPIENZE?	NO	NO=100% SI, 1 caso = 50% SI, più di 1 caso = 0%
5	Adempimenti per la trasparenza	N. DI ADEMPIMENTI RISPETTATI SUL TOTALE DEGLI ADEMPIMENTI DOVUTI (%) (da misurare con un report specifico preparato per ciascuna struttura)	100%	% media di rispetto (per ciascuna voce: perfetto=100% non perfettamente aggiornato/completo=50% mancante=0%) "non rilevabile"=non risultano dati da pubblicare nel periodo considerato
6	Formazione sui temi dell'etica, della legalità e della contrattualistica pubblica	GRADO DI DIFFUSIONE (%) (% di dipendenti che negli ultimi tre anni hanno seguito almeno un corso di formazione su uno o più dei temi seguenti: prevenzione della corruzione, trasparenza, accesso, contratti pubblici, integrità e legalità, rispetto al n. totale di dipendenti assegnati alla struttura - da misurare con un report specifico e considerando i dipendenti di ruolo in servizio per almeno 6 mesi nell'anno oggetto di monitoraggio)	almeno 80%	se più di 80% = 100% se meno di 80% = % rilevata
		GRADO DI DIFFUSIONE (%) (% di dipendenti di nuova assunzione che, entro il primo anno di servizio presso la struttura, hanno seguito almeno un corso formativo in tema anticorruzione - es. sul Codice di comportamento - da misurare con un report specifico)	100%	% di attuazione pari alla % rilevata
7	Rispetto normativa su dati personali e riservatezza	GRADO DI DIFFUSIONE (%) (% di dipendenti che, entro il 31.12.2026, hanno seguito almeno un corso di formazione in materia di protezione dei dati personali sul GDPR regolamento (UE) 2016/679 - da misurare con un report specifico)	100%	% di attuazione pari alla % rilevata: il valore finale verrà inserito nel 2027 in sede di monitoraggio sull'anno 2026

In sede di riesame non sono state decise ulteriori variazioni alle modalità di **monitoraggio**, né al **calendario annuale delle attività legate al ciclo di gestione del rischio corruttivo**, che pertanto rimane confermato come da tabella riproposta nella pagina seguente:

ENTRO IL 31 GENNAIO	Approvazione del PIAO consiliare con i relativi allegati (predisposti sulla base dei dati caricati entro il 31.10 precedente)	<i>Approvazione con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza</i>
ENTRO IL 15 MARZO	Ogni ufficio provvede a monitorare l'attuazione delle misure generali e delle misure specifiche applicate l'anno prima, operando direttamente nella cartella condivisa R	<i>Ogni ufficio secondo competenza</i>
ENTRO IL 30 APRILE	Svolgimento del monitoraggio sull'idoneità delle misure e del riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema	<i>Ufficio di supporto al RPCT (con la partecipazione degli uffici)</i>
ENTRO IL 31 OTTOBRE	Anche sulla base di quanto emerso dal monitoraggio e dal riesame, ogni ufficio provvede ad aggiornare – operando direttamente nella cartella condivisa R - i dati che ne hanno bisogno, revisionando: - elenco dei processi organizzativi - schede descrittive di processo - schede di valutazione del rischio e di programmazione delle misure di prevenzione (per soli i processi ritenuti esposti)	<i>Ogni ufficio secondo competenza</i>
E così via...

In conclusione, il monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure (generali e specifiche)⁵⁴ resta programmato:

- con frequenza annuale;
- come illustrato nei precedenti PTPCT e nel presente PIAO per quanto attiene alle modalità della sua effettuazione, già svolta per due volte;
- come da informazioni indicate nella “Tabella di mappatura dei processi a rischio con programmazione delle misure di prevenzione (per struttura organizzativa) 2025-2027”, allegata sub C al presente PIAO, con riferimento ai soggetti responsabili e agli indicatori.

Fra gli altri temi toccati durante la riunione di riesame, si cita quello relativo alla necessità di rivedere e aggiornare completamente le schede di **mappatura dei processi comuni relativi ai contratti pubblici**, sia per adeguarli alla nuova normativa di settore dettata dal D. Lgs n. 36/2023, sia per favorire una maggiore partecipazione di tutti gli uffici nella loro definizione e ottenere quindi una mappatura più accurata e al contempo più chiara⁵⁵.

VERSO IL MONITORAGGIO INTEGRATO

Come rilevato nelle precedenti edizioni, in seguito all'introduzione del PIAO si è avviato un percorso che gradualmente dovrebbe portare a poter svolgere un monitoraggio integrato delle varie sezioni che lo compongono. Anche nel presente Piano si è compiuto un passo in tale direzione, attraverso le tabelle riportate in questo stesso paragrafo alle pagine 44-49.

Complessivamente:

- in fase di predisposizione del PIAO viene garantito il coordinamento fra il RPCT e il relativo Ufficio di supporto (P.O. anticorruzione e privacy) con la struttura della P.O. programmazione e risorse

⁵⁴ Esso va a costituire, di fatto, un monitoraggio complessivo sulla sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO.

⁵⁵ Questo obiettivo si è concretizzato con l'attuazione dell'intervento cod. 6.1.2.2, di cui si dà conto a pagina 44 del presente PIAO.

umane che detiene competenze specifiche in tema di performance, organizzazione e capitale umano, tutti temi oggetto delle altre sezioni del PIAO;

- per la predisposizione del PIAO viene utilizzata una soluzione informatica per lavorare in modo digitalizzato e coordinato, attraverso l'utilizzo di una cartella di lavoro condivisa fra i soggetti di cui al punto precedente;
- la mappatura dei processi organizzativi è completa, aggiornata ed è unica nell'ambito dell'Amministrazione consiliare, senza dover quindi procedere ad allineare o coordinare precedenti mappature redatte con impostazioni differenti;
- come evidenziato nel paragrafo [Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio](#), vengono individuati dei collegamenti diretti fra alcuni interventi strategici di performance e le misure di prevenzione del rischio o con particolari settori rilevanti in ambito anticorruptivo;
- nel presente paragrafo è stata inserita un'analisi dedicata all'attuazione degli interventi strategici di performance programmati per il 2024 e caratterizzati da un profilo di attinenza con l'ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza che era stato rilevato nel PIAO precedente.

Programmazione dell'attuazione della trasparenza

Nell'allegato *sub D* al presente PIAO è riportato l'**elenco degli obblighi di pubblicazione 2025-2027**, aggiornato in base all'attuale articolazione organizzativa dell'Amministrazione consiliare e in cui sono indicati anche i casi in cui i dati non risultano pertinenti alle caratteristiche organizzative o funzionali della stessa; inoltre, vi si riporta anche **la tabella che individua i cosiddetti "dati ulteriori", la quale peraltro non subisce modifiche rispetto al PIAO 2024-2026**.

Va ricordato che il decreto Trasparenza prevede all'articolo 10 l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati e, all'articolo 43, comma 3, che *"I dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge"*; tale impostazione è mirata a favorire una maggiore responsabilizzazione di tutte le strutture interne di ciascun Ente, al fine di migliorare gli standard di trasparenza.

L'ANAC, già in sede di approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2016 al PNA, aveva sottolineato l'importanza che il RPCT venga messo nelle condizioni di poter effettivamente operare, anche grazie all'adozione di adeguate soluzioni organizzative, caratterizzate da un imprescindibile, forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e attuazione delle misure anticorruptive.

A tale fine, è stata messa in particolare evidenza la facoltà, per i dirigenti, di individuare uno o più "referenti" che possano svolgere nei confronti del RPCT un'attività informativa utile per la predisposizione, l'attuazione e il monitoraggio delle misure relative agli obblighi di trasparenza e di anticorruzione. Le stesse "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016", approvate con deliberazione dell'ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, hanno ribadito l'importanza di individuare:

- i **soggetti responsabili della comunicazione dei dati**, intesi quali uffici tenuti alla generazione e alla elaborazione degli stessi,
- i **soggetti responsabili della pubblicazione dei dati**.

In base al necessario aggiornamento annuale, le tabelle pubblicate nel PIAO 2024-2026 sono sostituite da quelle riportate nella pagina seguente. Come specificato nell'intestazione delle stesse, i referenti si occupano non solo della pubblicazione bensì anche della rimozione dei dati in "Amministrazione trasparente": infatti, la nota "Amministrazione trasparente – Circolare n. 3/RPCT – Rimozione dei dati, dei documenti e delle informazioni al termine della durata dell'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. n. 33 del 2013 e aggiornamento dell'elenco dei referenti", diramata in data 14 ottobre 2019, è pubblicata nell'Intranet consiliare nella sezione "Trasparenza e anticorruzione", dove tutti i soggetti interni possono consultarla in qualunque momento. Tale circolare ha ribadito, peraltro, che la verifica sulle scadenze dei termini di pubblicazione va effettuata costantemente ogni anno da parte di tutte le strutture consiliari secondo la specifica competenza sulle informazioni presenti nelle diverse voci di "Amministrazione trasparente".

REFERENTI RESPONSABILI PER LA PUBBLICAZIONE E LA RIMOZIONE DEI DATI IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE – AGGIORNAMENTO DI GENNAIO 2025

Struttura	Referenti responsabili della elaborazione e comunicazione	Referenti responsabili della pubblicazione e rimozione dei dati
Segreteria generale: Segretario generale: Stefano Patriarca; Vicesegretario generale: Francesco Forte (RPCT)		
Segreteria generale	Stefano Patriarca	Paolo Brandolin Arianna Scudiero
Segreteria generale - P.O. Anticorruzione e privacy	Stefano Patriarca Marina Vit	Deana Posru Marina Valentini Marina Vit
Segreteria generale - P.O. Assemblea e Organi consiliari	Stefano Patriarca Roberta Bortolato	Roberta Bortolato Federica Predonzani Silvio Ruzzier
Segreteria generale - P.O. programmazione e risorse umane	Stefano Patriarca Alessandro Morgan	Martina Cocola Alessandro Morgan Marta Nadalutti
Servizio giuridico-legislativo	Ermis De Paoli	Ermis De Paoli Barbara Polensig
Servizio amministrativo	Serena Cutrano	Alessandro Boschini Paolo Penzo Fabrizio Zimbardi
Servizio Organi di garanzia	Roberta Sartor	Maria Cristina Rosati
Servizio sistemi informativi e affari generali	Maurizio Blancuzzi	Stefano Turus Marino Valenti
Servizio comunicazione e informazione	Francesco Forte	Chiara Gily Massimiliano Pastrovicchio Cristina Sterpin
Ufficio di Gabinetto – Capo di Gabinetto: Fanny Codarin	Fanny Codarin	Anna Santangelo

REFERENTI RESPONSABILI PER LA PUBBLICAZIONE E LA RIMOZIONE DEI DATI IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE, SEZIONE “BANDI DI GARA E CONTRATTI” – AGGIORNAMENTO DI GENNAIO 2025

Struttura interessata	Referenti responsabili degli inserimenti, della pubblicazione e della rimozione dei dati
Segreteria generale: Segretario generale: Stefano Patriarca; Vicesegretario generale: Francesco Forte (RPCT)	
Segreteria generale - P.O. Assemblea e Organi consiliari	Roberta Bortolato Federica Predonzani
Segreteria generale - P.O. programmazione e risorse umane	Alessandro Morgan Laura Russo
Servizio giuridico-legislativo	Elisabetta Cossutti
Servizio amministrativo	Serena Cutrano Maria Rita Elena Labianca
Servizio Organi di garanzia	Maria Cristina Rosati
Servizio sistemi informativi e affari generali	Stefano Turus Marino Valenti
Servizio comunicazione e informazione	Chiara Gily Massimiliano Pastrovicchio Cristina Sterpin
Ufficio di Gabinetto	Miguel Velasco

L'attuazione degli obblighi di trasparenza è oggetto di **monitoraggio** annuale "diffuso" con le modalità di cui al paragrafo [Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure](#): nell'ambito del monitoraggio annuale di primo livello – svolto cioè da ogni singolo ufficio – sull'attuazione delle misure generali, è previsto infatti anche il monitoraggio sul grado di rispetto degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito consiliare.

Inoltre, nel corso del 2024 l'Ufficio di supporto al RPCT ha continuato a indicare spunti di miglioramento per l'aggiornamento e la navigabilità delle varie voci della sezione⁵⁶.

Come evidenziato in precedenti edizioni del Piano, gli adempimenti di pubblicazione sono soggetti anche alle prescrizioni disposte dal complesso di norme che regolano la **protezione dei dati personali**. Si ricorda che dal 25 maggio 2018 è di diretta applicazione in tutti gli Stati membri il Regolamento (UE) 2016/679 (cosiddetto "GDPR") relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, cui ha fatto seguito il "Codice privacy" novellato dal d.lgs. 101/2018.

Relativamente alle cautele da osservare all'atto di pubblicare informazioni che comprendono dati personali, giova sempre ricordare che il Garante privacy, con deliberazione n. 243 del 15 maggio 2014, ha adottato le "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati", intervenendo successivamente più volte.

Queste indicazioni mantengono la loro validità anche alla luce del nuovo contesto normativo disegnato a partire dal GDPR. Quindi è confermata la procedura secondo cui, laddove sussista l'obbligo di pubblicare un atto o un documento sul sito istituzionale, è necessario verificare caso per caso se i dati e le informazioni personali eventualmente presenti in tali atti o documenti debbano essere o meno oscurati, in considerazione del fatto che le P.A. sono tenute ad evitare la pubblicazione di dati personali ove sia possibile perseguire finalità di trasparenza mediante dati anonimi o altre modalità che permettano di identificare l'interessato solo in caso di necessità, indicazioni, tra l'altro, precisate con nota "Circolare n. 1/RPD - Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e del Codice Privacy (D.lgs. 196/2003 e s.m.i.) - Linee guida per il trattamento dei dati personali di titolarità dell'amministrazione consiliare", diramata in data 23 ottobre 2024 e pubblicata nell'Intranet consiliare nella sezione "privacy", dove tutti i soggetti interni possono consultarla in qualunque momento. In conclusione, si ribadisce l'importanza di contemperare opportunamente i principi di pubblicità e trasparenza con quelli di riservatezza dei dati personali, ponendo particolare attenzione al rispetto dei principi di adeguatezza, pertinenza, minimizzazione, esattezza e aggiornamento dei dati⁵⁷.

Per quanto attiene all'attuazione degli istituti di **accesso civico (semplice e generalizzato)**, il Consiglio regionale ha adottato misure organizzative per garantirne l'esercizio, attraverso l'adozione di "Disposizioni organizzative del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia in materia di accesso" con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 583 del 18 aprile 2018. Tali disposizioni sono peraltro pubblicate anche nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito consiliare, alla pertinente voce "Altri

⁵⁶ Si veda quanto già illustrato alle pagine 41-43 con riferimento all'attuazione della misura generale di trasparenza nel corso del 2024.

⁵⁷ Tale concetto è stato richiamato anche nel PNA 2019, ove l'ANAC cita la C. Cost, sentenza n. 20/2019.

contenuti/Accesso civico”⁵⁸, in cui sono presenti tutte le informazioni e le modulistiche utili per l’esercizio di tali istituti; inoltre, in questa voce è pubblicato anche il “Registro degli accessi”: la sua tenuta garantisce contemporaneamente anche un monitoraggio sull’attuazione della disciplina dell’accesso civico.

Come già rilevato nelle edizioni precedenti del Piano, si conferma interessante il dato relativo alle istanze di accesso civico pervenute al Consiglio regionale fin dall’introduzione di questo istituto: come si può vedere dal registro degli accessi pubblicato⁵⁹, si tratta di numeri molto contenuti che sembrano indirettamente confermare il buon livello di trasparenza espresso dall’istituzione consiliare anche attraverso il suo sito internet istituzionale, aperto alla consultazione da parte di tutti i cittadini.

Avendo riscontrato che negli ultimi anni la maggior parte delle istanze pervenute erano in realtà di competenza dell’Amministrazione regionale⁶⁰, dopo l’ennesimo caso a marzo 2023 in tutte le pagine della sezione “Amministrazione trasparente” del sito consiliare in cui viene citato il RPCT è stata inserita una specificazione in grassetto, che mette in evidenza il riferimento al Consiglio regionale e, ove opportuno, è stato inserito anche un rinvio al sito della RAFVG con un link diretto alle informazioni sul RPCT dell’Amministrazione regionale. Nonostante la pubblicazione di questo chiarimento, nel corso dello stesso anno 2023 sono pervenute altre tre istanze di competenza degli uffici giuntali, mentre nel 2024 non risulta essersi più presentata tale situazione.

Nell’**anno 2024**, infatti, risulta pervenuta un’unica richiesta di accesso civico generalizzato, correttamente pervenuta alla Segreteria generale di questo Consiglio regionale e gestita senza criticità.

⁵⁸ https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/at/23_altri_contenuti/accesso_civico.html

⁵⁹ https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/at/23_altri_contenuti/registro_degli_accessi.html

⁶⁰ Limitandosi alle ultime annualità, sono pervenute: nel 2020 due domande di accesso civico generalizzato (entrambe trasmesse per competenza ad altri uffici dell’Amministrazione regionale); nel 2021 nessuna domanda; nel 2022 una domanda di riesame (trasmessa per competenza al RPCT dell’Amministrazione regionale) e due domande di accesso civico generalizzato; nel 2023 sono pervenute: tre domande di riesame e una domanda di accesso civico semplice (tutte inoltrate per competenza al RPCT dell’Amministrazione regionale).

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione “Struttura organizzativa”

La struttura amministrativa consiliare del Friuli Venezia Giulia è la Segreteria generale del Consiglio regionale, unità organizzativa di livello direzionale di massima dimensione, la cui attività è diretta e coordinata dal Segretario generale. Essa svolge funzioni consultive e di assistenza all'attività dell'Assemblea, degli organi consiliari e ai singoli Consiglieri; assicura supporto all'attività degli Organi di garanzia; cura altresì i rapporti esterni necessari all'assolvimento delle proprie attribuzioni, nonché l'attività di informazione ai cittadini e di comunicazione istituzionale.

La Segreteria generale è articolata in Servizi, unità organizzative di livello direzionale preposte all'assolvimento di compiti omogenei e continuativi, dotate di piena autonomia gestionale e organizzativa nell'ambito delle direttive formulate dal Segretario generale. Ulteriori unità organizzative di livello non direzionale, istituite nell'ambito di un Servizio, della Segreteria generale o dell'Ufficio di Gabinetto, sono le Posizioni organizzative, preposte all'assolvimento di compiti specifici di particolare complessità e dotate di elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa, e le Strutture stabili di livello inferiore al Servizio, incaricate dell'assolvimento di compiti specifici di carattere continuativo, ricorrente o ripetitivo.

Inoltre, al di fuori della Segreteria generale e alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio regionale, è posto l'Ufficio di Gabinetto, a cui è preposto il Capo di Gabinetto, figura di diretta collaborazione con il Presidente del Consiglio regionale.

L'attività giornalistica è assicurata dall'Agenzia Consiglio notizie (ACON), che risulta collocata presso il Servizio comunicazione e informazione, ferma restando la sua dipendenza funzionale dal Presidente del Consiglio in qualità di editore della testata.

Il Presidente del Consiglio regionale può avvalersi, per tutta la durata dell'incarico, di un Portavoce con compiti di diretta collaborazione nei rapporti di carattere politico-istituzionale con gli organi di informazione (incarico conferito nel luglio 2023); il Presidente è inoltre supportato dall'Ufficio di segreteria, costituito da un massimo di quattro persone: un segretario particolare, due addetti di segreteria e un autista di rappresentanza.

I Vice Presidenti del Consiglio regionale, i Presidenti delle Commissioni consiliari e del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione si avvalgono, ciascuno, di un addetto di segreteria.

I Gruppi consiliari dispongono, ciascuno, di una Segreteria a cui è assegnato del personale (dipendenti regionali o di altre amministrazioni dello Stato o soggetti estranei assunti con contratto a tempo determinato), secondo le disposizioni della legge regionale n. 52/1980.

Il [Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale](#) all'articolo 20 stabilisce che nell'ambito della Segreteria generale sono previsti i seguenti incarichi dirigenziali:

- a) Segretario generale;
- b) Vice Segretario generale;
- c) Direttore di Servizio;

d) Direttore di staff (*attualmente non vigenti incarichi di staff*).

Gli incarichi di cui alle lettere a) e b) sono considerati incarichi dirigenziali di vertice, il cui rapporto è regolato da un contratto di diritto privato a tempo determinato; l'articolo 9 della legge regionale n. 14 del 7 novembre 2022 ha previsto che tali incarichi rivestano carattere di fiduciarietà.

Nell'ambito degli incarichi dirigenziali di vertice rientra anche il Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio regionale, figura di diretta collaborazione con il Presidente del Consiglio regionale, il cui incarico è conferito con contratto di diritto privato a tempo determinato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, su designazione nominativa del Presidente del Consiglio regionale; l'incarico riveste carattere di fiduciarietà ed è correlato alla durata in carica del Presidente del Consiglio regionale (ovvero è risolto di diritto al momento dell'attribuzione di detto incarico ad altro soggetto e comunque il centottantunesimo giorno successivo dalla cessazione dalla carica del Presidente che ha operato la designazione).

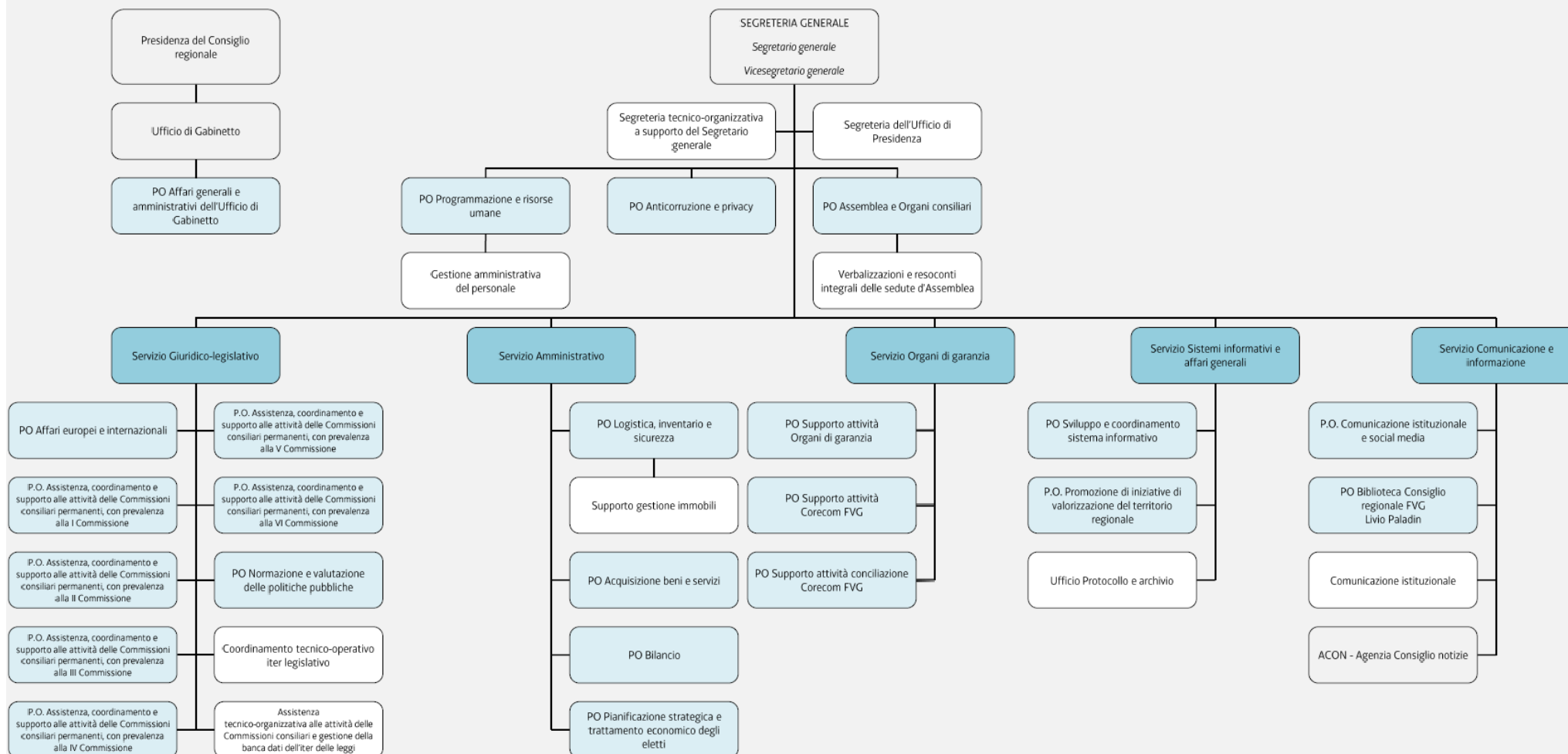
L'incarico di Direttore responsabile dell'Agenzia ACON è conferito, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 26/2018, dall'Ufficio di Presidenza, su designazione nominativa del Presidente del Consiglio regionale, con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato a soggetti iscritti all'ordine dei giornalisti di cui alla legge 69/1963; qualora l'incarico venga conferito a un dipendente regionale, il medesimo è collocato in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'incarico. Il relativo contratto è risolto di diritto al momento dell'attribuzione di detto incarico ad altro soggetto e comunque a decorrere dal novantunesimo giorno successivo alla cessazione dalla carica del Presidente del Consiglio che ha operato la designazione. In caso di vacanza dell'incarico, le relative funzioni sostitutorie possono essere attribuite dall'Ufficio di Presidenza, previa designazione del Presidente del Consiglio, al Direttore dell'Agenzia regionale cronache.

L'Ufficio di Presidenza ha altresì individuato le seguenti tre tipologie di Posizioni organizzative, distinte in base alla natura delle funzioni svolte:

1. Posizioni DUO/di struttura: richiedono lo svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative di particolare complessità, con elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa; implicano l'esercizio di funzioni delegate dal relativo dirigente o l'assegnazione della responsabilità di procedimento, compresa l'eventuale adozione dell'atto finale;
2. Posizioni specialistiche/professionali: richiedono lo svolgimento di attività con contenuto di alta professionalità; comportano l'assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto o di risultato, il possesso di specifici titoli di studio e abilitazioni professionali o, in casi particolari, una sostanziale e rilevante esperienza professionale acquisita in ambito specifico;
3. Posizioni caratterizzate dalla realizzazione di processi e prodotti non direttamente determinanti attività esterne, ma volti a fornire servizi all'organizzazione, supportando attraverso i processi gestiti le unità organizzative di riferimento. In particolare, si distinguono:
 - Posizioni di staff, che forniscono servizi generali e/o accessori a quelli tipici, sulla base di una delega rispetto a funzioni gestionali strumentali e indispensabili per il buon funzionamento della struttura;
 - Posizioni di studio, di ricerca e ispettive, cui sono affidati lo sviluppo di progetti, iniziative o programmi, oppure incarichi di natura ispettiva; solitamente non comportano l'organizzazione di rilevanti risorse ma richiedono un elevato grado di autonomia e competenze approfondite, spesso pluridisciplinari.

Organigramma Consiglio Regionale 2025

Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Organigramma 2025



Legenda



Servizi



Posizioni organizzative



Strutture stabili di livello inferiore al Servizio



CR

Sottosezione “Organizzazione del lavoro agile”

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, a differenza della maggior parte delle altre Assemblee legislative regionali, non dispone di proprio personale appartenente a un ruolo distinto da quello dell'Amministrazione regionale, pertanto il personale consiliare appartiene al ruolo unico regionale. Inoltre presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è istituito il Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, quindi al personale consiliare si applica la contrattazione di primo livello riferita al Comparto unico e quella di secondo livello riferita al personale regionale.

In sede di contrattazione di primo livello, in data 19 luglio 2023, è stato sottoscritto il Contratto collettivo del personale non dirigente del Comparto unico della Regione Friuli Venezia Giulia per il triennio normativo ed economico 2019-2021 che, al Titolo IV (Lavoro agile e altre forme di lavoro a distanza) recepisce il contenuto dell'Accordo stralcio sul lavoro agile e altre forme di lavoro a distanza stipulato il 29 luglio 2022: pertanto le disposizioni sul lavoro agile ivi contenute si applicano a tutto il personale a tempo indeterminato e determinato delle Amministrazioni facenti parte del Comparto (compreso il personale consiliare), ad esclusione del personale dirigenziale (per il quale è ancora pendente la relativa fase di contrattazione).

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1228 del 26 agosto 2022, ha adottato, previo confronto con le Organizzazioni sindacali, un documento che contiene la Disciplina regionale del Lavoro Agile, che si applica esplicitamente anche al Consiglio regionale ed è rivolta a tutto il personale dipendente non dirigenziale, al quale viene equiparato quello proveniente da altre amministrazioni (in posizione di comando, fuori ruolo, aspettativa, distacco o altro analogo istituto), nonché quello somministrato.

La prestazione può essere eseguita in modalità agile quando sussistano le seguenti condizioni:

- a) è possibile delocalizzare almeno in parte le attività assegnate al dipendente senza che sia necessaria la sua costante presenza fisica nella sede di lavoro;
- b) lo svolgimento della prestazione in modalità agile non pregiudica in alcun modo la qualità dei servizi erogati all'utenza;
- c) sono disponibili le strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro;
- d) lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile risulta coerente con le esigenze organizzative e funzionali dell'ufficio al quale il dipendente è assegnato;
- e) il dipendente gode di autonomia operativa ed ha la possibilità di organizzare l'esecuzione della prestazione lavorativa nel rispetto degli obiettivi prefissati;
- f) è possibile monitorare e valutare i risultati delle attività assegnate rispetto agli obiettivi programmati.

I dipendenti che svolgono attività compatibili con il L.A. possono effettuare la prestazione lavorativa fuori dalla sede di lavoro secondo i seguenti limiti massimi di giornate:

- fino a 12 giornate lavorative mensili per i dipendenti genitori di figli minori di 14 anni;
- fino a 8 giornate lavorative mensili per tutti gli altri dipendenti;

- fino a 5 giornate lavorative settimanali per i lavoratori fragili (nelle more della definizione di una revisione della disciplina sul lavoro a distanza, tale disciplina rimane confermata fino al 30 giugno 2025.)

Il calendario di fruizione delle giornate di lavoro agile deve essere concordato preventivamente con il proprio responsabile (Dirigente o PO delegata), di regola su base mensile, fatte salve possibili variazioni per esigenze legate alla cura dei minori.

Il Dirigente ha la facoltà di richiedere la presenza in sede del dipendente e di modificare unilateralmente le date definite per il lavoro agile in qualsiasi momento, per straordinarie e non preventivabili esigenze di servizio, che dovranno essere comunicate al lavoratore agile almeno un giorno prima.

Il luogo in cui espletare l'attività lavorativa è scelto discrezionalmente dal dipendente, nel rispetto di quanto indicato nell'informativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e ferma l'osservanza delle prescrizioni in materia di protezione della rete e dei dati dell'Amministrazione, affinché non sia pregiudicata la tutela del lavoratore e la riservatezza dei dati di cui dispone per ragioni d'ufficio.

Il dipendente che svolge la prestazione in modalità agile è tenuto a elaborare un *report* delle attività svolte da remoto a cadenza giornaliera/settimanale/mensile secondo le indicazioni del proprio responsabile, come specificato nell'accordo individuale. Il Comitato di direzione consiliare ha convenuto che il *report* del dipendente sull'attività svolta da remoto contenga una relazione giornaliera e venga inviato al proprio responsabile a cadenza settimanale.

La Disciplina specifica poi la procedura per l'accesso al L.A. e, in coerenza con quanto prescritto anche dall'accordo contrattuale di primo livello, definisce i contenuti essenziali dell'accordo individuale da stipulare tra il dipendente e il proprio dirigente, redatto secondo il modello predisposto dall'Amministrazione regionale e di durata massima di un anno; se la durata è inferiore, l'accordo può essere prorogato fino al raggiungimento dei 12 mesi.

L'accesso al L.A., avente natura consensuale e volontaria, è consentito a tutti i lavoratori, indipendentemente dalla tipologia contrattuale (a tempo determinato o indeterminato) e se il rapporto di lavoro sia a tempo pieno o parziale.

L'articolo 20 del Contratto collettivo prevede le seguenti fasce temporali:

- attività standard (dalle 7.30 alle 19.30) durante il quale il dipendente, quando è connesso, è contattabile con gli strumenti messi in dotazione dal datore di lavoro;
- fascia di non disconnessione, durante la quale il dipendente deve garantire la connessione; tale fascia non può essere superiore al 30% dell'orario medio giornaliero (l'articolo 9 della Disciplina regionale fissa questa fascia dalle ore 10.00 alle ore 12.00 durante la quale il dipendente deve rendersi prontamente reperibile qualora sia contattato dall'ufficio telefonicamente o via mail);
- fascia di inoperabilità, che comprende un periodo di 11 ore di riposo consecutivo, durante la quale non può essere richiesta al lavoratore l'erogazione di alcuna prestazione (compresa lettura di *email*, risposta a messaggi e telefonate, l'accesso e connessione al sistema informativo dell'amministrazione); tale fascia e ricomprende in ogni caso il periodo notturno che va dalle ore 22:00 alle ore 6:00 del giorno successivo.

Nelle giornate in cui la prestazione è eseguita in L.A. non possono essere utilizzati permessi o altri istituti di riduzione del monte ore giornaliero, non sono riconosciuti straordinari, buoni pasto, trasferte, lavoro disagiato o in condizioni di rischio.

In caso di cattive condizioni di connessione o funzionamento dei sistemi informatici o altre problematiche di natura tecnica che possano pregiudicare lo svolgimento della prestazione, il dipendente deve avvisare tempestivamente il dirigente che, qualora ravvisi l'impossibilità o la mancata sicurezza della prestazione, può richiamare il lavoratore in presenza.

Nella *intranet* regionale è stata creata una pagina dedicata al lavoro agile in cui sono pubblicati l'accordo contrattuale, la normativa vigente, la modulistica e le FAQ costantemente aggiornate.

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, già in sede di adozione del POLA 2021, aveva evidenziato la presenza nella propria organizzazione di ampie condizioni abilitanti allo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile. A giugno 2021 è stata completata la mappatura delle attività da poter svolgere in modalità di lavoro agile, con la predisposizione di un elenco per ciascuna struttura di livello direzionale, con riferimento al grado di digitalizzazione delle procedure in corso, rilevazione delle eventuali criticità incontrate e indicazione di possibili soluzioni per superarle. Negli anni successivi si è provveduto all'aggiornamento di tale mappatura, apportando delle parziali modifiche e intervenendo su alcune criticità precedentemente rilevate, individuando soluzioni operative che hanno consentito di considerare compatibili con la modalità di lavoro agile ulteriori attività lavorative.

Attualmente i PC portatili in uso presso il Consiglio regionale garantiscono la pressoché totale copertura del personale in servizio e consentono il lavoro da remoto con apparecchiature tecnico-informatiche adeguate agli ultimi standard

Presso il Consiglio regionale e alla data del 20 gennaio 2025, risultano stipulati **63** accordi di lavoro agile del proprio personale dipendente, per il periodo 1° gennaio - 30 giugno 2025; in prossimità della scadenza si valuterà un'eventuale proroga o un nuovo accordo.

Per quanto attiene al personale assegnato ai Gruppi consiliari e alle segreterie politiche, sempre alla data del 20 gennaio 2025, risultano stipulati **19** accordi individuali con il rispettivo referente politico (la quasi totalità di tali accordi copre l'intera annualità 2025).

Il succitato Contratto collettivo di Comparto per il personale non dirigenziale 2019-2021 tratta, all'articolo 23, anche del lavoro da remoto prevedendo che gli Enti che abbiano già in essere dei progetti di telelavoro si adeguino a quanto disposto dall'articolo medesimo. Nelle more dell'adozione di una propria disciplina in merito da parte dell'Amministrazione regionale, si è valutato di mantenere attivo il progetto sperimentale di telelavoro denominato "Vela" avviato nel 2018, a cui hanno aderito **2** dipendenti del Consiglio regionale.

Sottosezione “Piano triennale dei fabbisogni di personale”

Consistenza del personale al 31/12/2024

Le seguenti tabelle riportano il numero complessivo del personale in servizio presso il Consiglio regionale alla data del 31 dicembre 2024 (si tratta del personale assegnato alla Segreteria generale e all'Ufficio di Gabinetto; non vi quindi è compreso il personale delle segreterie politiche e dei gruppi consiliari; non è altresì compreso il personale in aspettativa e il personale somministrato).

Struttura	Categorie	Profili professionali	Organico	Totali
Segreteria generale	Dirigente		6	6
	D	Specialista amministrativo-economico	50	58
		Specialista turistico culturale	4	
		Specialista tecnico	4	
	C	Assistente amministrativo-economico	26	28
		Assistente tecnico	2	
	B	Collaboratore amministrativo	6	6
	A	Operatore	1	1
		Direttore agenzia stampa quotidiana ACON	1	1
		Giornalisti	1	1
Totale				101
Ufficio di Gabinetto	Capo Ufficio di Gabinetto		1	1
	D	Specialista amministrativo-economico	2	2
	C	Assistente amministrativo-economico	1	1
	Totale			4

Uffici di segreteria degli organi politici del Consiglio regionale	Personale in servizio
Portavoce del Presidente del Consiglio regionale	1
Autista di rappresentanza	1
Addetto di Segreteria	13
Totale	15*

* di cui **3** dipendenti in organico presso la Segreteria generale e temporaneamente assegnati presso gli uffici di Segreteria:

- 1 C (con funzioni di Segretario particolare del Presidente del Consiglio regionale);
- 1 D (quale Portavoce del Presidente del Consiglio regionale);
- 1 D (quale Addetto di Segreteria di un Vice Presidente del Consiglio regionale).

Segreterie dei Gruppi consiliari	Personale in servizio
Capo Segreteria	7
Addetto di Segreteria	46
Totale	53**

** di cui **6** dipendenti in organico presso la Segreteria generale e temporaneamente assegnati presso gli uffici di segreteria di Gruppi consiliari:

- 2 D (con funzioni di Capo Segreteria);
- 3 D (con funzioni di Addetto alla Segreteria);
- 1 C (con funzioni di Addetto alla Segreteria).

Oltre al personale di cui sopra, sempre con riferimento al 31/12/2024, risultano in organico presso la Segreteria generale le seguenti **3** unità di personale:

- 1 C temporaneamente assegnato presso gli uffici di segreteria di un Assessore regionale;
- 1 D in aspettativa per svolgere le funzioni di Capo di Gabinetto;
- 1 D in distacco presso l'Agenzie Regionâl pe Lenghe Furlane (A.R.Le.F.) fino al 31/12/2024 (che però è rientrato in servizio presso la Segreteria generale dal 01/01/2025);

Al 31/12/2024 presta servizio presso la Segreteria generale il seguente personale somministrato da Agenzie per il lavoro (per un totale di **18** unità):

- 1 B e 1 C presso la Segreteria generale;
- 1B presso il Servizio giuridico legislativo;
- 2 C e 1 D presso il Servizio amministrativo;
- 1 C e 2 D presso il Servizio Organi di garanzia (di cui 1 D e 1 C assunti con fondi AGCOM per le funzioni delegate al Corecom);
- 2 C presso il Servizio sistemi informativi e affari generali;
- 1 B, 2 C, 1 D presso il Servizio Comunicazione e informazione;
- 2 C (giornalisti) e 1 D (giornalista) presso l'Agenzia ACON.

Dotazione organica del personale del Consiglio regionale

La Regione Friuli Venezia Giulia, fin dalla sua costituzione, ha operato la scelta di collocare tutto il personale da essa dipendente in un ruolo unico regionale. Nel corso della prima decade degli anni 2000, la maggior parte delle Assemblee legislative regionali ha legiferato in materia di autonomia consiliare, istituendo un proprio ruolo del personale distinto da quello della Giunta. Tra il 2000 e il 2010 il legislatore regionale manifestò, con due distinte norme programmatiche, l'intenzione di procedere all'istituzione di un ruolo del personale del Consiglio distinto da quello dell'Amministrazione regionale, non dando però seguito ad esse.

La legge regionale n. 14 del 7 novembre 2022 ("Disposizioni sull'autonomia organizzativa del Consiglio regionale") ha abrogato le precedenti norme che ipotizzavano l'istituzione di un ruolo del personale consiliare e, all'articolo 2, ha confermato che il personale di ruolo assegnato agli uffici del Consiglio regionale appartiene al ruolo unico del personale regionale.

Attualmente quello del Friuli Venezia Giulia è uno degli ultimi Consigli regionali d'Italia a non avere un proprio ruolo del personale distinto da quello della Regione.

La legislazione regionale ha comunque sempre assicurato che al Consiglio regionale fosse garantita ampia autonomia organizzativa in materia di personale. In particolare, l'articolo 3, commi 2 e 5, della legge regionale 18/1996 stabilisce che il Consiglio regionale definisca con propri atti di autorganizzazione la propria dotazione organica. Pertanto, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento di organizzazione, l'Ufficio di Presidenza, su proposta del Segretario generale, determina con propria deliberazione nell'ambito della dotazione organica regionale il contingente del personale spettante alla Segreteria generale, distinto per categoria e profili professionali, tenendo conto delle esigenze correlate all'evoluzione istituzionale e funzionale e delle analisi qualitative e quantitative dell'attività svolta.

L'Ufficio di Presidenza, sempre nell'ambito della dotazione organica complessiva del personale regionale, determina altresì, su proposta del Presidente del Consiglio regionale, il contingente di personale, distinto per categoria e profilo professionale, spettante all'Ufficio di Gabinetto.

La determinazione della dotazione organica del personale è oggetto di monitoraggio/aggiornamento di cadenza almeno annuale ed è correlata alle effettive funzioni e attività che le strutture consiliari sono tenute a svolgere e al carico di lavoro sostenuto da cui discende la definizione dei fabbisogni professionali.

Da questa analisi, considerate anche le attuali declaratorie di funzioni delle strutture consiliari e le attività mappate con riferimento ai processi organizzativi in essere, con riferimento sia alla dotazione organica della Segreteria generale a sia a quella dell'Ufficio di Gabinetto, anche alla luce delle nuove assegnazioni e dei movimenti di personale operati nel 2024, non si rileva necessario apporre alcun cambiamento rispetto alla situazione vigente.

Pertanto, sono confermate le dotazioni organiche del personale spettante alla Segreteria generale e all'Ufficio di Gabinetto del Consiglio regionale FVG riportate nelle tabelle di cui all'allegato G del PIAO del Consiglio regionale FVG per gli anni 2024-2026 a cui si fa esplicito rinvio.

Strategie di copertura del fabbisogno

L'autonomia consiliare è stata confermata, rafforzata e tutelata dalla succitata L.R. 14/2022 che, oltre a costituire un testo unico delle precedenti norme in materia, ha introdotto importanti novità soprattutto con riferimento alla pianificazione dei fabbisogni professionali e allo sviluppo delle professionalità.

Ai sensi dall'articolo 10 della legge regionale 14/2022, compete infatti all'Ufficio di Presidenza la determinazione annuale dei fabbisogni professionali del Consiglio regionale nell'ambito della propria dotazione organica, con esclusione del personale addetto agli uffici di supporto agli organi politici; il Consiglio provvede poi a comunicare i propri fabbisogni alla Giunta regionale per il recepimento negli atti di programmazione annuale e triennale, nel limite del 5% delle risorse disponibili per i fabbisogni complessivi (limite che può essere modificato dalla Giunta regionale solo previa intesa con l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale).

Spetta poi all'Amministrazione regionale definire le relative strategie di copertura e le scelte in materia di reclutamento (ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 14/2022, per l'assunzione del personale consiliare trova applicazione quanto previsto per il personale del ruolo unico regionale dai titoli II e III della legge regionale 18/2016).

In ogni caso, per l'assunzione di personale con specifiche professionalità connesse allo svolgimento dei compiti e funzioni istituzionali del Consiglio regionale, il competente ufficio dell'Amministrazione regionale attiva le procedure selettive previste dalla legge, su richiesta motivata dell'Ufficio di Presidenza (le tempistiche e le modalità delle procedure vanno concordate tra Giunta regionale e Ufficio di Presidenza; inoltre la Segreteria generale del Consiglio regionale assicura il supporto tecnico-amministrativo per l'espletamento delle procedure).

Pertanto con il presente PIAO vengono determinati, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 14/2022, i fabbisogni professionali del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia per l'anno 2025.

Si richiama quanto già evidenziato nel PIAO 2024-2026 sul fatto che nel corso del 2023 si è sopperito alle gravi carenze di personale di categoria D, che si protraevano da diversi anni, in particolare mediante lo scorrimento dalla graduatoria concorsuale per la categoria D, profilo specialista amministrativo economico, approvata il 19 giugno 2023; si ribadisce però che una parte rilevante delle nuove unità di D amministrativo-economico assunte da tale graduatoria corrispondeva a dipendenti già in servizio presso la Segreteria generale del Consiglio regionale quale personale di categoria C (13 dipendenti di categoria C sono stati assunti come nuovi dipendenti di categoria D, provocando, unitamente ad ulteriori fuoriuscite per svariati motivi, una forte carenza di risorse rispetto alla prefissata dotazione organica per questa categoria). Inoltre, con l'inizio della XIII legislatura e la formazione dei nuovi Uffici di segreteria di Assessori, Gruppi e Organi consiliari, ben 10 dipendenti assegnati alla Segreteria generale sono stati distaccati presso questi uffici per l'intera durata della legislatura (compresi i due designati a ricoprire gli incarichi di Capo di Gabinetto e Portavoce del Presidente del Consiglio), incrementando così il numero di unità di personale presente nel nostro organico, ma di fatto non operante per le strutture organizzative/amministrative consiliari. Pertanto, nel 2023 su 22 nuove unità di categoria D, assunte da graduatorie concorsuali e assegnate al Consiglio regionale, solo 2 hanno costituito reali nuove risorse a disposizione della Segreteria generale.

Nel 2024 si è riusciti a sopperire solo limitatamente alla grave carenza di personale di categoria C creatasi l'anno precedente: infatti dalle graduatorie concorsuali a disposizione sono stati assegnati al Consiglio regionale solo 4 unità, alle quali si aggiungono 2 unità risultate vincitrici di procedura di progressione verticale e 2 unità acquisite mediante trasferimento da altre strutture dell'Amministrazione regionale. Per contro però nel 2024 si sono avute altre 2 fuoriuscite di personale appartenente alla medesima categoria. Inoltre si precisa che delle 4 unità assunte dal concorso solo 1 è entrata in servizio nel 2024, le altre 3 invece hanno

preso servizio il 13 gennaio 2025 (2 di questi hanno il profilo "tecnico", pertanto si è almeno sopperita la carenza delle unità di categoria C con questo profilo professionale).

Si fa presente, inoltre, che è ulteriormente aumentato il numero di dipendenti in organico presso la Segreteria generale, ma assegnati temporaneamente ai Gruppi consiliari (1 C e 1 D tra i recenti neo-assunti).

Per il resto si segnala che nel 2024 sono state assegnate al Consiglio regionale le 2 figure dirigenziali mancanti (attualmente non risulta coperta solo la posizione dirigenziale di staf, ma per ora non si ravvisa la necessità di coprirla) e 4 unità di personale D, profilo amministrativo-economico, a fronte però di 6 uscite di altrettante unità di categoria D (inoltre, a decorrere da inizio gennaio 2025 hanno preso servizio presso la Segreteria generale ulteriori 2 unità D, profilo amministrativo-economico).

Si sottolinea infine la perdurante gravissima carenza di personale di categoria B, aggravata dal succitato avanzamento di carriera (avvenuto nell'autunno 2024) di 2 dipendenti che hanno superato la procedura di progressione verticale da B a C.

Pertanto, con riferimento alla dotazione organica prevista dall'allegato G del PIAO 2024-2026 e considerando anche le nuove prese di servizio già avvenute nel mese di gennaio 2025, gli scostamenti risultanti dal personale effettivamente in servizio alla data del 20 gennaio 2025 segnalano una carenza d'organico di: **1 dirigente, 12 D, 8 C, 6 B e 3 giornalisti** con riferimento alla Segreteria generale; **2 D e 2 C** con riferimento all'Ufficio di Gabinetto.

In particolare si rileva che da diversi anni risultano vacanti **3** delle 4 posizioni di personale giornalistico: per le relative nuove assunzioni a tempo indeterminato per le stringenti esigenze dell'Agenzia ACON si continua ad attendere l'istituzione di nuovi specifici profili professionali nell'ambito del contratto collettivo del comparto unico FVG e il relativo personale (compreso quello già in servizio) sarà inquadrato nella/e categoria/e e profili definiti dalla futura contrattazione collettiva (nel frattempo si è riusciti a tamponare tale grave carenza solo con il ricorso a personale somministrato inquadrato però in profili di specialista o di assistente amministrativo).

I fabbisogni sono finalizzati, in primo luogo, alla copertura delle attuali carenze d'organico, determinate dal personale cessato negli anni precedenti; in secondo luogo ad assicurare il turn over del personale per il quale è prevista la cessazione per collocamento in quiescenza/sopraggiunto limite ordinamentale nel 2025 (attualmente sono previste le cessazioni di: 1 unità di categoria D, 1 unità di categoria C e di 1 unità di categoria B).

Al fine di assicurare la regolare funzionalità dell'attività istituzionale del Consiglio regionale continua a risultare prioritaria l'acquisizione delle mancanti 6 unità di personale di categoria B (di cui 4 già previste nei fabbisogni 2023 e 2024), in particolare per le improcrastinabili esigenze legate all'assistenza dei lavori dell'Assemblea, nonché per la grave carenza di personale adibito a funzioni di supporto della stamperia del Consiglio, anche valutando la possibilità di ricorrere a procedure selettive che tengano conto della pregressa esperienza maturata in tale attività. Risulta altresì prioritario acquisire le mancanti 3 unità di personale giornalistico.

Sulla base delle sopra-riportate premesse si definisce pertanto che i fabbisogni professionali del Consiglio regionale per l'anno 2025 riguardano prioritariamente l'acquisizione delle seguenti unità:

- **14 D:** 9 D amm-eco; 2 D tecnici, di cui almeno 1 informatico; 3 D turistico-culturale per le esigenze della biblioteca e dell'area della comunicazione e/o del Co.re.com, oltre che dell'Ufficio di Gabinetto;
- **10 C** amm-eco ;

- **6 B**, di cui 1 per le esigenze della stamperia;
- si ribadisce l'urgenza dell'istituzione, a livello di contrattazione collettiva, del nuovo profilo professionale di esperto dell'informazione finalizzato all'acquisizione delle **3** unità di personale con funzioni di giornalista vacanti da molti anni.

Nel caso di impreviste ulteriori carenze di personale si provvederà in corso anno ad aggiornare i propri fabbisogni con una modifica al presente PIAO.

Nelle more della copertura dei fabbisogni professionali per l'anno 2025 e per supportare eventuali attività attualmente non preventivabili che si potranno palesare nel corso dell'anno, anche con riferimento a nuove competenze e/o obiettivi fissati dagli organi istituzionali, nonché per sopperire temporaneamente a posizioni attualmente solo virtualmente coperte nell'organico da dipendenti destinati al supporto delle segreterie degli organi politici o in aspettativa/distacco, il Consiglio regionale potrà attivare, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, dei contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, della legge regionale 14/2022.

A seguito dell'approvazione del presente PIAO, il Consiglio regionale comunicherà i propri fabbisogni professionali per l'anno 2025, come sopra determinati, alla Giunta regionale per il recepimento nei relativi atti di programmazione.

Strategie di formazione del personale consiliare

La competenza in materia di formazione del personale del Consiglio regionale trova fondamento nell'ambito dell'autonomia organizzativa, funzionale e contabile riconosciuta dallo Statuto, dalle leggi e dal Regolamento di Organizzazione del Consiglio regionale. In particolare, l'articolo 16 della legge regionale 14/2022 stabilisce che il Consiglio regionale, nell'ambito della propria autonomia di bilancio, contabile, funzionale e organizzativa, provvede alla realizzazione di attività di formazione per le specifiche esigenze consiliari.

Dal 2008 il Consiglio regionale si è dotato di un Piano di formazione del proprio personale, che viene costruito tenendo conto sia degli obiettivi strategici e delle direttive generali, sia delle specifiche esigenze consiliari in un'ottica di formazione continua; dal 2019, con decreto del Segretario generale, è stato istituito uno specifico Gruppo di lavoro interno sulla Formazione finalizzato alla progettazione e allo sviluppo dei percorsi formativi del personale consiliare. Nel 2020, con decreto del Vice Segretario generale sono state adottate le Linee guida per le attività di programmazione e gestione della formazione del personale consiliare che, nel definire gli strumenti di pianificazione dell'attività formazione, creano una logica connessione dell'attività di formazione consiliare con gli atti di programmazione anche in relazione alla prestazione in una visione complessiva che coinvolge i vari piani della *performance* individuale, di struttura e di ente.

Sono inoltre previste delle fasi di **monitoraggio**, finalizzate al controllo della spesa, alla verifica della coerenza tra attività pianificate e richieste di partecipazione a corsi di formazione e alle verifiche derivate dalla consultazione della banca dati dell'applicazione regionale ai fini della valutazione.

Su queste rilevazioni possono essere effettuate delle analisi di tipo statistico per il riscontro dell'assolvimento degli obblighi formativi e, parallelamente, osservare il grado di pertinenza con quanto predisposto nel Piano della formazione e lo stato di attuazione dello stesso.

Il conseguimento degli obiettivi formativi contrattualmente previsti per il personale rientra tra gli elementi di valutazione ai fini della progressione economica orizzontale. Il Contratto collettivo integrativo 1998-2001 – Area non dirigenziale all'articolo 16 prevede l'effettuazione di un monte ore formativo non inferiore a 24 ore medie annue per il personale delle categorie A e B e di 32 ore medie annue per il personale delle categorie C e D.

L'accesso alla formazione, per i dipendenti del Consiglio regionale, avviene generalmente attraverso i seguenti canali:

- **corsi a catalogo:** fanno carico sul bilancio consiliare e vengono acquistati mediante procedura di spesa da svariati enti di formazione; tale scelta risulta idonea nel caso ci sia la necessità di partecipare a corsi dal carattere specialistico che interessano pochi dipendenti e che pertanto sarebbe antieconomico organizzare in sede;
- **corsi c.d. "a piattaforma", organizzati dall'Amministrazione regionale:** fanno carico sul bilancio dell'amministrazione regionale e sono i corsi disponibili nell'applicazione Accademia Digitale del Friuli Venezia Giulia; il Consiglio regionale, conseguentemente all'aggiornamento dell'applicazione, partecipa con proprio portale all'interno della stessa;
- **corsi organizzati e gestiti dal Consiglio regionale:** fanno carico sul bilancio consiliare e corrispondono alle specifiche esigenze formative di un'Assemblea legislativa; sono organizzati con docenze esterne, attivando contratti con enti e istituti di formazione, oppure con personale consiliare altamente specializzato che mette a disposizione la propria professionalità (c.d. "formatori interni"); vengono pubblicizzati nella intranet consiliare, dove sono pubblicati anche i materiali relativi alle

single attività formative (compresi eventualmente file audio video) e sono fruibili nelle seguenti modalità: in presenza, *on-line* (es. modalità *webinar* in diretta), sia *off-line* (studio autonomo del materiale didattico).

Il Piano di formazione è uno strumento dinamico, soggetto a integrazioni/modifiche anche con riferimento ai contenuti dei documenti programmatici adottati negli anni, da cui derivano indicazioni fondamentali per le linee di sviluppo dell'attività consiliare (sia relative ai compiti consiliari che alle esigenze organizzative) e prevede la suddivisione degli interventi formativi in due specifiche aree legate alle finalità cui sono preordinate; tali aree, che al loro interno sono ulteriormente suddivise per ambiti tematici a cui fanno riferimento i vari percorsi formativi programmati, sono le seguenti:

- **Area della formazione trasversale** - comprende le iniziative di formazione a carattere prevalentemente generale e talvolta specifico, che sono volte a divulgare le conoscenze e acquisire le competenze necessarie a fare fronte ai fabbisogni della peculiare realtà del Consiglio regionale;
- **Area della formazione specialistica** - comprende le iniziative formative tese allo sviluppo di conoscenze e funzioni maggiormente specialistiche e più strettamente collegate al settore di appartenenza al fine di adeguare e potenziare le competenze professionali necessarie per il miglioramento della gestione delle funzioni specifiche del personale.

Il 6 novembre 2024 è stata avviata la nuova rilevazione dei fabbisogni formativi propedeutica alla stesura del nuovo Piano triennale della formazione (2025 – 2027): è stato chiesto ai dirigenti della Segreteria generale e al Capo di Gabinetto, di compilare un'apposita scheda sulla base delle principali tematiche di formazione collegate agli obiettivi individuati dal Documento di pianificazione strategica 2025-2027. Gli esiti della rilevazione hanno per buona parte confermato le esigenze formative già emerse negli anni precedenti, ma sono state anche arricchite da ulteriori fabbisogni collegati sia alle recenti evoluzioni normative nell'ambito del rafforzamento dell'attività della P.A., sia a progetti di sviluppo organizzativo del Consiglio regionale in un'ottica di efficientamento delle risorse e riduzione delle spese.

Rimane di rilevanza centrale lo sviluppo di percorsi formativi negli ambiti attinenti all'innovazione tecnologica, anche attraverso l'introduzione dell'uso dell'intelligenza artificiale – IA; alla valutazione delle politiche pubbliche ai fini dell'esercizio della funzione legislativa; al perseguimento di nuovi e qualificanti rapporti con la cittadinanza; al settore degli appalti pubblici che richiede una formazione continua, anche in considerazione dei regolamenti attuativi e delle nuove disposizioni integrative e correttive avviate dal decreto legislativo n. 209/2024, per l'applicazione del Nuovo Codice dei Contratti n. 36/2023.

Continua a rivestire un'importanza strategica la promozione del ruolo del Consiglio e la migliore operatività della struttura attraverso la maggior qualificazione e la crescita professionale delle risorse umane, realizzabile, non solo attraverso il rafforzamento delle competenze tecniche e delle *soft skill*, ma anche favorendo la coesione organizzativa e la creazione di team di lavoro e coinvolgendo attivamente il personale.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze informatiche, è richiesta la formazione continua in merito agli applicativi di uso comune, al fine di garantire il consolidamento delle conoscenze, non solo da un punto di vista teorico, ma anche – e soprattutto – da un punto di vista pratico, esteso a tutto il personale e con particolare attenzione agli strumenti tecnologici di ultima generazione (es. IA), utilizzati in ambito giuridico-amministrativo.

Relativamente alla formazione in ambito privacy, anticorruzione, trasparenza e accesso civico generalizzato, si è potuto constatare che, oltre all'aspetto obbligatorio dell'adempimento, sta crescendo l'interesse nei confronti di queste aree normative, tanto delicate quanto strategiche per il buon

funzionamento della P.A., con maggior riguardo per le funzioni inerenti al servizio pubblico. La formazione in tali settori è richiesta anche per i referenti per la *compliance* nonché per il personale tecnico, le cui funzioni sono direttamente correlate all'applicazione della normativa nell'organizzazione.

Il Consiglio regionale, su iniziativa del proprio Responsabile della protezione dei dati (RPD), ha recentemente promosso iniziative di sensibilizzazione e formazione per rafforzare la consapevolezza dell'importanza della riservatezza dei dati, prevedendo anche sessioni formative obbligatorie per tutti i dipendenti nell'arco del biennio 2025 -2026, tra cui i corsi proposti dalla piattaforma gratuita OLIVIA, progettata in ambito europeo in collaborazione con il Garante per la protezione dei dati personali.

Il Consiglio regionale FVG ha attivato la registrazione alla piattaforma **SNA**, anche se non è stato possibile, finora, partecipare ai relativi corsi; la scuola nazionale, con cataloghi formativi molto ben assortiti, si presenta attrattiva per le esigenze di formazione interne, specialmente per particolari funzioni; su iniziativa dirigenziale, saranno eventualmente avviate le procedure per le richieste di ammissioni a percorsi formativi puntualmente individuati.

All'interno del Documento di pianificazione strategica relativo al triennio 2025–2027 sono indicate le azioni di miglioramento e potenziamento della performance consiliare che rilevano, di conseguenza, le esigenze di percorsi di formazione continua del personale consiliare nell'ambito delle diverse linee strategiche; particolare rilevanza viene posta su interventi di formazione mirati su specifiche professionalità che comportino l'offerta di programmi strutturali, corsi di aggiornamento e supporto per lo sviluppo di competenze tecniche e trasversali (quali la gestione del progetto, la leadership e le abilità di comunicazione, gli strumenti di incentivazione e valorizzazione della crescita professionale), coerentemente con l'evoluzione e i crescenti livelli di complessità del ruolo del Consiglio regionale.

Relativamente ai corsi obbligatori di base e di aggiornamento in tema di sicurezza, con particolare attenzione ai nuovi assunti e ai componenti delle Squadre emergenza FVG, con incarico di primo soccorso e antincendio di nuova nomina o in scadenza, continuerà nel 2025 la formazione programmata dall'Amministrazione regionale, in via residuale, per coloro che non hanno potuto completare il percorso formativo nell'anno 2024.

Il Piano triennale della formazione del personale consiliare 2025–2027, costruito sulla base del Piano 2024-2026 e degli esiti dell'ultima rilevazione dei fabbisogni formativi, è riportato all'allegato E.

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Una fase di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività definite nel Piano della prestazione (sottosezione “*Performance*”) si svolgerà dopo la metà dell’anno solare (periodo indicativo: fine luglio – metà settembre).

Del resto l’OIV monitora periodicamente la gestione e lo stato di avanzamento delle attività della dirigenza consiliare, acquisendo dai dirigenti la documentazione relativa all’attività svolta ed altri elementi ritenuti utili, congiuntamente alle eventuali segnalazioni relative a criticità riscontrate ed alle conseguenti richieste di correttivi da apportare ad obiettivi, indicatori e scadenze; l’Organismo può in ogni momento formulare osservazioni e suggerimenti sull’andamento e la gestione delle suddette attività.

Per il monitoraggio della sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” si rinvia all’apposito paragrafo [Monitoraggio sull’idoneità e sull’attuazione delle misure](#).

Per la Sezione “Organizzazione e capitale umano” il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance è effettuato su base triennale dall’Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV).

In base agli esiti dei monitoraggi, a modifiche normative o a nuove esigenze che si potranno palesare nel corso dell’anno potranno essere via via riviste le singole sezioni del PIAO, nonché gli obiettivi della *performance* o potranno, eventualmente, venir aggiunti nuovi documenti allegati.

Allegati

Allegato A:

A.1 Schede della prestazione del Consiglio regionale per l'anno 2025

A.2 Elenco degli interventi riconducibili a misure organizzative per il trattamento del rischio

Allegato B

Elenco completo dei processi organizzativi (per struttura organizzativa) 2025-2027

Allegato C

Tabella di mappatura dei processi a rischio con programmazione delle misure di prevenzione (per struttura organizzativa) 2025-2027

Allegato D

Obblighi di pubblicazione 2025-2027

Allegato E

Piano triennale della formazione del personale consiliare 2025-2027

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: STEFANO PATRIARCA
CODICE FISCALE: *****
DATA FIRMA: 28/01/2025 15:13:02

NOME: MAURO BORDIN
CODICE FISCALE: *****
DATA FIRMA: 28/01/2025 15:59:46